IL PICCOLO

Anno 115 / numero 39 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del lunedì

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Lunedì 7 ottobre 1996

L'IPOTESI DI UN REFERENDUM PER FARE UN'EVENTUALE COSTITUENTE

Prodi boccia Cossiga

«La proposta dimostra la debolezza dell'opposizione, mentre la maggioranza è salda»

Qualche «distinguo» anche nel Polo

Casini: «L'ex capo dello Stato non è in contrapposizione a Berlusconi».

Fisichella (An) scettico su un voto che possa spazzar via la Bicamerale

ROMA — Rinfrancato dal consenso dei partner del Consiglio europeo alla «sua» manovra economica, Romano Prodi regisce da Dublino alla discesa in campo di Francesco Cossiga e alla proposta di un referendum per l'assemblea costituente anzichè per la bicamerale. L'ex presidente della Repubblica, dice, «è una persona gradevolissima», ma esemplifica le attuali difficoltà dell'opposizione. «Quest'appello a Cossiga è il segno che ricerca un padre nobile che risolva i problemi che non riesce ad affrontare». «E' appena stata decisa la bicamerale con un vastissimo consenso e mi è difficile capire — aggiunge — perchè si debba cambiare proprio adesso, quando ci sono addirittura ipotesi di una presidenza forte. E' proprio vero che nel nostro Paese vogliamo sempre tornare indietro».

Velleitaria, quindi, per Prodi, la proposta di Cossiga, velleitaria l'intenzione di chi nel Polo intende mettersi al suo riparo. Il presidente del Consiglio ritiene che l'unica soluzione seria sia la Bicamerale e, delinenadosi la candidatura di D'Alema alla presidenza della commissione, lui da deputato lo voterebbe senz'altro, proprio perchè è «autorevole». Si mostra duro con l'opposizione, Romano Prodi, convinto che il ricorso a Cossiga dimostri la debolezza del Polo. Mentra la maggioranza, giura, non ha tensioni interne.

Intanto ieri Pierferdinando Casini ha fatto atto di omaggio al leader del Polo: «Cossiga — ha detto — è come Maradona. Gioca poco, ma quando lo si lascia giocare segna. Ma Cossiga non è in contrapposizione a Berlusconi. Chi dice il contrario è uno sciocco che non tiene presente che il problema del Polo è quello di allargarsi andando oltre noi stessi. Berlusconi è leader non perchè lo abbiamo designato noi ma perchè lo hanno designato gli italiani».

E proprio da Allenza Nazionale, dal senatore Domenico Fisichella, viene un segnale controcorrente rispetto a quanto finora sostenuto da Fini, da Berlusconi e soprattutto da Segni, confortato da Cossiga: che l'unica strada per fare le riforme sia l'assemblea costituente, da eleggere dopo un referendum. Il Polo, dice Fisichella, ha contribuito all'istituzione della bicamerale e i fatti nuovi, come la finanziaria o la minaccia di secessione da parte della Lega, non sono sufficienti. Anche perchè il costituzionalista di An ritiene che l'istituzione di un'assemblea costituente comporterebbe anche un problema di tempi lunghi.

A pagina 2

UN CAMMINO CHE SI PRESENTA IRTO DI OSTACOLI

La Finanziaria in Parlamento Sindaci sul piede di guerra

«Se il governo non ci darà risposte convincenti, anche sul federalismo, siamo pronti a manifestare a Roma»

ROMA — Comincia domani l'iter parlamentare della legge finanziaria. Un cammino irto di ostacoli, se si calcola che il Polo promette guerra dura. E che il governo deve fare i conti anche con l'ostracismo di una larga fetta di sindaci, poco disposti ad assumersi il ruolo di «vampiri» al posto dello Stato sul capitolo casa. Così, paradossalmente, tutta la partita sulla finanziaria pare ora concentrarsi sull'ipotesi di accantonamento delle rivalutazioni catastali e sui rincari dell'Ici. Tanto che ieri, da Dublino, il presidente del Consiglio — dopo aver prima assicurato che «su qualche punto la manovra si può anche cambiare» — ha spiegato che la tassa sulla casa «non è un tabù». Non è un tabù — ha detto Romano Prodi per raffreddare polemiche e veleni — «perchè è una parte assolutamente secondaria, anche se è quella più presa di mira». Ma ormai il Polo è alle barricate.

E, come si diceva, da Venezia i sindaci hanno mandato il loro messaggio: «Se il governo non ci darà risposte certe, immediate e convincenti, sulla legge finanziaria e sul federalismo, noi siamo pronti a manifestare a Roma». Il messaggio è firmato dai sindaci del Polo, ma anche da quelli dell'Ulivo, ed è stato lanciato nel corso della manifestazione organizzata dal movimento dei sindaci del Nord-Est e dall'Anci, l'associazione comuni d'Italia. All'incontro, erano assenti, come previsto, i sindaci della Lega. A raccogliere la protesta sono stati ministri del lavoro Treu e della funzione pubblica Bassanini, presenti alla manifestazione cui hanno partecipato i rappresentanti di centinaia di comuni italiani tra cui i sindaci di Venezia, Verona, Napoli, Bologna, Trieste e Catania.

A pagina 2-8

Il Papa al Gemelli salutato da Scalfaro

ROMA — Con molto ritardo sul previsto, il Papa ieri sera verso le 21 è giunto al Policlinico Gemelli per l'intervento all'appendicite, in programma per domani. Ad accoglierlo c'era il Presidente della Repubblica Scalfaro,e le luci di tv e fotografi. In mattinata aveva parlato ai fedeli, annunciando la sua operazione e chiedendo loro di accompagnarlo con la preghiera, rivolgendo anche un saluto a tutti quelli che sono ricoverati in un ospedale.

A pagina 3

OGGI IN OMAGGIO CON «IL PICCOLO»

Barcolana, la prima stampa

Dopo il raccoglitore (allegato ieri al giornale), da oggi ai lettori del «Piccolo» sarà data in omaggio una stampa d'autore, una al giorno per cinque giorni (l'ultima sarà distribuita venerdì).

La nuova iniziativa del quotidiano è legata alla regata «Barcolana - Coppa d'autunno», in programma domenica prossima, una festa della vela che di anno di anno diventa più importante e spettacolare (sabato un inserto speciale).

La stampa che sarà offerta oggi in omaggio è firmata Apollonio (nella foto), domani sarà la volta di quella firmata Cassettì. Seguiranno poi Cervi, Conestabo e Marani.

Un'occasione unica per entrare in possesso di opere di autori di grande qualità.

«Elvis è ancora vivo»

Rivelazioni di un tabloid inglese: fuga d'amore, e fu un altro a essere seppellito al suo posto

IN CULTURA

Il ritorno di Raffaella

«Carramba!», ma dove si trovano le sorprese? Tutto scontato, compreso il fiume di lacrime

IN SPETTACOLI

BORRELLI: «SMETTERANNO DI CHIAMARMI TOGA ROSSA»

Il Pds attacca il «pool» Mani pulite: ha utilizzato tecniche rischiose

ORVIETO — «Si è pensato, sbagliando, che un gruppo di magistrati di Milano avrebbe potuto risolvere il problema della corruzione. Stiamo vedendo che non è così, e anche alcune tecniche usate dal pool Mani pulite si sono rivelate rischiose». Lo ha detto il senatore del Pds, Cesare Salvi, intervenendo a un convegno su magistratura e politica «Con l'inchiesta di La Spezia — ha detto Salvi — sta emergendo che le confessioni che sono servite alla procura di Milano per indagare su alcuni aspetti di Tangentopoli portavano con sé il rischio di aprire la strada a furbizie e depistaggi. E non è accettabile che poche persone siano depositarie della liceità o meno di idee o comportamenti. Non è accettabile che su ogni proposta ci si chieda cosa c'è dietro».

Napoleone Colajanni, ex senatore del Pds, è tornato anche lui sulle tecniche usate dal pool di Mani pulite: «Non c'è dubbio che Pacini Battaglia ha collaborato con la procura di Milano, e secondo il teorema di Borrelli questo doveva significare che era uscito dall'ambiente della corruzione. Mi sembra che non sia andata così».

Immediata e ironica la replica di Borrelli: «Finiranno di dire che sono una toga rossa e di associarmi all'area marxista, alla buon'ora».

A pagina 3

NESSUN «COINVOLGIMENTO»

Necci, la difesa va all'attacco: «Non c'è la minima prova»

Per Paccini costituiva semmai un «ostacolo»

LA SPEZIA — E' una «sfida» ai magistrati della procura di La Spezia quella lanciata ieri dal pool difensivo di Lorenzo Necci, l'ex amministratore delegato delle Ferrovie in carcere dal 15 settembre scorso. «Mi dimostrino che lui ha minimamente cooperato alle finalità di questa associazione per delinquere, perchè negli atti non ci sono prove, ci sono solo due persone che parlucchiano»: così l'avvocato Alfonso Stile, che assiste Necci insieme ai colleghi Paola Balducci e Paolo Masseglia, ha sintetizzato la posizione del collegio di difesa. Una linea che sarà poi tradotta in una memoria per il tribunale del riesame, che mercoledì a Genova valuterà il ricorso dei legali di Necci. «Se so leggere le carte — ha detto Stile — mi pare assolutamente chiaro che è esclusa la partecipazione di Necci a qualsivoglia associazione». Anzi, secondo i difensori ci sono 14 punti nelle intercettazioni dai quali emergerebbe che per Pacini Battaglia e Emo Danesi in realtà l'ex amministratore delle Ferrovie era «un ostacolo». Stile si è detto poi «turbato» e la sua collega Balducci «indignata» per la serie di rivelazioni su inchieste giudiziarie in corso che sembrano coinvolgere Necci in vicende all' esame di procure di varie città italiane.

A pagina 3

TRIESTE, SCONTRO SULL'ASFALTO VISCIDO IN STRADA DEL FRIULI

Schianto mortale all'alba

Un frontale sotto la pioggia sulla Costiera: sono gravi due giovani donne

TRIESTE — Due gravi incidenti, ieri notte a Trieste. In Strada del Friuli, all'alba, ha perso la vita Andrej Pertot, 25 anni: lo schianto tra la Ford Fiesta di cui era al volante e un furgone Nissan è avvenuto a una cinquantina di metri dall'ex casello del dazio, in direzione dell'altopiano. Tra le cause della sciagura probabilmente l'asfalto viscido: pioveva alle cinque del mattino e dalla sovrastante scarpata l'acqua aveva trascinato del limo sulla carreggiata.

Pertot, che era solo nella macchina, è stato sballottato nell'abitacolo: ha subito lesioni interne al torace, al capo, ai visceri. Il medico del «118» l'ha raccolto in fin di vita e a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. Il giovane, che lavorava come commesso in un negozio di ferramenta di Opicina, è morto appena entrato all'Ospedale Maggiore. La polizia stradale sta cercando di ricostruirer la dinamica dell'incidente: forse per questo non ha finora dato il nome dell'altro conducente coinvolto.

E, sempre sotto la pioggia, scontro frontale sulla Costiera, poco dopo le tre di notte, tra una Fiat 500e una Renault 5. Bilancio: cinque feriti, di cui due gravi (Francesca Vitturi, 30 anni, e Barbara Collarini, 21). Le due auto sono andate distrutte, il traffico è rimasto bloccato per due ore.

In Trieste

BASKET: GENERTEL SCONFITTA IN CASA

Triestina, una vittoria con troppa tensione

TRIESTE — Non c'è gioia nella vittoria che la Triestina (serie C2) ha colto a San Lazzaro, ospite della modesta neopromossa Iperzola. Il tre a uno finale (reti di Brevi, Taribello e Gubellini) rilancia l'Alabarda in classifica e la pone a tre punti dalla capolista Pisa, ospite domenica al «Rocco». Ma la trasferta nel Bolognese ha messo a nudo lo stato d'animo della Triestina, apparsa nervosa ogni oltre limite.

Nè la vittoria riesce a cancellare il grave fatto accaduto prima della partita quando alcuni ultras della Triestina hanno aggredito verbalmente e minacciato il nostro inviato, «reo» di aver dato notizia, nei giorni scorsi, delle scritte a sfondo razzista rinvenute allo stadio e relative all'acquisto di Zbamba e Aubame. Preoccupa anche l'assenza di una netta presa di posizione da parte della Triestina.

Non aiuta a risollevare il morale nemmeno il basket. All'esordio in casa con il nuovo sponsor, la Genertel, la squadra di Steffè ha perso malamente con il Montana Forlì (90-91). Una sconfitta che brucia, visto che quella romagnola è una diretta concorrente alla salvezza. E pensare che la Genertel si era trovata a condurre per 20-5.

Infine, da segnalare il brutto episodio accaduto nella partita di calcio Edile-Lavarianese (Prima categoria), con una scazzotata tra giocatori triestini e friulani.

In Sport

RIFORME / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL CONTRATTACCO DOPO L'USCITA DEL «PICCONATORE» SUL REFERENDUM ISTITUZIONALE

Prodi: sì a D'Alema e alla Bicamerale

«L'appello del Polo all'ex capo dello Stato è sintomo delle sue difficoltà» - «L'esecutivo non corre pericoli e persegue l'obiettivo della stabilità»

ROMA — Rinfrancato dal consenso dei partner del Consiglio europeo alla «sua» manovra economica, Romano Prodi regisce da Dublino alla discesa in campo di Cossiga. E alla proposta di un referendum per l'Assemblea costituente anziché per la Bicamerale.

L'ex presidente della Repubblica, dice Prodi «è una persona gradevolissima», ma esemplifica le attuali difficoltà dell'opposizione. «Quest'appello del Polo a Cossiga è il segno che ricerca un padre nobile che risolva i problemi che non riesce ad affrontare». «E' appena stata decisa la Bicamerale con un vastissimo consenso e mi è difficile capire, aggiunge Prodi, perché si debba cambiare proprio adesso, quando ci sono addirittura ipotesi di una presidenza forte. E proprio vero che nel nostro Paese vogliamo sempre tornare indietro». E «domani, magari, invece di Cossiga ci sarà un altro che vuole altri referendum e poi altri ancora», mentre «il governo durerarà».

«La Bicamerale - ha spiegato Prodi - è stata creata proprio perché potesse andare avanti questa legislatura. Ci sono tante cose da fare, c'è da mettere a posto il Paese. Se si vogliono soluzioni meno tranquillizzanti si possono proporre, ma non hanno possibilità, sono un ritorno al passato».

Secondo alcuni, soltanto dimettendosi, il governo potrebbe aiutare le riforme. «Si, e poi cosa si fa? Si suicida il Paese? Questo è un governo che sta affrontando i grandi problemi. Le dimissioni non ci sono mai passate nemmeno nell'anticamera del cervello. Questo è un Paese che desidera stabilità, tutti i capi di governo che ho incontrato a Dublino hanno apprezzato il coraggio e la durezza con cui si sono affrontati i grandi problemi, per la stabilità».

Velleitaria, quindi, per Prodi, la proposta dell'ex capo dello Stato, velleitaria l'intenzione di chi nel Polo intende mettersi al suo riparo. Il presidente del Consiglio ritiene che l'unica soluzione seria sia solo la Bicamerale e, delinenadosi la candidatura di D'Alema alla presidenza della commissione, lui da deputato lo voterebbe senz'altro, proprio perché è «autorevole». E a D'Alema riconosce la lealtà e la forza nell'appoggio al suo governo.

«Chi punta sull'Assemblea costituente avalla i giochini che riguardano soltanto gli interessi dell'opposizione»

Non entra, non vuole entrare Prodi nei rapporti tra il segretario del Pds e Rifondazione, «se ci sono problemi, se li guardino loro» dice. E quando gli si fa notare che D'Alema sosterrebbe come il suo governo sia troppo simile a quelli del passato replica secco: «non so cosa significhi. Solo un paaio di ministri sono stati in altri governi. E' tutto nuovo e la politica è una politica nuova, che manovra senza colpire le fasce più deboli». E non ha alcuna intenzione né di procedere a rimpasti né tantomeno di dimettersi. L'importante, dice Prodi, è la stabilità. Nessuno pensa alle conseguenze, se essa venisse a mancare, e aggiunge: «Si pensa solo a questi piccoli eterni giochi di tam-tam che non contano nulla, che riguardano solo l'opposizione, perché l'opposizione non può fare altro che giocare».

Si mostra duro con l'opposizione, Prodi, convinto che il ricorso a Cossiga dimostri la debolezza del Polo. Mentra la maggioranza, giura, non ha tensioni interne. Non teme «inciuci» che considera solo fantasticherie. Come l'ipotesi di un ingresso di Bertinotti nel Governo: «è stata smentita dal governo e soprattutto da Rifondazione».

Dalla sua maggioranza Prodi, dopo la sortita di Cossiga, riceve un appoggio più convinto della vigilia. Soprattutto dai popolari. E se Maccanico definisce intempestiva l'iniziativa dell'ex presidente della Repubblica, Mancino ricorda come l'ipotesi di un'assemblea costituente allungherebbe i tempi delle riforme. La maggiore preoccupazione, dei Verdi, e di Rifondazione in primo luogo, contrari anche alla presidenza a tre della Bicamerale, è che da quell'ipotesi si passi alle «grandi intese». Non per le sole riforme, ma per governare il Paese. L'inciucio, appunto.

a. s.

RIFORME / LEADERSHIP

Il ritorno di Cossiga non entusiasma Berlusconi e Fini

ROMA — Davvero il Cavaliere vede come il fumo negli occhi il «ritorno» in campo del Gran Picconatore? E a cosa si deve il silenzio di Gianfranco Fini, la sua affermazione di voler meditare sulle parole dette dall'ex capo dello Stato al convegno dei Cobac di Segni?

Ieri, anche Pierferdinando Casini, che aveva interpretato come una «rivelazione» le parole di Cossiga, indicato subito come il «nuovo» leader del Centro, ha fatto atto di omaggio al leader del Polo. «Cossiga, ha detto, è come Maradona. Gioca poco, ma quando lo si lascia giocare segna».

«Però Cossiga - ha precisato il segretario del Centro cristiano democratico - non è in contrapposizione a Berlusconi. Chi dice il contrario è uno sciocco che non tiene presente che il problema del Polo è quello di allargarsi andando oltre noi stessi. Berlusconi è leader non perchè lo abbiamo designato noi ma perchè lo hanno designato gli italiani.

«Credo che Cossiga - ha concluso Pierferdinando Casini - sia un elemento da cui non si può prescindere ed a maggior ragione non lo può fare il centro-destra; ma chi vuole contrapporlo a Berlusconi è prigioniero dei vecchi giochi del passato che non interessano più».

Dunque nessun gioco nell'opposizione, anche perchè è proprio da Allenza nazionale, dal senatore Domenico Fisichella che viene un segnale controcorrente rispetto a quanto finora sostenuto da Gianfranco Fini, da Silvio Berlusconi e soprattutto da Mario Segni, confortato da Cossiga: che l'unica strada per fare le riforme sia l'assemblea costituente, da eleggere dopo un referendum.

Una certezza, quest'ultima, che il Cavaliere ha ribadito anche ieri, dicendosi pessimista sulla possibilità della Bicamerale di giungere a qualche risultato. Ma evitando per il momento di rispondere sulla sua eventuale candidatura alla vice presidenza della commissione stessa.

Il Polo, ha affermato Fisichella, ha contribuito alla istituzione della Bicamerale e i fatti nuovi, come la Finanziaria o la minaccia di secessione da parte della Lega, non sono sufficienti a cambiare linea.

Anche perchè il costituzionalista di Alleanza nazionale, che in passato aveva contribuito all'accordo, poi fallito per volere di Fini, sulla presidenza Maccanico, ritiene che l'istituzione di una assemblea costituente comporterebbe anche un problema di tempi lunghi. «E nel frattempo che facciamo?» si è chiesto il professore, lasciato fuori dai suoi colleghi di Forza Italia nel corteggiamento a Cossiga e non in grado, perciò, di dire se il presidente di Ani sia anch'egli affascinato dall'idea del ruolo che Cossiga potrebbe assumere nel Polo.

Fisichella ha negato, tuttavia, che nel centro-destra ci sia uno scontro sulla discesa in campo dell'ex presidente del Consiglio e della Repubblica. Anche perchè, ha aggiunto il costituzionalista di fiducia di Fini «oggi non siamo nelle condizioni di cambiare ogni momento leadership e personalità dirigenziali, ma soprattutto perchè non abbiamo, nell'immediato, un appuntamento che riguardi davvero la leadership del Polo».

n.p.

LA FINANZIARIA INIZIA DOMANI UN ITER PARLAMENTARE CHE SI ANNUNCIA ALQUANTO TRAVAGLIATO

Tassa sulla casa, fuoco incrociato

Il governo si è già detto pronto a modificarla ma il centro-destra promette comunque uno sbarramento durissimo

ROMA — Comincia domani l'iter parlamentare della legge finanziaria. Un cammino irto di ostacoli, se si calcola che il Polo promette guerra dura. E che il governo deve fare i conti anche con l'ostracismo di una larga fetta di sindaci, poco disposti ad assumersi il ruolo di «vampiri» al posto dello Stato sul capitolo casa. Così, paradossalmente, tutta la partita sulla Finanziaria pare ora concentrarsi sull'ipotesi di accantonamento delle rivalutazioni catastali e sui rincari dell'Ici. Tanto che ieri, da Dublino, il presidente del Consiglio - dopo aver prima assicurato che «su qualche punto la manovra si può anche cambiare» - ha spiegato che la tassa sulla casa «non è un tabù». Non è un tabù - ha detto Romano Prodi per raffreddare polemiche e veleni - «perchè è una parte assolutamente secondaria, anche se è quella più presa di mira».

Ma ormai il Polo è alle barricate. Se il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ha già chiamato a raccolta i suoi per ribadire, forte e chiaro, il «no» senza appello alla maxi manovra, ieri anche il fronte di Alleanza nazionale è sceso in campo. «Sulla Finanziaria l'opposizione del Polo sarà durissima» ha confermato il coordinatore di An Maurizio Gasparri. Il primo obiettivo da abbattere sarà appunto quello delle «nuove odiose tasse sulla casa volute da Prodi, D'Alema, D'Antoni e Bertinotti».

Si unisce al coro il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini: nessun ostruzionismo in Parlamento, ma «naturalmente» voto contro. E se il segretario del Ppi, Gerardo Bianco è ottimista e ritiene che il governo Prodi riuscirà a far passare la Finanziaria senza allargamenti di maggioranza, l'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani definisce «il progetto di Prodi e di Rifondazione comunista una spremuta di tasse imbevibile per i cittadini».

La critica è sempre la stessa: colpendo il ceto medio si contribuisce a far sprofondare l'Italia nella recessione e ad allontanarla sempre più dall'Europa. Il Polo non digerisce il passo indietro compiuto dal governo sulla casa: «dopo aver appreso che il ministro Visco ha raccolto le proteste del Polo e di tutti gli italiani - ha detto Alberto Di Luca, del direttivo dei deputati di Forza Italia - e ha deciso di fare un passo indietro, sono sorpreso per come vuole affrontare il problema e gestire lo scontento».

In due parole, secondo il deputato di forzista, Visco - ipotizzando la cancellazione degli estimi catastali, lasciando ai Comuni la possibilità di elevare l'aliquota Ici fino al 7 per mille e scegliendo se favorire la prima casa o penalizzare gli immobili sfitti - vuole «lavarsene le mani».

Nella Finanziaria dunque si prevede la diminuzione dei contributi ai Comuni e si propone adesso che proprio quei Comuni possano aumentare le tasse locali, scaricando così «sui sindaci l'impopolarità e la responsabilità di trovare i fondi».

Ma, se è vero che la decisione-retromarcia del Governo verrà presa solo dopo il dibattito parlamentare sulla finanziaria, è anche vero che lo scontento cresce.

I sindaci - che minacciano una manifestazione di protesta a Roma - bocciano la proposta di Visco: «Governo e Parlamento - ha affermato il primo cittadino di Trieste, Riccardo Illy - non possono prima tagliare sui trasferimenti ai comuni e poi proporre un aumento dei tributi locali». Sulla stessa linea il sindaco di Bologna: «se il governo decide di tagliare - ha detto Walter Vitali - deve garantire una compensazione e non spacciare per maggiore autonomia ai comuni un aumento della pressione fiscale sulla casa che dovrebbero decidere i sindaci».

L'Ici flessibile piace al presidente della Confedilizia: «sì va bene - osserva Corrado Sforza Vitali - ma a patto che i comuni non ne facciano uno scempio e, soprattutto, solo una fonte comoda di nuove entrate». La situazione a livello politico è dunque incandescente, aggravata dalla ribellione - temuta fortemente da Prodi - dei Comuni. Da domani comincerà la grande partita.

Elisabetta Martorelli

UE / RILANCIATO L'IMPEGNO SU MAASTRICHT 2

Per riscrivere l'Europa soli otto mesi di tempo

Il vertice straordinario di Dublino ha sbloccato l'impasse che rischiava di far slittare la chiusura della Cig prevista al summit di Amsterdam

DUBLINO — Il traguardo finale è ora chiaro: entro il 14 giugno 1997 l'Ue dovrà dotarsi di un nuovo Trattato di «Maastricht 2» che trasformi le sue strutture per consentirle di affrontare lo storico allargamento all' Europa postcomunista.

Sabato sera a Dublino i capi di stato e di governo hanno deciso che il nuovo Trattato sara firmato in quella data, già prevista per il Vertice di Amsterdam, che chiuderà il prossimo semestre olandese dell'Ue. Una decisione destinata a spronare i negoziatori che da sette mesi tentano invano in seno alla Conferenza intergovernativa (Cig, varata a Torino in marzo) di delineare posizioni accettabili per tutti sui grandi capitoli della riforma: la revisione dei meccanismi decisionali, della politica estera e della sicurezza (Pesc), e della «sicurezza interna» (polizia, giustizia, immigrazione).

Le trattative si sono impantanate ad un punto tale che è stato necessario convocare il Vertice straordinario di Dublino per rimetterle sui binari. Il summit tenutosi questo fine settimana nella capitale irlandese ha indicato anche le tappe che dovranno portare all'adozione entro giugno di «Maastricht 2»: per dicembre la presidenza irlandese dell'Ue è stata incaricata di preparare una prima bozza di Trattato, che dovrà essere «ripulita» all'inizio del 1997.

Poi «all'ultimo secondo», come per Maastricht 1, saranno con ogni probabilità sciolti in un convulso negoziato finale i nodi più delicati della trattativa.

Fino all'ultimissima fase rimarrà senza dubbio il nodo più spinoso e vitale del negoziato, quello della riforma istituzionale, sulla quale le posizioni dei Quindici non si sono mosse finora di un millimetro.

Ma se non sarà sciolto, le conseguenze per l'Ue saranno «gravi», hanno ammonito a Dublino il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Helmuth Kohl, soprattutto perchè non sarà possibile procedere al grande allargamento del 2000 verso l'Europa postcomunista e il Mediterraneo.

I Quindici devono riuscire a limitare l'uso del voto all'unanimità, macchinoso già a 15 ma che renderebbe ingovernabile una Ue a 20 o 25, e riequilibrare i meccanismi del «voto ponderato» (il peso di ogni Paese nel consiglio Ue), che oggi svantaggiano pesantemente i grandi Paesi membri.

Più vicini, soprattutto nella nuova atmosfera positiva creata dal vertice di Dublino, paiono invece possibili compromessi sulla «flessibilità» (la possibilità per gruppi di stati di andare avanti più in fretta in determinati settori) per la quale premono Francia e Germania, sull'inserimento nel trattato di un capitolo sull'occupazione, e sulla revisione della Pesc, che sarà però senza dubbio meno ambiziosa del previsto.

Ma a fare le spese del tiepido avvicinamento in corso tra Bonn e Parigi da un lato, Londra dall'altro, potrebbe essere l' esecutivo europeo.

A Dublino Chirac, in una chiara apertura verso Londra, ha proposto l'abolizione del monopolio dell'iniziativa legislativa della Commissione europea, suggerendo che venga condivisa con gli stati membri. E anche Kohl durante il dibattito fra i quindici leader, non ha risparmiato le critiche alla Commissione, bestia nera di Londra, in nome del principio della sussidiarietà (le decisioni vanno prese a livello più vicino dei cittadini).

a.n.

UE / M.O.

Italia e Francia promotrici di pace

DUBLINO — Nel rimettere in moto il processo di pace per il Medio Oriente, indurre le parti a evitare nuovi scontri e offrire «un forte appoggio politico» ai colloqui israelo-palestinesi, l'Unione europea non intende essere seconda a nessuno e certo non agli Stati Uniti. Lo hanno ribadito, all'indomani del vertice dei Quindici di Dublino, fonti della presidenza irlandese di turno.

I Quindici hanno deciso di designare un proprio «inviato speciale» per il Medio Oriente, con l'incarico di seguire l'andamento delle trattative e ricordare alle parti, quando necessario, che l'Ue è il più importante contributore di fondi per la regione e ritiene utile svolgere anche un ruolo politico nel processo di pace.

Delle iniziative comunitarie sono state ispiratrici l'Italia e la Francia, con il presidente del Consiglio Prodi e il presidente francese Chirac arrivati a Dublino appena reduci dai rispettivi colloqui con Arafat a Napoli e Parigi. Ed era stato proprio il leader palestinese a domandare l'intervento dei suoi interlocutori e dei loro partner europei.

Nel Medio Oriente dovrebbe andare a breve scadenza - ed era già in programma prima degli ultimi avvenimenti - anche una missione della troika dell'Ue, della quale fanno parte con Spring il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini e quello olandese Hans Van Mierlo.

a.n.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 6 ottobre 1996 è stata di 69.800 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SECONDO IL SENATORE DEL PDS SONO «RISCHIOSE» LE TECNICHE DI INDAGINE USATE DAL POOL

Salvi «bacchetta» Mani pulite

«Aperta la strada a furbizie e depistaggi» - E Borrelli replica sarcastico: «Così finiranno di chiamarmi toga rossa»

ORVIETO — «Si è pensato, sbagliando, che un gruppo di magistrati di Milano avrebbe potuto risolvere il problema della corruzione. Stiamo vedendo che non è così, ed anche alcune tecniche usate dal pool mani pulite si sono rivelate rischiose». Lo ha detto il senatore del Pds, Cesare Salvi, intervenendo ad un convegno su magistratura e politica organizzato dalla componente dell'Anm Unità per la Costituzione.

«Con l'inchiesta di La Spezia - ha detto Salvi - sta emergendo che le confessioni che sono servite alla procura di Milano per indagare su alcuni aspetti di tangentopoli portavano con se il rischio di aprire la strada a furbizie e depistaggi. E non è accettabile - ha continuato - che poche persone siano depositarie della liceità o meno di idee o comportamenti. Non è accettabile che su ogni proposta ci si chieda cosa c'è dietro».

Cesare Salvi

La risposta di Borrelli al punto di vista di Salvi non si è fatta attendere. «Finiranno di dire che sono una toga rossa e di associarmi all' area marxista, alla buon'ora». E' stato questo l' unico commento che si è infatti lasciato sfuggire il Procuratore della Repubblica di Milano Borrelli in relazione alle dichiarazioni di Salvi.

Come quasi ogni domenica, Borrelli ieri si trovava nel suo ufficio al quarto piano del palazzo di giustizia di Milano, dove si sono recati alcuni giornalisti dopo la diffusione della presa di posizione del sen.Salvi. Borrelli non ha voluto commentare in altro modo le dichiarazioni ed è rimasto a lavorare fino a tarda serata.

Anche Napoleone Colajanni, ex senatore del Pds, è tornato ieri sulle tecniche usate dal pool di mani pulite. «Non c'è dubbio - ha detto - che Pacini Battaglia ha collaborato con la procura di Milano, e secondo il teorema di Borrelli questo doveva significare che era uscito dall'ambiente della corruzione. Mi sembra che non sia andata così».

Francesco Borrelli

«Tutto questo - ha continuato Colajanni - ci deve portare a concludere che non è bastata l'indagine di Milano, non siamo ancora usciti dalla prima Repubblica, e la crisi riguarda tutti. Non è accettabile che il procuratore di Milano Borrelli possa parlare su tutto e su tutti però sdegnarsi se qualcuno parla di lui».

Colaianni, a proposito poi delle confessioni di Tangentopoli è tornato sul teorema di Borrelli: «Il procuratore di Milano diceva che il pentirsi è la prova che si è usciti dalla corruzione. Questo tipo di cose mi ricordano i processi di Vishiscky».

A proposito infine della ricusazione del presidente del tribunale richiesta da Silvio Berlusconi, il senatore Salvi ha affermato «anche questa è una prova della distorsione dei rapporti tra accusa e difesa all' interno di un processo».

Il ministro Flick invece non ha voluto commentare con i giornalisti presenti questi ultimi sviluppi.

«GIUDICE NON IMPARZIALE»

Tangenti Fininvest: anche Berlusconi jr ora ricusa Crivelli

MILANO — Anche Paolo Berlusconi ha ricusato il presidente della settima sezione penale del Tribunale di Milano, Carlo Crivelli, come sabato ha fatto suo fratello Silvio. Lo ha reso noto uno dei difensori di Paolo Berlusconi, l' avv.Oreste Dominioni. I legali stanno valutando (ma la l'ipotesi appare remota) l'opportunità che Paolo Berlusconi oggi si presenti o meno dinanzi al tribunale per essere interrogato nel processo, presieduto da Crivelli, che lo vede imputato, come il fratello, per le tangenti pagate in occasione di alcune verifiche fiscali compiute da militari della Guardia di Finanza in società del gruppo Fininvest.

Le motivazioni con le quali Paolo Berlusconi ha ricusato il presidente sono sostanzialmente le stesse sostenute dal fratello Silvio: la presunta mancanza di imparzialità di Crivelli, che sarebbe dimostrata da una frase scambiata con il Pm Gherardo Colombo e registrata dai microfoni istallati in aula per la diretta televisiva, dopo la chiusura dell' udienza del 18 settembre scorso. Crivelli, dopo aver fissato un'udienza per il primo ottobre, accogliendo le richieste della difesa, avrebbe parlato a Colombo di «tecnica del bastone e della carota».

Anche l' avv.Guido Viola, difensore del direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia, ha detto che sta valutando se far presentare o meno all' udienza di stamane il proprio assistito. «Ritengo improbabile - ha dichiarato l' avv.Viola - la presenza di Sciascia alla luce di quanto abbiamo appreso». Comunque alcuni avvocati della difesa auspicano che il presidente Crivelli decida autonomamente, anche oggi stesso, di astenersi dal processo.

Nessun commento, invece, da parte dei magistrati del pool «Mani pulite», che hanno mostrato una certa sicurezza sull' andamento del processo. Un magistrato della Procura ha osservato che l' iniziativa della ricusazione è nella logica del gioco delle parti processuali mentre per un suo collega questa vicenda potrebbe essere vista come un «infortunio».

Anche un altro imputato, Alfredo Zuccotti, ha presentato un atto di ricusazione nei confronti del presidente della settima sezione penale del tribunale di Milano. Le motivazioni alla base dell' atto sono analoghe a quelle di Silvio e Paolo Berlusconi.

L' avvocato Massimo Dinoia, difensore dell' on.Massimo Maria Berruti, un' altro imputato nel processo, ha annunciato che il suo assistito presenterà un' atto di ricusazione nei confronti di Crivelli entro stamane.

E' LA TESI DEI DIFENSORI DELL'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE FS

Necci: «Teoremi, niente prove»

«Solo due persone che parlucchiano, tutta da dimostrare l'associazione a delinquere»

LA SPEZIA — E' una «sfida» ai magistrati della procura di La Spezia, quella lanciata ieri dal pool difensivo di Lorenzo Necci, l' ex amministratore delegato delle Ferrovie in carcere dal 15 settembre scorso. «Mi dimostrino che lui ha minimamente cooperato alle finalità di questa associazione per delinquere, perchè negli atti non ci sono prove, ci sono solo due persone che parlucchiano»: così l' avvocato Alfonso Stile, che assiste Necci insieme ai colleghi Paola Balducci e Paolo Masseglia, ha sintetizzato ieri pomeriggio in un incontro con i giornalisti la posizione del collegio di difesa. Una linea che sarà poi tradotta in una memoria per il tribunale del riesame, che mercoledì prossimo a Genova valuterà il ricorso dei legali di Necci. «Se so leggere le carte - ha detto Stile, subentrato a Federico Stella nel pool difensivo - mi pare assolutamente chiaro che è esclusa la partecipazione di Necci a qualsivoglia associazione». Anzi, secondo i difensori ci sono 14 punti nelle intercettazioni - che saranno riportati nella memoria difensiva - dai quali emergerebbe che per Pacini Battaglia e Emo Danesi in realtà l' ex amministratore delle Ferrovie era «un ostacolo». Stile si è detto poi «turbato» e la sua collega Balducci «indignata» per la serie di rivelazioni su inchie-

Lorenzo Necci

ste giudiziarie in corso che sembrano coinvolgere Necci in vicende all' esame di procure di varie città italiane. «Che ci sia questa serie di attacchi è una cosa che come cittadino mi turba», ha sottolineato l' avvocato Stile, spiegando che ai difensori risulta che contro Necci allo stato, oltre che alle accuse dei pm di La Spezia, ci sia solo l' avviso di garanzia di Aosta.

«Uno non può essere condannato appena arrestato - ha detto Paola Balducci - anche perchè se poi si chiama Lorenzo Necci, subito si aggiungono contestazioni fittizie, che non esistono.

In uno stato di diritto queste cose non devono succedere». Il coinvolgimento di Necci in altre inchieste, secondo i suoi legali, non è sfociato al momento in provvedimenti giudiziari di alcun genere. L' avvocato Stile ha per esempio sottolineato che fino a ieri Necci non figurava nel registro degli indagati della procura di Torre Annunziata che indaga su un complesso traffico di armi internazionale. «Un tizio ha nominato Necci un anno fa - ha evidenziato Stile - e a distanza di un anno non è stato inserito neppure nel registro degli indagati. Questo è il suo 'coinvolgimentò. Non lo si può accusare di tutto e scrivere che era il capo della nuova P2. Manca solo che lo accusino di essere il mostro di Firenze...». Il legale ha invece aggiunto, riguardo all' inchiesta «Phoney money» di Aosta, di non sapere nulla di eventuali rapporti tra Necci e il faccendiere Enzo De Chiara.

IN BREVE

Latitante ucciso ma polizia e Cc sfiorano l'incidente

REGGIO CALABRIA — Un latitante, Domenico Morabito, di 39 anni, di Bova Marina, è stato ucciso in un conflitto a fuoco con una pattuglia dei carabinieri. Nella sparatoria è rimasto ferito anche un carabiniere. Durante l'operazione si sono avuti attimi di tensione in quanto oltre ai carabinieri era in azione, a loro insaputa, anche una pattuglia di polizia.Le organizzazioni sindacali di categoria hanno stigamatizzato la macanza di coordinamento tra le forze di polizia e i gravi rischi che ne derivano.

Rieti, bambino muore a otto anni mentre sfila la processione

RIETI — Un bambino di otto anni di Salerno, è morto ieri a Casaprota, un paese in provincia di Rieti, dopo un malore che lo aveva colpito mentre giocava davanti all'abitazione dei nonni che al momento dell'accaduto stavano assistendo alla processione in onore del santo protettore del paese. Il piccolo si è accasciato improvvisamente al suolo ed è stato subito soccorso dai genitori. Misteriose le cause del decesso: secondo le prime informazioni il piccolo non aveva mai avuto problemi di salute.

Montecatini, precipita elicottero Si salvano gettandosi nel vuoto

PISTOIA — Hanno riportato solo qualche contusione i due occupanti di un elicottero costretto ad un atterraggio di emergenza nelle campagne di Ponte Buggianese, nei pressi di Montecatini Terme. Vittorio Priarone, 48 anni, di Genova, e Guido Fiammozzi, 41 anni, di Trento, si sono lanciati nel vuoto quando ormai l' elicottero a bordo del quale viaggiavano era a pochi metri da terra. Subito dopo il velivolo si è abbattuto al suolo ed è rimasto seriamente danneggiato. L'elicottero, un R 22Beta, era diretto a Lucca.

Lascia la caffettiera sul fuoco: in fin di vita per un'esplosione

TRAPANI — Un pensionato di 76 anni di Valderice, in provincia di Trapani, è in fin di vita con ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo per un incendio provocato da una fuga di gas. Bica aveva messo la caffettiera sul fuoco in cucina e poi si era trasferito in bagno per una doccia. L' ebollizione ha fatto uscire il caffè, spegnendo il fuoco e saturando di gas l' ambiente. L' anziano, che non si era accorto di nulla ha acceso una stufa elettrica e alcune scintille hanno innescato la deflagrazione.

«Lucciola» armata di siringa rapina due clienti: arrestata

MODENA — Una prostituta tossicodipendente di 27 anni è stata arrestata dai carabinieri di Modena con l' accusa di aver rapinato due clienti minacciandoli con una siringa. La donna, G.L., nativa di Caserta e domiciliata a Modena, si sarebbe fatta consegnare i portafogli contenenti qualche centinaia di migliaia di lire, da due uomini con cui si era appartata, in momenti diversi, nella serata di ieri. I due clienti hanno presentato denuncia e i carabinieri hanno arrestato la donna.

ARMANI CHIUDE LE SFILATE MILANESI

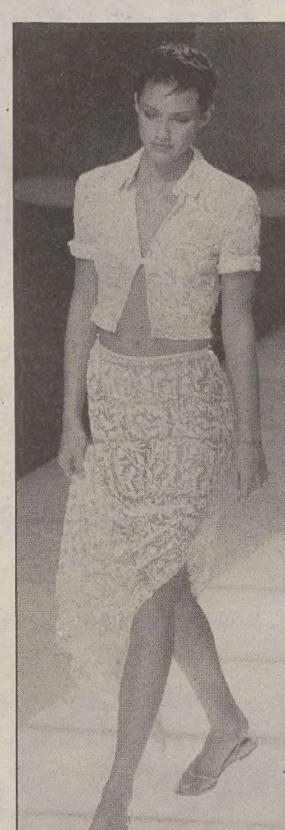
Sofia critica la moda con il «sedere di fuori»

MILANO — Sofia Loren è arrivata da Armani con la nuova Bentley blu dello stilista, un pò in ritardo ed è stata accolta da tanti applausi come se fosse una regina. Vestita di nero con una gonna assai corta, si riparava un pò con uno scialle,«così il vestito è più castigato», ha detto. Prima di scendere nella sala è stata fotografata con Armani che era salito a riceverla. Interrogata sul nuovo corso della moda, ha detto:«La moda è eleganza, non mi piacciono i sederi di fuori come vanno adesso, ma ritengo comunque che sia in atto un revival della donna in carne». Non ha invece commentato il problema della presunta o vera anoressia delle indossatrici: «A me non si può certo parlare di anoressia» ha detto ridendo. Sofia Loren ha appena finito di girare per sette settimane a Casablanca e per cinque a Parigi un nuovo film dal titolo «Il sole», «una storia commovente» ha precisato prima di infilarsi nel teatrino di in cui stava cominciando la sfilata di Armani.

E vestiti fino all'estremo della leggerezza, colori come strati di nuvole e gioielli inattesi forti e colorati hanno fatto la loro magica comparsa sulla passerella di Giorgio Armani con la quale si sono concluse le presentazioni della moda a Milano.

Lo stilista guarda alla donna di oggi ma la trasfigura con delicatezza, la fa camminare sul bordo di un mare immaginario sotto il volo di bianchi gabbiani. La sfilata si è aperta con un gabbiano che planava sul proscenio e si è chiusa con con il casto bacio di una ragazza eterea ad una figura maschile vista di spalle, un'ombra. Le musiche che hanno accompagnato i modelli sono state espressamente create da Eric Clapton, in sala affascinato dallo spettacolo.

E' un'atmosfera delicata quella in cui si muove la nuova donna di Armani. S spesso cammina scalza fra le riproduziuoni di sculture di Kapur alle quali Armani si è ispirato, per i colori forti, per l'essenzialità. Le giacche almeno in sfilata non sono state determinanti, ma saranno - precisa lo stilista - in produzione; le gonne corte sono scomparse ma quelle lunghe ricamate o leggerissime e trasparenti si portano sempre sopra ancor più eterei pantaloni».

DA IERI SERA GIOVANNI PAOLO SECONDO RICOVERATO AL POLICLINICO GEMELLI

Sul Papa anche un test tumorale

Ad attenderlo all'entrata del nosocomio Scalfaro con la figlia - L'intervento all'appendicite già domani

ROMA — Comincia stamane, di buonora, la raffica delle analisi cui sarà sottoposto Giovanni Paolo II prima dell'operazione di appendicectomia che, stando alle previsioni più accreditate, avrà luogo all'alba di domani. Ieri sera, il Pontefice è giunto con notevole ritardo al policlinico «Gemelli», dov'era atteso alle cinque della sera di un bel giorno dell'ottobre romano.

Lo stava aspettando da una ventina di minuti il presidente della Repubblica Scalfaro, con la figlia Marianna e varie autorità politiche, civili e religiose; tutt'intorno una gran folla lo ha applaudito tra le «strisciate» abbaglianti delle televisioni di mezzo mondo. Era disteso, sereno, forse un poco affaticato dato che anche quella di ieri è stata, per lui, una giornata massacrante, a cominciare dalla lunga cerimonia per la beatificazione di sedici religiosi, tredici dei quali polacchi, al termine della quale ha avuto parole che hanno commosso la moltitudine che gremiva la grande piazza pietriana. Ha detto con voce sommessa: «Questa sera entrerò in ospedale per sottopormi ad un intervento chirurgico. Nel chiedervi di accompagnarmi con la vostra preghiera, rivolgo un cordiale saluto a quanti sono ricoverati negli ospedali e nelle case di cura, sapendo di poter contare sulla loro spirituale solidarietà». Un caldo, interminabile applauso di simpatia e di solidarietà ha salutato queste parole mentre le immagini televisive portavano in tutti i continenti la figura di un Pontefice curvo, stanco ma indomito. Poi in serata s'è ripreso e quando è giunto nel piazzale del «Gemelli» alle 20,40 era del solito umore, sorridente e disponibile. Dopo aver scambiato alcune frasi con il capo dello Stato e con i dirigenti del policlinico, Papa Wljtyla s'è diretto a passettini, seguito dal segretario di stato cardinale Sodano, (che ha definito «fantamedicina» tutte le voci sulle condizioni del Pontefice) verso l'ascensore per salire al decimo piano dov'è stato predisposto il suo appartamento. Una sosta di preghiera nella minuscola Cappella, quindi a letto in attesa delle analisi. Oltre a quelle di routine, circola un'inquietante ipotesi: che debba essere sottoposto anche al controllo dei markers tumorali, vale a dire gli indicatori di situazioni neoplastiche.

Comunque, con ogni probabilità il Pontefice sarà operato martedì mattina forse all'alba; l'annunciato, almeno ufficialmente, intervento di appendicectomia, sarà effetutato dal primario, il professor Crucitti. Ma nè oggi nè domani sono previsti bollettini medici. Si sa comunque che l'intervento sarà eseguito secondo le modalità tradizionali, cioè con la laparotomia, il che implicherà un allungamento dei tempi dell'operazione e una più profonda anestesia, ma anche una convalescenza assai più delicata.

VICENZA: IL GIOVANE, UN OPERAIO PSICOPATICO, CROLLATO DOPO UNA NOTTE DI INTERROGATORIO

Il killer di Amalia: «Resisteva, l'ho strangolata»

VICENZA — E alla fine il sospettato è crollato: «sì, sono stato io a uccidere Amalia». Così Moreno Dal Bianco,26 anni, ha confessato di essere l'autore dell'omicidio di Amalia Dalle Carbonare, la studentessa liceale di 18 anni di Chiuppano, nel Vicentino, trovata semicarbonizzata, dopo essere scomparsa il 19 settembre in un bosco di castagne sulle colline delle Bregonze.

Il giovane, un operaio psicopatico (il suo difensore ha già annunciato che chiederà perizia psichiatrica) ha attirato la ragazza nel bosco con il pretesto di fumare insieme uno spinello. Amalia, che era amica di Moreno, ha accettato l'invito e con il suo motorino ha raggiunto il luogo dell'appuntamento. Qui, il giovane ha cercato di violentare la studentessa che ha reagito con tutta la sua forza. Di fronte al rifiuto dell'amica, Moreno ha perso la testa e ha strangolata l'amica e poi ha tentato di bruciarne il corpo. Ora è rinchiuso in carcere con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Ai carabinieri che l'anno interrogato per tutta la giornata di sabato, Moreno Dal Bianco ha ripetuto più volte: «Non volevo ammazzarla, è stata una tragica fatalità. Ci siamo messi a discutere, a litigare violentemente, fino a quando lei è rimasta esamine. Non respirava più. Mio Dio, ho pensato, che cosa ho fatto».

Il giovane ha poi raccontato al magistrato che conduce l'inchiesta - il sostituto procuratore Tonino De Silvestri - che Amalia gli piaceva e che ne era innamorato. E quando lei gli ha detto no, contestandogli tra l'altro che spacciava droga, l'ha uccisa. Poi l'ha bruciata, voleva che nessuno la riconoscesse.

La povera Amalia si è divincolata, ha tentato di sottrarsi alla furia omicida, poi ha ceduto ed è stata sopraffatta. E' finita così in un bosco di castagne in un pomeriggiodi settembre la giovane esistanza di una studentessa liceale di 18 anni, la cui unica colpa èstata quella che un ragazzo malato si era innamorato di lei e che di fronte al suo rifiuto l'ha uccisa e poi l'ha bruciata.

«Perchè, perchè me l'ha uccisa - continua a ripetere e a chidersi con le lacrime agli occhi Mario Dalle Carbonare, padre della ragazza - che cosa le aveva fatto la mia Amalia? Lei era disponibile con tutti e forse per questo è stata uccisa. A lei le persone che avevano qualche problema, come poteva essere quel Moreno, suggerivano un immediato bisogno di aiuto».

Così, quel venerdì pomeriggio del 19 settembre, Amalia dopo aver ricevuto la telefonata di Moreno ha preso il suo motorino e ha raggiunto l'amico che sapeva malato. Ma non sapeva che andava incontro alla morte.

VII ANNIVERSARIO

Teresa Basile

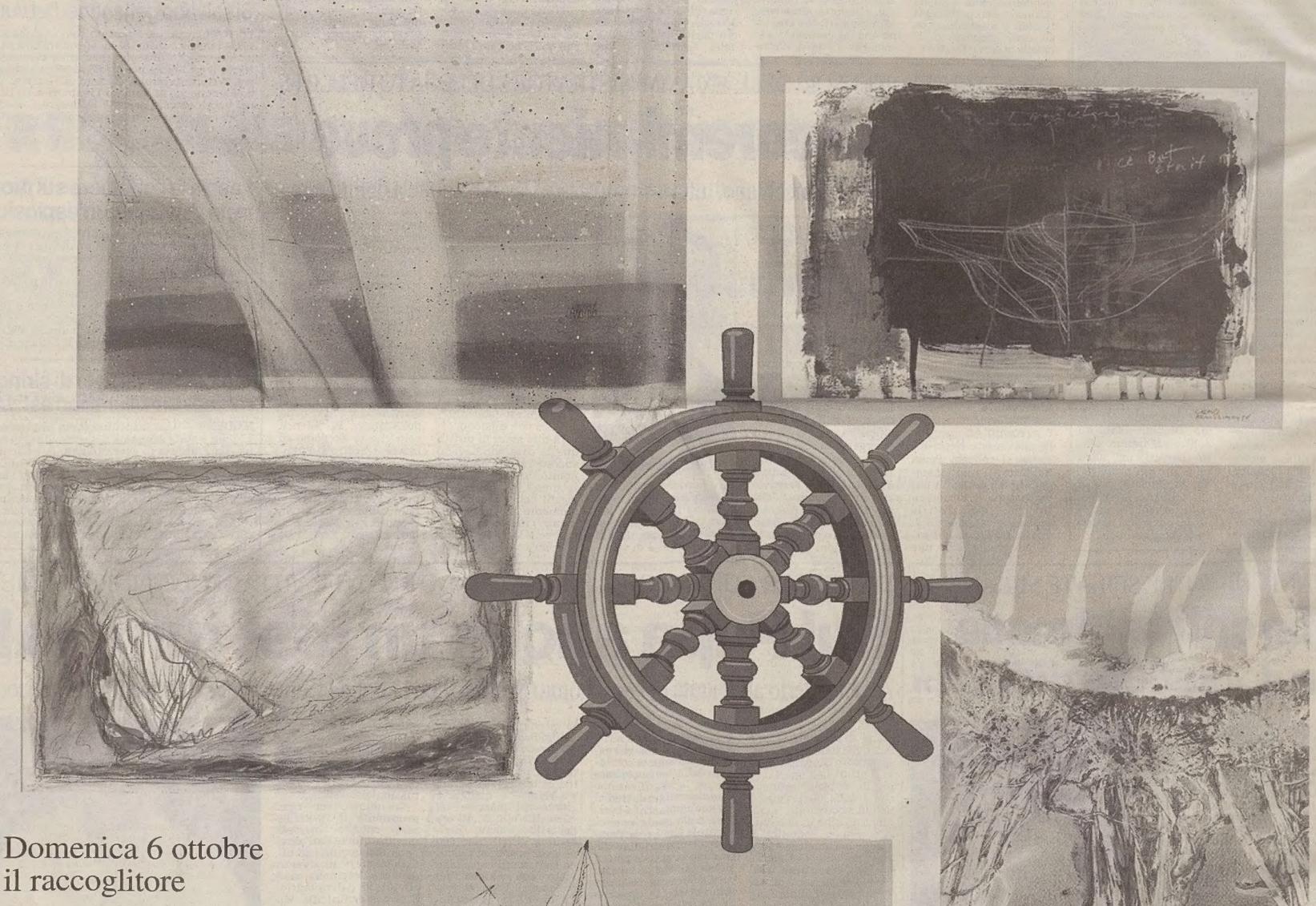
Ricordandoti sempre con immutato amore.

Il marito

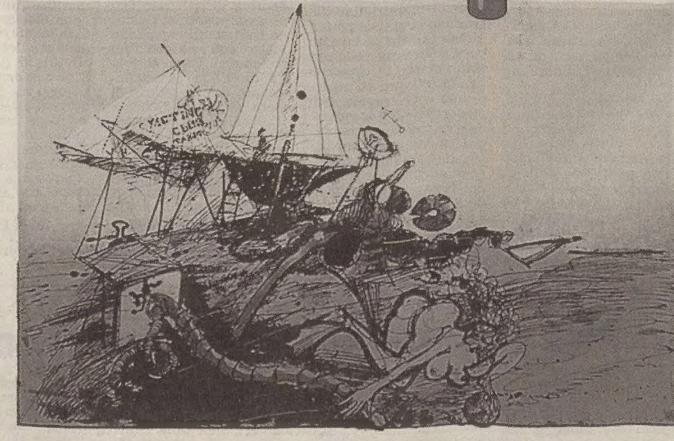
Trieste, 7 ottobre 1996

Barcolana '96

APOLLONIO
CASSETTI
CERVI
CONESTABO
MARANI

cinque stampe di 5 grandi artisti

Domenica 6 ottobre il raccoglitore

Da lunedì 7 a venerdì 11 ogni giorno con il giornale una stampa in omaggio

Sabato 12 un inserto a colori di 24 pagine

Cinque splendide opere ispirate alla Barcolana create da 5 famosi artisti

Una collezione straordinaria esclusivamente per i lettori de «Il Piccolo»

Con il contributo della Fondazione CRTrieste

in omaggio con IL PICCOLO

FOTOGRAFIA: LIBRO

Viaggio inusuale dentro Gorizia

Recensione di
Rinaldo Derossi

Libro singolare questo **«Panorama di Gorizia - Cronache e memorie»**, elaborato da **Giuseppe Assirelli e Marina Bressan, Edizioni della Laguna**, su due piani, uno di immagini fotografiche, l'altro nutrito di numerose citazioni, di nomi, di richiami che alla storia, cultura, vita quotidiana, vicende della città, fanno riferimento.

«Le fotografie», ricorda l'editore Marino De Grassi in una nota introduttiva, «sono scattate oggi nel breve arco di alcune settimane. Il loro sviluppo è comunque sempre orizzontale e porta, anche nei pochi casi in cui l'immagine appare quasi quadrata, un'angolatura dal punto di ripresa che varia da 45° ai 360°. Anche i profani comprendono immediatamente che si tratta di un'impresa inedita. Non esiste un volume che ritragga Gorizia da simili angoli visuali. Il tradizionale grandangolo non basta per ottenere tali risultati: servono macchine speciali, punti di osservazione e tecniche particolari di assunzione nonché, indispensabile per le vedute che raggiungono i 360°, il montaggio di una serie di fotografie già da sole inusuali». L'aggettivo «inusuale» capta con proprietà questo grande «ritratto» urbano. Nella rappresentazione di Assirelli il soggetto si dilata ben al di là di una convenzione «raccolta» che, probabilmente, è stata od è prevalente in chi voglia darsi una memoria di vie, case, giardini. In certo qual modo si potrebbe dire che il racconto del fotografo è, per lucidità di definizione, supportata dall'uso esclusivo del bianco e nero, quasi «spietato», contraddicendo quella tenerezza, quel piegarsi a una dimensione più intima che certi luoghi potevano suggerire. Si veda, ad esempio, l'«interno» del mercato, ove, spento l'alternarsi dei colori, prevale un rigore che, curiosamente, può far pensare a un ben disciplinato padiglione di fabbrica.

Assirelli ama anche la rappresentazione notturna in cui le luci avvampanti dei fanali destano echi inquieti, mentre il cielo nerissimo grava e si abbassa sulle case: è una visione diversa che, con molta efficacia ci dà il segno di quel dileguare di segni confortanti che accompagnano le ore del giorno per cedere ad attonite fissità, al buio negarsi dei contorni nella notte scesa sulla città.

Sorprendente è la visione dell'Isonzo, dall'alto e a monte (sorta di plastico imprevisto) che si snoda e quasi si apre la strada fino alla città che sullo sfondo si scorge. Marina Bressan, che ha curato i testi, sottolinea il carattere del «viaggio panoramico»: un «viaggio da fermi che risponde al bisogno di essere trascinati oltre la soglia del quotidiano, in una continua ricerca di nuovi modi di vedere. Nell'Ottocento furono inventate diverse "diavolerie", come lanterne magiche, camere oscure, giocattoli ottici, ma fra tutti i marchingegni quello che si affermò come mezzo di comunicazione per immagini, di valori e di disvalori, tecniche e utopie di una particolare società fu il Panorama, il cui termine univa due etimi greci "pan" e "orao", tradotti come veduta della totalità». Vi è qui il ricordo di una mostra che, in tempo recente, era dedicata proprio a Gorizia all'inconsueta visuale del «panorama», della visione totale in cui immergersi. Un nuovo modo di vedere, dunque, quello suggerito ed esemplato dagli autori, parallelo, crediamo, a un diverso modo che ripiega sul particolare, sul suggerimento per allusione.

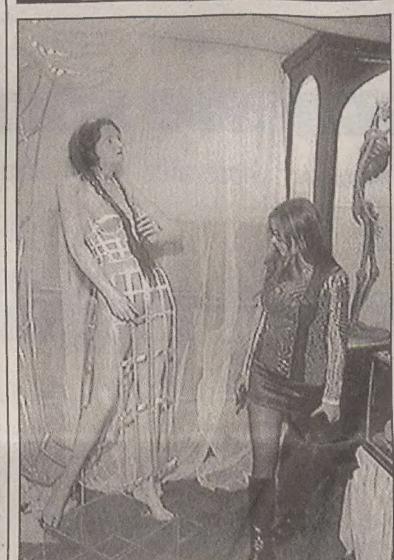
I testi propongono un'infinità di autori, di tempi e lingue diverse (mole utili traduzioni, specialmente dal tedesco, dovute alla bravura della Bressan. «Oggi quale immagine di sé offre la città?», essa si chiede, «Esiste una chiave segreta che permette di capirne l'umore e formulare un giudizio? Credo sia la cultura del rapporto umano, la capacità di meditazione culturale con i popoli confinanti, la volontà di collocarsi, superata la marginalità storica, all'interno dei flussi economici, culturali, scientifici internazionali in crescente sviluppo. Per la sua particolare situazione geografica e culturale Gorizia si può considerare "città cerniera", in cui le voci, espressione di genti diverse si sono composte in un'armonica coralità».

Il libro, ma si vorrebbe dire l'«atlante», il «grande zibaldone figurato», offre la possibilità, l'invito, attraverso un gran numero di suggerimenti, di andare avanti, di scoprire altre cose, leggere altri libri (per esempio, al termine di ogni capitolo sono indicati i testi specifici consultati, i testi citati, i giornali citati e le fonti d'archivio ma nell'insieme nulla di «archivistico», in chiave tediosa, anzi una volontà quasi irruente di raccogliere e raccontare, un'occasione per elaborare un nuovo ritratto, una nuova storia che raccoglie i capitoli trascorsi e guarda all'avvenire.

Molti sono i testi, le pagine dall'italiano in tedesco che, in un certo senso, costituiscono un altro libro, parallelo ma fino a un certo punto. Testi con una precisa destinazione. Forse anche il titolo in copertina avrebbe meritato una duplice versione.

MODA: FIRENZE

Ci sono gli alieni al museo

Incontri ravvicinati, alla Biennale, tra stilisti e artisti, con la regia di Gae Aulenti

In alto, un abito con i buchi disegnato, naturalmente, da Lucio Fontana, nel 1961. Sotto, le creature di Gaultier al Museo Zoologico.

Gianfranco Ferré ha «sospeso», sotto le splendide volte delle Cappelle Medicee, cinque strutture d'abito; Valentino allinea i suoi vestiti rossi accanto al David di Donatello (a destra) alla Galleria dell'Accademia. E in giro per la città si possono trovare opere di Lichtenstein e Versace, Depero e Missoni, Fontana e Gigli. Contaminazioni che Klein guarda con sospetto

Servizio di
Arianna Boria

FIRENZE — Venti stilisti tra i più innovativi, discussi, osannati e imitati della scena internazionale dentro diciotto tra i più bei musei del mondo. Provocazione, dissacrazione, forzatura? L'allestimento di Gae Aulenti si intitola «Visitors», alieni. E, in effetti, è proprio a un incontro ravvicinato tra alieni che pensiamo guardando le cinque incredibili strutture d'abito che Gianfranco Ferré ha «sospeso» sotto le volte delle Cappelle Medicee, o le sete plissettate, bronzo e oro bruciato, che avvolgono i manichini di Issey Miyake, collocati lungo il percorso della Galleria d'Arte Moderna a palazzo Pitti, o i preziosi tessuti, aerei prolungamenti delle tele del Botticelli, da cui Giorgio Armani ha ricavato i diciotto abiti per gli Uffizi, o le guepiere zebrate di Dolce & Gabbana al Museo di antropologia, o l'affascinante minimalismo del sarto dei tessuti riciclati, il belga Martin Margiela, al museo Bardini.

Moda e arte, abiti è musei. Alieni, appunto. Mondi normalmente destinati a non incontrarsi, oggetto di frequentazioni diverse, abituati a manifestazioni e linguaggi agli antipodi. E' possibile accostarli, incastrarli, contaminarli? Ed è possibile esplorare e raccontare le influenze reciproche tra l'abbigliamento e le arti visive, il design, l'architettura, il cinema, la fotografia, il costume e la storia?

Tutto l'«evento» della prima Biennale di Firenze, «Il Tempo e la Moda», articolato in sette grandi mostre aperte fino al 15 dicembre, è percorso, con sfumature e intensità diverse, da questa domanda, alla quale gli stilisti hanno risposto in modo contraddittorio, accettando la sfida o defilandosi. Il pragmatico Calvin Klein (ospite, con alcune sue creazioni, alla Stazione Leopolda, dove è in corso «New Persona-New Universe», una riflessione sull'annullamento dei confini tra maschile e femminile attraverso sculture, suoni, installazioni e film realizzati da artisti e stilisti, da Mapplethorpe a David Bowie, da Vivienne Westwood a Chanel) rifiuta a priori l'obiettivo della Biennale: arte è arte e moda è moda, universi separati e incomunicabili. Missoni (anche lui alla Leopolda, con un magico spazio irto di colonne colorate e illuminate dall'interno) pensa che l'aver potuto lavorare, una volta tanto, senza vincoli commerciali, non potrà che arricchire la moda. Romeo Gigli, che si è limitato ad avvolgere i corrimani delle balaustre al museo Marino Marini, giudica stimolante l'operazione della Biennale, anche se il confronto con l'arte classica intimidisce lo stilista. Jean Paul Gaultier, le cui creature vestite di bianco sono collocate sotto le teche per corpi da studi anatomici al Museo Zoologico «La Specola», ha l'aria di prendere tutto con una buona dose di ironia, mentre Valentino, che mostra i suoi abbacinanti abiti rossi alla Galleria dell'Accademia, accanto al David di Michelangelo, ha dichiarato di aver voluto fare solo ciò che sa: il sarto.

Doppio obiettivo centrato, quello della Biennale, vorticosa kermesse che esalta il momento comune tra arte e moda - la creatività - attenuando, finalmente, tutto il carrozzone pubblicitario che l'abito in passerella fatalmente trascina con sé. E che apre le porte di musei bellissimi e sconosciuti a chi mai li avrebbe inseriti nel suo itinerario (il Bardini ha raddoppiato le presenze, l'Opificio delle Pietre Dure, dove sono drappeggiati i tessuti dell'eclettico disegnatore inglese Nigel Atkinson, ha registrato un aumento di visitatori del 40 per cento). Uno choc per le istituzioni ma anche per tutto il sistema-moda, invitato a riflettere sulle sue origini, sui suoi percorsi e possibili sviluppi futuri.

Altra tappa di quest'avventura emotiva e mentale pensata da Germano Celant, Luigi Settembrini e Ingrid Sischy, è al Forte Belvedere, dove l'architetto Arata Isozaki ha ridisegnato il panorama di Firenze in sette costruzioni, ognuna dalle quali ospita un progetto di collaborazione tra artista e stilista (la mostra s'intitola «Arte-Moda»). Fuori, sulla spianata, si intrecciano le esperienze di Roy Lichtenstein e Gianni Versace, Tony Cragg e Karl Lagerfeld, mentre l'interno della Palazzina del Forte è dedicato al lavoro di grandi artisti che, dagli inizi del secolo fino a oggi, si sono ispirati al tema dell'abito inteso come «seconda pelle», come estensione della propria attività creativa: dalle ricerche futuriste di Balla e Depero ai prototipi dei vestiti dei costruttivisti russi, dalle collaborazioni dadaiste e surrealiste tra Elsa Schiapparelli, Salvador Dalí, Jean Cocteau e le foto di Man Ray, ai vestiti pop e minimal di Andy Warhol, passando per Lucio Fontana e Capogrossi.

Intorno ai tre allestimenti principali - «Visitors», Stazione Leopolda e Forte Belvedere - ruotano le quattro mostre monografiche. Al nuovo Museo Ferragamo a Palazzo Spini Feroni è allestita la prima antologica europea del fotografo Bruce Weber; alle Reali Poste degli Uffizi, «Metamorphosis» scandaglia il guardaroba di uno dei più grandi performer del gioco d'identità, Elton John, esplorando attraverso abiti, cappelli, occhiali, il suo modo di vedere e cambiare il mondo, con la musica come con gli accessori; a Prato, nel Museo d'Arte Contemporanea Luigi Pecci, la mostra-laboratorio «Habitus, abito, abitare» coniuga gli abiti che stanno sul corpo a quelli che gli ruotano attorno e diventano oggetti di uso quotidiano: case, strade, città.

Infine, la Sala Bianca di Palazzo Pitti rende omaggio a uno degli artefici dello stile italiano, Emilio Pucci. Proprio da lì, il 12 febbraio 1951, con la prima storica sfilata organizzata da Giovan Battista Giorgini, partiva la grande avventura del «made in Italy» nel mondo, di cui Pucci è stato per anni protagonista. Attraverso il computer, l'architetto Pier Luigi Pizzi ha ridato vita ai celebri vestiti di jersey, ai completi futuribili e ai tessuti stampati, che sfilano ancora una volta su una pedana di specchi, davanti a un pubblico anch'esso abbigliato con le creazioni del sarto fiorentino.

ROCK: PERSONAGGIO

Credete, Elvis non è morto

Rivela «People»: ha fatto seppellire un sosia al suo posto

LONDRA — I fan del cantante rock Elvis Presley (nella foto), ancora increduli per la sua morte avvenuta il 17 agosto 1977, a soli 42 anni, troveranno certamente conforto in un tabloid londinese. Nella sua edizione domenicale, infatti, «People» riferisce il racconto di un collaboratore e di un cugino di «The Pelvis», secondo i quali il «Re», fece seppellire un sosia al suo posto e fuggì con una ricchissima amante di nome Maria. Dove, non si sa.

Secondo la versione ufficiale, Elvis Presely, ingrassato oltre misura e dipendente da una serie di farmaci psicotropi, morì d'infarto e venne seppellito a Graceland, la sua tenuta a Memphis, nel Tennessee.

In quasi vent'anni, oltre a innumerevoli «avvistamenti», è stato anche detto che il re del rock venne rapito da extraterrestri. Lo «stimato collaboratore di Elvis» Marty Lacker, e il cugino del cantante, Billy Smith, hanno, invece, raccontato al tabloid «People», rompendo un lungo silenzio, che si è trattato di una fuga d'amore, verso una nuova vita.

«Vorrei essere un altro, vivere una vita normale. Sono stufo delle pressioni, di tutte queste dannate pasticche e della gente che approfitta di me», avrebbe confidato il cantante a Lacker e Smith. Ma come fare? Presley dimostrò una grande inventiva, raccontano i due: pagò un certo Scott, afflitto da un male incurabile, perchè si sottoponesse a un'operazione plastica che lo rendesse simile a lui. Quando il poveretto fu in punto di morte, la bella Maria lo portò a Graceland e rapì il consenziente Elvis.

«Era emozionatissimo, e mi disse ridendo che mi avrebbe telefonato più tardi. Non l'ho più visto», dice il cugino Billy. Nè lui nè lo stimato collaboratore Marty videro mai il povero Scott, ma affermano che fu seppellito a Graceland e che la sua famiglia ricevette «buste piene zeppe di soldi».

MUSICA: INTERVISTA

Umberto Lupi, Trieste e un piano

Quarant'anni, e più, tra le note in un libro scritto con Viviana Facchinetti

Intervista di
Carlo Muscatello

TRIESTE — «Sarà stato il '47, o forse il '48. Ero un bambino. Mia madre mi portava al Caffè alla Stazione, che oggi non esiste più, dove suonavano spesso gruppi folkloristici ungheresi. Musica tzigana: violini, chitarre, contrabbassi. Ne rimasi affascinato. C'erano dentro anche sapori familiari, visto che la famiglia di mia madre, con mio nonno baritono, aveva abitato per tanti anni in Ungheria, a Budapest...».

Quasi una vecchia fotografia virata seppia, alla quale Umberto Lupi ricollega il suo primo approccio con la musica. Vista quella precoce passione, il padre gli regalò un violino. «Ma i risultati non furono granchè. Ben presto lo accantonai, scoprii il pianoforte, e cominciò la mia vita musicale...».

A quella vita musicale è dedicato il volume «La Trieste in musica di Umberto Lupi» (edizioni Pdl, pagg. 144, lire 42 mila), che il cantante triestino firma assieme a Viviana Facchinetti, alla quale si deve la parte storica e biografica del libro, che comprende molti spartiti e fotografie antiche.

«Col piano» spiega Lupi, classe 1941 «andò molto meglio. Tanto che dopo otto mesi, a nove anni, feci il mio primo saggio di musica classica in pubblico. Era il '50».

Che musica ascoltavano i ragazzi triestini in quegli anni?

«A parte la musica italiana, io seguivo molto il jazz, la musica latino americana. I miei coetanei cominciavano a scoprire il rock'n'roll. All'inizio io non lo amavo molto: mi piaceva Little Richard, più di Elvis Presley, ma lo suonavo solo perchè era richiesto. Di giorno studiavo la musica classica, la sera si cominciava a suonare con i primi complessini».

Dove?

«Dappertutto. C'erano molti più locali di adesso. Si faceva musica ovunque: l'Acegat, l'Edera, il ridotto del Rossetti, il Dim...»

Poi lascia la classica...

«Sì, per dedicarmi sempre più alla musica leggera. Siamo negli anni '60. A 19 anni suonavo al Dancing Odeon, in via San Lazzaro. Musica straniera. E proprio nel '60 andiamo in Germania a suonare con il complesso che si chiamerà prima "Demons", poi "Umberto Lupi e i 4 Mario", poi "I principi"».

Avete rischiato di incrociare i Beatles...

«Sì. Anche se noi, in Germania, suonavamo a Kreffeld, vicino Düsseldorf. Il nostro mito era il Modern Jazz Quartet. Ma ben presto dovemmo aggiornarci alla nuova musica».

Quando esplode il rock, il melodico Lupi si trova spiazzato?

«Un po'. Amavo ascoltare Franco Russo, Gianni Safred... Quelle erano le mie radici. Nel '61 vado a Milano e incido i primi 45 giri con la Carosello Curci. Nel primo disco c'era "Vola colomba" fatto a tempo di cha cha cha e sull'altro lato la casa discografica mise Piero Giorgetti, il cantante di Carosone».

Che cosa le mancò, allora, per diventare un cantante di grande successo?

«L'esperienza, forse un po' di fortuna, di certo la malattia di noi triestini: l'attaccamento a queste terre. Sintomatico il caso di Gianni Safred, che suonò con il grande Django Reinhardt e poi se ne tornò a casa, nonostante le offerte avute. Anch'io, più modestamente, a 21 anni avrei dovuto mollare tutto e stare a Milano».

Invece...

«Invece ero impreparato, un ragazzotto... Mi avevano offerto di fare il cantante con un'importante orchestra romana. Non accettai: non volevo lasciare la famiglia, gli amici...»

Ciononostante, parecchi anni dopo, la chiamata per Sanremo...

«Nel '76 mi contatta un regista della Rai e mi propone di andare al Festival con una canzone di Pace, Panzeri e Pilat. Erano gli anni bui di Sanremo. Si gareggiava a squadre. Io incidevo per la Cbs e in squadra con me c'erano Sandro Giacobbe, i Camaleonti, gli Opera... Cantai "Una casa senza nome", ma non entrai in finale».

Poi la svolta: le canzoni popolari triestine.

«Incisi "El novo tram de Opcina", andò bene. Lavoravo nei piano bar e, con Mario Sestan, facendo le canzoni per la Rai regionale, cercavamo vecchie canzoni per le trasmissioni della prosa. la gente rispondeva. Nel '78 feci il primo album».

Al quale ne sono seguiti tanti. Ora questo libro. Perchè?

«Per lasciare un segno di quel che ho fatto. Tante volte le scuole e gli asili mi chiedevano le fotocopie delle mie canzoni per insegnarle ai bambini. C'è anche uno spartito raro: "Marinaresca", di Publio Carniel, del '44».

I ragazzi oggi ascoltano le canzoni dialettali?

«Ormai anche i gruppi rock cantano in dialetto, dai napoletani ai Pitura Freska. I giovani stanno riscoprendo la canzone dialettale. Un vecchio detto diceva: "Parlate pure dialetto a casa e a scuola imparate l'italiano". Ci serve a mantenere le nostre tradizioni».

Umberto Lupi a 9 anni, quando sostenne il primo saggio musicale, e oggi, fotografato da Alessandro Urbaz. Sempre con un piano a portata di mano.

STORIA: SAGGI

Quando l'«altra» Italia si ribellò

Quali valori oggi a cinquant'anni dalla Liberazione? A questa domanda, piuttosto impegnativa, si propone di dare risposta un libretto a cura di Claudio Tonel, che propone appunto tale interrogativo nel titolo (Edizioni della Laguna, pagg. 93).

Si tratta di valori che vengono dalla storia, una storia che collega antifascismo, Resistenza, Repubblica e Costituzione, e che è fatta di libertà, convivenza, democrazia. Secondo alcuni degli autori si tratta di una storia nel complesso lineare, la storia dell'altra Italia che non aderì al fascismo di Mussolini e non collaborò con i nazisti, di un'altra Italia che, tra difficoltà e contraddizioni, si trovò unita nella difesa di quei valori. Alla fine ci fu la reazione, tremenda ma inevitabile, viene detto.

Eppure, di fronte a un ragionamento del genere, a scorrere le pagine, si scoprono alcune dissonanze, e non di poco conto. Cosa motivò e produsse la reazione? Per alcuni degli autori fu il comunismo, o il settarismo di alcuni comunisti. Per altri, invece, il nazionalismo jugoslavo, e in particolare quello sloveno; per altri ancora fu anche il «fascismo, la sua violenza snazionalizzatrice, la sua guerra».

Oggi siamo tutti d'accordo sui valori che si sono richiamati all'inizio, e non c'è chi non condanni le vicende che testimoniarono nella maniera più tragica la «reazione», quali, ad esempio, l'eccidio di Porzus e le foibe. Più di qualche incertezza rimane ancora, e mi pare che questo libro lo testimoni, su chi e cosa si debba condannare. Forse sta proprio in quei valori la guida più sicura: non tanto a condannare quanto, semplicemente, a capire.

Giampaolo Valdevit

ARTE

Una Biennale alla dinamite

SAN PAOLO — Una ventina di monumenti ufficiali distrutti con dinamite «terroristicamente e informaticamente» sui computer di Umberto Cavenago, e fameliche forniche amazzoniche impegnate a divorare lentamente le bandiere di tutto il mondo, sono fra le opere simbolo della 23.ma Biennale di San Paolo del Brasile che si è aperta all'insegna della «smaterializzazione dell'arte».

DA DOMANI FASSINO IN SLOVENIA

Danubio-Adriatico: via libera al dialogo

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'Italia punta al rialzo. Sulla «piazza affari» della diplomazia le quotazioni dell'area centro europea, attualmente in stallo, devono salire. Per questo motivo il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, si recherà questa settimana in Slovenia, con nella valigia molti dossier sociali, politici ed economici che non riguardano solo i rapporti bilaterali tra Roma e Lubiana, ma coinvolgono altresì l'Ungheria, terzo importantissimo interlocutore nell'area adriatico-danubiana. La prima tappa di questa missione sarà Trieste, sulla quale la Farnesina ha intenzione di basare un «corridoio» che colleghi il centro dell'Europa alla regione mediterranea. Lo strumento è costituito dall'Iniziativa centroeuropea che proprio nel capoluogo giuliano ha installato il proprio segretariato permanente.

Piero Fassino

Domani Fassino avrà un incontro con i rappresentanti della minoranza slovena in Italia. Sarà il primo contatto ufficiale da quando al sottosegretario è stato affidato il non facile compito di dirimere le tematiche inerenti alla tutela legislativa degli sloveni presenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. E subito sul tavolo si presenteranno gravi e difficili problemi come quelli economici che affliggono il quotidiano «Primorski Dnevnik», nonché le polemiche riaccesesi negli ultimi giorni attorno all'intricatissima vicenda relativa alla «Trzaska Kreditna Banka».

Da qui il viaggio continuerà verso Maribor, a pochi chilometri dal confine magiaro. Ad attenderlo sarà una cena di lavoro con i colleghi sloveno e ungherese. Lavoro che si protrarrà nella mattinata di mercoledì. I tre sottosegretari prepareranno il summit dei ministri degli esteri di Italia, Slovenia e Ungheria che si terrà a Roma entro la fine dell'anno. Ma la loro sarà la prima riunione operativa di quella sorta di «Piccola intesa» che la Farnesina, assieme a Lubiana e Budapest, vuole costruire, per dare un decisivo impulso alla crescita economica e infrastrutturale dell'intera area. Così a Maribor, Fassino e i suoi colleghi parleranno di strade, ferrovie, porti e di sinergie tra lo scalo di Trieste e quello di Capodistria nei confronti dei clienti magiari. Rilanceranno con forza l'asse Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev, ma soprattutto cercheranno di reperire i finanziamenti per passare quanto prima alla fase operativa.

Nel pomeriggio di mercoledì Fassino si recherà a Lubiana dove parteciperà a un convegno organizzato dalla Lista Unita, mentre in serata sarà ospite del presidente della Repubblica slovena, Milan Kucan. I due, prima della cena, avranno

Milan Kucan

un colloquio a quattr'occhi in cui saranno definiti i dettagli della prossima visita ufficiale di Kucan in Italia. L'invito del presidente Oscar Luigi Scalfaro è stato recapitato pochi giorni fa a Kucan.

Giovedì, infine, sempre nella capitale slovena, si terrà un incontro della commissione mista per i rapporti economici. All'ordine del giorno ci saranno ben 18 punti considerati molto importanti per lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi sul piano commerciale e imprenditoriale. Occorre precisare che sul versante economico i rapporti bilaterali tra i due Paesi sono sempre stati improntati al sereno, anche quando, su quello politico-diplomatico, imperversava la tempesta. Fassino dovrebbe avere anche un brevissimo incontro con il ministro degli esteri Kracun. I due parleranno della prossima visita di Dini a Lubiana che dovrebbe essere l'occasione per la firma di importanti accordi bilaterali.

L'Italia, con la «missione Fassino», tiene fede alle scadenze predelineate alla Farnesina nel recente incontro tra i due ministri degli esteri. Da notare come nell'agenda diplomatica di questi tre intensi giorni di contatti e colloqui non compaiano argomenti strettamente politici, come quelli legati al contenzioso sui beni abbandonati e l'attuazione del «Piano Solanas» che ha permesso alla Slovenia di entrare nell'Unione europea. A Lubiana il prossimo 10 novembre si andrà alle urne. I partiti affilano già le armi della propaganda. Proprio oggi l'LdS, formazione del premier Drnovsek, terrà la sua «convention» preelettorale. E la Farnesina non vuole che i delicati rapporti bilaterali possano essere strumentalizzati dal voto imminente. Dopo il 10 novembre si saprà quale maggioranza dovrà condurre definitivamente la Slovenia in Europa e anche Roma saprà quale sarà l'interlocutore politico per procedere al dialogo e confronto diplomatico.

IN DIFFICOLTÀ IL CANDIDATO REPUBBLICANO NELLA CORSA ALLA CASA BIANCA

A Dole serve un miracolo

Il Presidente uscente Clinton parte avvantaggiato alla vigilia dell'atteso faccia a faccia televisivo

WASHINGTON — L'ultima spiaggia. L'ultima speranza. Missione impossibile. Il pessimismo che circonda il candidato repubblicano Bob Dole all'appuntamento col primo dibattito presidenziale (in programma ad Hartford, Connecticut, alle 21 locali, le 3 di oggi italiane) ha ben pochi precedenti nelle recente storia politica americana. Dopo aver cercato invano per un anno di far decollare la sua campagna per la Casa Bianca, Dole ha per la prima volta la possibilità di rivolgersi direttamente a decine di milioni di elettori. Il dibattito tra il Presidente Bill Clinton e Dole sarà trasmesso in diretta da tutti i maggiori networks garantendo una platea televisiva che potrebbe raggiungere i 90 milioni di persone.

Con uno svantaggio del 15% nei più recenti sondaggi di opinione, con una economia americana in buona salute,

Bob Dole

con un basso numero di indecisi, con una palese indifferenza degli elettori per questa campagna, il compito che Dole deve affrontare per rilanciare le sue ambizioni presidenziali, a meno di un mese dal voto, è semplicemente colossale. Se questo non bastasse, Clinton è notoriamente più disinvolto di Dole nei

L'arma migliore di Bob sono le sue battute al vetriolo, che però in Tv hanno una resa negativa. Più «positiva» l'immagine di Bill

dibattiti televisivi: sa affrontare meglio le domande difficili e proietta una immagine positiva. L'arma migliore di Dole, quelle battute al vetriolo che gelano l'avversario, hanno una resa negativa in televisione, conferendo all'ex-leader repubblicano un alone malevolo.

Dole si è preparato al duello con Clinton rintanandosi per alcuni giorni nel suo appartamento in Florida, dove sabato è andato a trovarlo l'ex-presidente George Bush per dargli qualche consiglio (quattro anni fa Clinton e Bush si sono affrontati per tre volte in dibattiti presidenziali). Sembra che i repubblicani abbiano escogitato alcune sorprese per mettere a disagio Clinton, come invitare al Bushnell Theater di Hartford (una sala da 1200 posti) un ospite sgradito al presidente. I consiglieri di Dole hanno discusso anche la opportunità di un clamoroso annuncio durante il dibattito, come la scelta di un nome di grande prestigio per un posto in un governo Dole (come il generale Colin Powell a capo del Dipartimento di Stato). La vigilia di Dole

Bill Clinton

è stata turbata dalla scoperta che il direttore della sua campagna John Buckley, ideatore di vibranti spot anti-droga, ha usato sostanze illecite durante gli anni universitari. Il suo posto non sembra per il momento in pericolo.

Molto più facile appare il compito per Clinton, che dovrà solo stare attento, nel dibattito, ad evitare gaffes cercando invece di apparire più presidenziale possibile. Clinton si è rintanato per tre giorni in un isolato centro culturale dello stato di New York, usando l'ex-senatore George Mitchell come sparring-partner. La maggiore preoccupazione dei consiglieri del presidente - per l'occasione sono stati rispolverati anche i veterani James Carville e Paul Bengala - è stata quella di obbligare il loquace Clinton a condensare le sue risposte in mini-discorsi della durata di 90 secondi.

Il formato concordato per i tre dibattiti - il 9 ottobre si sfideranno i vice Al Gore e Jack Kemp mentre il 16 ottobre è previsto un nuovo duello tra Clinon e Dole - concede ai candidati 90 secondi per rispondere alla domanda, con 60 secondi al suo avversario per replicare ed altri 30 secondi al primo per replicare alla replica.

AL VIA I DIFFICILI COLLOQUI DI EREZ TRA PALESTINESI E ISRAELIANI

Mediazione sotto la tutela Usa

Christopher ha incontrato il premier Netanyahu - Anche l'Unione europea nel ruolo di paciere

GERUSALEMME — In una bianca palazzina, sul versante israeliano del valico di Erez, al confine con la striscia di Gaza, israeliani e palestinesi si incontrano per aprire quella che promette di essere la prima di una serie maratonica di sedute volte a permettere l'attuazione di ciò che non è stato ancora completato degli accordi interinali conclusi nel settembre del 1995 tra lo Stato ebraico e l'Olp.

Le due parti si incontrano in un clima di forte crisi dopo i sanguinosi scontri di una decina di giorni fa in Cisgiordania e Gaza, che hanno posto una pesante ipoteca sul proseguimento stesso del processo di pace. Per questo motivo gli Stati Uniti, nella persona del coordinatore del dipartimento di stato Dennis Ross, sono presenti ai negoziati. Per ribadire ancora di più l'importanza che essi attribuiscono al buon esito dei colloqui hanno pure inviato il segretario di stato Warren Christopher per due colloqui di preparazione col premier israeliano Benyamin Netanyahu e col presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat.

E' pure arrivato in visita lampo il ministro degli esteri irlandese Dick Spring per consegnare ai dirigenti israeliani e palestinesi un messaggio di «preoccupazione» e di «incoraggiamento a negoziare» formulato a Dublino dai capi di stato e di governo dell'Ue. Christopher, che si è incontrato con Netanyahu a Gerusalemme e poi con Arafat a Gaza, ha dato l'impressione di rivolgere una velata critica al premier israeliano, affermando, in una conferenza stampa, che «l'applicazione degli accordi interinali è il modo migliore per ristabilire la fiducia tra le parti».

Malgrado questo 'accompagnamento' internazionale le prospettive di successo dei colloqui appaiono molto incerte, per le sostanziali differenze esistenti tra le parti circa gli obiettivi del negoziato. Per i palestinesi gli incontri hanno il solo fine di portare Israele alla scruplosa attuazione di quanto era stato concordato e ancora non attuato. Al primo posto, il ritiro delle truppe israeliane da Hebron - già in ritardo di oltre sei mesi rispetto alla scadenza originale - e da diverse aree rurali in Cisgiordania.

Essi chiedono inoltre la promessa e sempre rinviata apertura di un corridoio di sicuro e libero transito tra la Cisgiordania e Gaza, la scarcerazione dei detenuti palestinesi, il pieno controllo dell'aeroporto da loro costruito a Dahanye (Gaza), la revoca dell'isolamento tra le aree autonome e tra queste e Israele in modo da permettere il libero movimento di merci e persone (soprattutto di decine di migliaia di pendolari che lavorano nello Stato ebraico).

LA GUERRA IN AFGHANISTAN

Inferno nel Panshir I Taleban attaccano il generale Massud

TEHERAN — Combattimenti molto intensi, con l'impiego di elicotteri ed artiglieria pesante, sono in corso all'imbocco della valle del Panshir, 70 chilometri a Nord di Kabul, tra le milizie dei Taleban e le truppe fedeli al deposto presidente afghano Burhanuddin Rabbani. Lo riferisce Radio Teheran. L'emittente iraniana ha citato fonti vicine al capo delle forze di Rabbani, il comandante tagiko Ahmad Shah Massud, secondo le quali il villaggio di Golbahar, posto cinque chilometri dall'ingresso nella valle, è stato perduto dai Taleban, che vi erano entrati nei giorni scorsi.

Alle affermazioni fatte sabato dallo stesso Massud, che accennava alla possibilità di trattative per una tregua con gli 'studenti di teologia', ha risposto ieri il Mullah Mohammad Qods, uno dei sei membri del consiglio esecutivo provvisorio di Kabul. «Le nostre condizioni per trattare con Massud sono quelle di sempre», ha detto il rappresentante degli integralisti islamici, vale a dire che le forze ex governative depongano le armi e cedano tutto il territorio che ancora controllano.

Dopo la presa di Kabul da parte dei Taleban, nove giorni fa, le truppe comandate da Massud si sono trincerate nella valle del Panshir con i loro armamenti pesanti, pronti a rispondere ad ogni attacco delle forze del nuovo regime. L'inviato speciale dell'Onu per l'Afghanistan, il tedesco Norbert Holl, si trova intanto a Kabul con un rappresentante della fazione uzbeka di Rashid Dostam, che controlla sei province nel nord del Paese. Secondo Radio Teheran, Holl starebbe tentando una mediazione tra Dostam e i Taleban per scongiurare una eventuale offensiva di quest'ultimi contro il feudo settentrionale uzbeko, ciò che aumenterebbe le preoccupazioni della Russia e delle ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, già allarmate per la presa del potere a Kabul da parte degli integralisti sunniti.

Le truppe dei Taleban e di Dostam si fronteggiano da giorni, ma senza combattersi, nei pressi del tunnel di Salang, situato 120 chilometri a nord della capitale e che dà accesso alla strada per Mazar-i-Sharif, roccaforte della fazione uzbeka. Intanto l'ex governo di Rabbani ha chiesto alla comunità internazionale di reagire alla «violazione di tutti i diritti umani» da parte dei Taleban. Quest'ultimi, che tra l'altro amputano le mani ai ladri sulle pubbliche piazze e impediscono alle donne di studiare e lavorare, sono ora accusati dall'ex regime afghano di usare i prigionieri di guerra come «apripista» attraverso i campi minati.

DAL MONDO

Purghe al Cremlino: silurato un ministro amico di Boris Eltsin

MOSCA — Continua l'epurazione nella cerchia interna del Cremlino. Questa volta è toccato al ministro dello sport Shamil Tarpischchev, molto vicino al Presidente Boris Eltsin, che è stato «sollevato da tutti i suoi incarichi». La notizia del siluramento è stata riportata in maniera telegrafica dal canale tv indipendente Ntv. Tarpischchev ha giocato spesso a tennis con Eltsin, tuttora in ospedale per disturbi cardiaci, ed era legato a altri due personaggi che facevano parte della cerchia interna del Cremlino, l'ex responsabile del servizio di sicurezza presidenziale Alexander Korzhakov. e Mikhail Barsukov, già capo dell'Fsb, erede del Kgb. Entrambi furono sollevati dai rispettivi incarichi lo scorso giugno.

Danimarca: guerra tra bande rivali di motociclisti causa morti e feriti

COPENAGHEN — E' guerra tra «Hell's Angels» e «Bandidos», le due bande di motociclisti che nei paesi del Nord Europa si contendono la 'supremazia territoriale'. Dopo le cruente sfide di questi mesi, la scorsa notte si è passati alle armi pesanti rasentando la strage: un missile anticarro sparato contro l'annuale «festa vichinga» degli «Hell's Angels» a Noerrobro, in un quartiere della civilissima Copenaghen, ha ucciso due persone e ne ha ferite 19. Tra queste, una è in pericolo di vita, un'altra è grave. Ora la polizia danese, che ha orientato le ricerche sui «Bandidos», è in allerta e teme una dura risposta degli «angeli dell'inferno». Per ora però non ha trovato alcuna traccia degli assalitori, dileguatisi nella notte con il loro potente arsenale bellico.

Kuwait: l'emirato oggi alle urne sotto il costante incubo iracheno

NICOSIA — I kuwaitiani votano oggi per il loro parlamento nell'incubo costante del potente vicino iracheno ma pochi candidati hanno rischiato di chiedere agli elettori di accettare sacrifici per sostenere alleanze e spese militari irrinunciabili per la sicurezza del piccolo emirato del Golfo. Una popolazione con il reddito pro-capite fra i più alti del mondo (stimato 23.000 dollari per 694.300 cittadini, serviti da quasi 1,2 milioni di lavoratori immigrati) non è disposta a mollare un benessere che il governo definisce apertamente non più sostenibile malgrado le doviziose risorse petrolifere. Un terzo del bilancio statale è assorbito da spese di addestramento e ammodernamento dell'apparato militare dell' emirato ma anche dal saldo di pesanti fatture staccate soprattutto dagli Usa.

ATTENTATO AL PRIMO MINISTRO FRANCESE DA PARTE DEI SEPARATISTI

Guerriglia corsa contro Juppé

Una bomba è esplosa nel suo ufficio di sindaco a Bordeaux - Il premier: «Non li temo»

PARIGI — Il braccio armato del nazionalismo corso ha alzato il tiro «esportando» il terrorismo anche nella Francia continentale. La carica di plastico che la notte scorsa ha gravemente danneggiato il palazzo del comune di Bordeaux porta la firma del Flnc-canale storico, il movimento militare clandestino che si batte per l'indipendenza della Corsica da Parigi. Gli investigatori ne sono certi, e aspettano a breve scadenza una rivendicazione ufficiale.

Nel mirino del Fronte di liberazione nazionale corso questa volta è finito, simbolicamente ma fino a un certo punto, il primo ministro francese Alain Juppè. Il plastico, una 'mattonella' ha semidistrutto infatti l'ufficio del premier, che è anche sindaco di Bordeaux e il salone dei ricevimenti che il prossimo 8 novembre avrebbe dovuto ospitare una cena di gala offerta da Jacques Chirac a John Major in occasione del vertice franco-britannico.

Juppè, che aveva lasciato Bordeaux sabato sera per raggiungere Parigi, è tornato ieri mattina nella sua città per una riunione straordinaria del consiglio comunale.«Non sono uno che si lascia intimidire. Bisogna rispondere a questi attacchi con coraggio e determinazione. Voi tutti state mostrando la coesione necessaria difronte al terrorismo» ha detto applaudito dai rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione. Juppè, che per la prima volta da quando guida il governo è sembrato molto turbato, ha anche preannunciato per oggi una riunione interministeriale per studiare misure contro questo risveglio terroristico.

Fin dalle prime ore di ieri gli investigatori avevano scartato la pista dell'Iparretarrk, il movimento degli autonomisti baschi che opera nel Sud-Ovest della Francia, i cui militanti negli attentati hanno sempre usato bombole di gas con detonatori. A Palazzo Rohan, la splendida costruzione settecentesca sede del comune, è stato invece usato il plastico, l'esplosivo preferito dei terroristi corsi, usato anche nell'attentato della settimana scorsa a Aix-en-Provence rivendicato dal Flnc-canale storico.

CONSERVATORI IN CRISI

Una mini tangentopoli sul Tamigi travolge il premier John Major

LONDRA — Sempre più in difficoltà John Major per la «mini tangentopoli sul Tamigi»: un uomo del primo ministro, il deputato David Willetts, si sarebbe adoperato per insabbiare lo scandalo delle interpellanze parlamentari presentate dall'ex sottosegretario al commercio Neil Hamilton e da altri esponenti conservatori in cambio di bustarelle. L'ombra del 'cover-up' - nel mondo anglosassone un crimine imperdonabile - è emerso oggi dirompente da un memorandum governativo segreto di cui la stampa britannica è venuta in possesso.

In apparenza Willetts si è affannato nel 1994 affinchè i suoi colleghi di partito - maggioritari nella commissione parlamentare investita del caso Hamilton - glissassero con eleganza sulle accuse più pesanti. Major ha negato con sdegno ogni tentativo di insabbiamento ma a questo punto la «mini tangentoli sul Tamigi» - che nei giorni scorsi ha portato alla scoperta di almeno 24 deputati a libro-paga di Ian Greer, un potentissimo lobbista - rischia di essere il chiodo finale nella bara del primo ministro. Qualche giornale ha già paragonato la vicenda all'affare Profumo che nel 1963 portò alla caduta del governo McMillan e ad un una tremenda batosta elettorale per i conservatori.

Il confronto non è del tutto appropriato perchè nei sondaggi Major sta molto peggio di quanto stesse McMillan 33 anni fa: se si andasse in questi giorni alle urne - ha rivelato un sondaggio del 'Sunday Times' - per lui voterebbe appena il 29 per cento degli elettori e i laburisti dell'ultramoderato Tony Blair vincerebbero con il 52 per cento dei consensi. Pur avendo anch' essi due deputati sorpresi nel malsano connubio tra politica e lobbismo, i laburisti hanno avuto gioco facile ad associare la corruzione ai conservatori, da 17 anni ininterrotti nelle stanze dei bottoni e quindi ovvio bersaglio di tutti quanti hanno manovrato per ungere le ruote.

L'OFFERTA DI UNA LOBBY D'AFFARI ARABA SCATENA LA CACCIA DI UN GRUPPO DI MERCENARI

Taglia miliardaria sulla testa di Karadzic e Mladic

BONN — Sugli ex dirigenti serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic penderebbe una taglia miliardaria posta da uomini di affari musulmani, secondo quanto scrive un giornale domenicale tedesco citando un esperto in questioni di sicurezza asseritamente in contatto con ambienti dei mercenari. Il 'Sonntag Express' di Colonia, afferma inoltre che la polizia federale (Bka) ha costituito un gruppo investigativo di docici agenti incaricato di ricercare criminali di guerra serbi in territorio tedesco.

Il capo del gruppo, Rudolf Kreilinger, ha detto al giornale che si tratta di «una novità assoluta in Germania». A sostenere che Karadzic e Mladic, accusati dal tribunale dell'Aja di crimini di guerra a spese soprattutto di bosniaci musulmani, sarebbero nel mirino di «cacciatori di teste», è il tedesco Wolfgang Zimmermann, presentato come capo di un' agenzia di sicurezza privata con sede a Londra, la 'Sds'. Secondo Zimmermann «un gruppo di 25 mercenari starebbe preparando un attentato contro Karadzic e Mladic» con il finanziamento di «uomini di affari dell'Arabia Saudita» che avrebbero posto una taglia di un milione di dollari (1,5 miliardi di lire) su ciascuno di loro.

Sempre secondo il racconto di Zimmermann, del gruppo farebbero parte per lo più mercenari »inglesi, belgi e francesi. Tutta gente esperta, già impiegata in aree di crisi e di conflitto nel mondo«. Zimmermann sostiene di aver saputo dell'esistenza del gruppo, costituito «più o meno a gennaio scorso», perchè la sua stessa agenzia sarebbe stata contattata.

«Ma ho rifiutato», sostiene, «perchè noi non partecipamo ad imprese del genere. Ho consigliato un'altra agenzia». Il gruppo investigativo della Bka guidato da Kreilinger, scrive peraltro il 'Sonntag Express', dal maggio 1993 ha arrestato tre sospetti, tra cui quel Dusan Tadic attualmente sotto processo all'Aja. «Possono sembrare pochi», ha commentato Rainer Griesbaum della procura generale federale di Karlsruhe, «ma in realtà si tratta di un successo, considerate le enormi difficoltà incontrate dagli inquirenti», che attualmente sono al lavoro su 45 inchieste. I testimoni, precisa Griesbaum, sono reticenti a parlare, per paura, per vergogna o per desiderio di rimozione.

Secondo la «Società per i popoli minacciati», un'organizzazione per i diritti umani con sede a Gottinga, è valutabile in 200 il numero dei criminali di guerra della ex Jugoslavia, responsabili di genocidio, fuggiti in Germania.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ESPLOSIVA INTERVISTA DI VELJKO BARBIERI FONDATORE DELLA CATENA DI «MARINE» IN CROAZIA

«Come mi hanno rubato l'Aci»

L'ex manager racconta nel dettaglio l'«intrigo» (con risvolti piccanti) ordito dai vertici del partito al potere

Il marina di Icici presso Abbazia. (Foto Venetti)

ABBAZIA — L'Aci club, la catena di ventun marine da Umago a Ragusa, è una sua creatura. L'iniziativa fu varata con il concorso del partner italiano «Grassetto» (gruppo Ligresti) nel lontano 1983, ai tempi della ex Jugoslavia. Poi, con l'indipendenza della Croazia, il clima cambiò. Da due anni non siede più al timone dell'azienda (valore stimato 1000 miliardi di lire), a causa di un «complotto» di palazzo ordito dagli uomini di Tudjman, che lo hanno defenestrato nel 1994.

Veljko Barbieri, ex patron dell'Aci, continua a essere un uomo di successo. Dal suo *buen retiro* abbaziano si gode la corposa liquidazione, con cui ha acquisito la proprietà dell'albergo «Mozart» di Abbazia, considerato «il migliore della Croazia». E non ha peli sulla lingua nel rivelare i retroscena del suo siluramento.

In un'intervista al settimanale croato «Nacional»; sparge accuse a diritta e a manca, disegnando i contorni di uno scandalo finanziario.

Ecco in sintesi la tesi di Barbieri: le azioni dell'Aci furono cedute all'Ina (l'ente petrolifero di Stato) con uno stratagemma contabile, per poi passare di mano ai fidatissimi del Presidente Tudjman, fra i quali ci sono gli ex premier Nikica Valentic e Franjo Greguric, nonché l'attuale consigliere Hrvoje Sarinic (di origini fiumane). Il quale, a sua volta, ha posto lo scorso anno alla guida dell'Aci l'attuale direttore Thomas Gosdecky (presunto amante della nipote del capo dello Stato croato ma, soprattutto, fidanzato della ex segretaria di Barbieri).

L'ex patron dell'Aci inizia così la sua versione dei fatti. «Il Presidente Tudjman mi convocò nel 1991. Mi disse che avevo fatto una grande cosa per la Croazia costruendo la catena di marine. Più tardi mi telefonò il suo consigliere Hrvoje Sarinio, il quale mi prospettò la poltrona di ministro del Turismo. Io non accettai, rispondendo che non potevo essere membro del governo non essendo iscritto all'Hdz».

Coinvolti ex premier e la nipote di Tudjman

Passa un anno, e il consiglio di amministrazione dell'Aci viene rinnovato: ora è l'Ina il socio di maggioranza. Ai suoi vertici siede Nikica Valentic (allora direttore generale dell'Ina e più tardi premier croato). Nel 1994 la svolta. «È Franjo Greguric, un altro "fidatissimo", a sancire la mia sostituzione – racconta Barbieri –. Mi convocò nell'aprile di quell'anno e mi spiegò che era tutto stato concordato con Tudjman. Greguric mi assicurò tuttavia che avrei conservato il mio ufficio, l'automobile con autista e il medesimo stipendio. Aggiunse che non potevo più rimanere alla guida dell'Aci, in quanto l'azienda era strategica, e al vertice doveva sedere un uomo dell'Hdz».

Venne allora nominato Milan Muzic, ex direttore del marina di Cherso. Ma si rivelò incapace, e per questo motivo Hrvoje Sarinic, neo presidente del consiglio di amministrazione, lo sostituì l'anno scorso con l'austriaco Thomas Gozdecky. Per nominarlo, l'Ina ha dovuto acquistare la quota che era della «Grassetto». Su quest'ultimo, Barbieri ha parole di fuoco. «Si tratta di un faccendiere, che vendeva ai nostri duty free whisky e sigarette, controllati dalla nipote di Tudjman, Nevenka».

Ma non è tutto. L'ex segretaria personale di Barbieri, Mirela Rojc, era l'amante di Gosdecky, e gli avrebbe rivelato molti dei «segreti professionali», grazie alla posizione che occupava. Il neo direttore recentemente ha ceduto numerose attività dell'Aci, come i servizi meccanici e la flotta charter. «Un investimento di parecchi miliardi, che creava profitto – accusa Barbieri – ma che è stato praticamente svenduto a ditte controllate dagli stessi uomini che sono ora ai vertici dell'azienda».

I conti del 1996 sono intanto andati in rosso, nonostante la buona stagione turistica. «Insomma, dopo aver svuotato l'Aci – rivela Barbieri – per coprire il "buco" di 317 miliardi di lire, le azioni andranno in mano allo Stato croato». E conclude con un'efficace metafora: «Un colabrodo (l'Aci) dentro una cassa vuota (Zagabria)».

TRUFFA AL CASINO' DI LIPIZZA

«Palline pilotate»: diminuite le pene dai giudici d'appello

CAPODISTRIA — Pene diminuite in appello nei confronti di due cittadini italiani, abituali frequentatori del casinò di Lipizza e di un loro complice sloveno. Ma sul banco degli imputati, oltre a Giovanni R., 50 anni, commerciante di Torino, Mario D., 71 anni, pensionato originario di Trieste, ma da anni residente a Capodistria, e Alan T., 26 anni, cameriere senza fissa occupazione di Portorose, si sono ritrovate le ormai famose «palline pilotate». Si tratta di particolari palline per il gioco d'azzardo confezionate in avorio nelle quali vengono inseriti alcuni grammi di una speciale lega di metallo. In tal modo esse seguono gli stimoli magnetici emessi da una particolare calamita, facendo vincere somme notevoli soprattutto alla roulette americana. Due di queste palline, acquistate a Milano, sono state utilizzate a febbraio dello scorso anno sui tavoli verdi di Lipizza con la complicità di un croupier.

Quindi sono entrati in azione i due giocatori italiani, i quali, grazie a una particolare cintura magnetica ben nascosta, hanno pilotato la pallina sui numeri da loro scelti. Con questo abile stratagemma i due in breve tempo hanno vinto diverse decine di milioni di lire. Ma dopo alcuni giorni la coppia è stata smascherata, anche grazie alle telecamere a circuito chiuso del casinò. Durante il dibattimento i due giocatori hanno ammesso di avere vinto una settantina di milioni di lire con mezzi poco puliti. A conclusione del primo processo la corte aveva condannato Giovanni R. a due anni e mezzo di carcere, pena diminuita in appello di sei mesi, condannandolo a due anni di reclusione. A Mario D., invece, la pena à stata decurtata di tre mesi ed è stato quindi condannato a un anno e otto mesi di reclusione. Infine Alan T. è stato condannato a un anno e mezzo di carcere. Inoltre i due giocatori italiani dovranno rifondere al casinò di Lipizza una ottantina di milioni di lire.

COLLISIONE SABATO NOTTE AL LARGO DI PORTO ALBONA: ANCORA IGNOTE LE CAUSE

Yacht contro mercantile, un ferito

L'imbarcazione stava dirigendosi verso l'Istria, quando all'improvviso si è vista davanti il «mostro»

FIUME — Continua la lunga serie di incidenti marittimi nel bacino dell'Alto Adriatico. Sabato notte, al largo di Porto Albona (Rabac) a entrare in collisione sono stati uno yacht battente bandiera tedesca e un mercantile turco, impatto che ha gravemente danneggiato l'unità da diporto e ferito al piede uno dei componenti dell'equipaggio, Thomas Furtsch. Sull'episodio è stata la magistratura polese ad aprire un'inchiesta, che almeno per il momento non fornisce i perché sulle cause che hanno determinato la collisione. L'incidente, come reso noto dalle autorità della Capitaneria di porto di Fiume, è avvenuto intorno alle 2.45, a qualche centinaio di metri dalla costa mentre questo tratto di mare era interessato da un forte vento di bora. La «Gokay K», nave turca di 4800 tonnellate di portata, era salpata dal porto di Fiume e stava dirigendosi verso l'Algeria, mentre lo yacht «Wosamma» (lungo 18,5 metri) aveva la prua puntata verso Abbazia, proveniente da Pomer (Pola).

Ma lasciamo che a raccontare l'episodio sia lo stesso Furtsch, prontamente medicato al nosocomio fiumano dove i sanitari gli hanno applicato uno stivaletto di gesso a causa di una lesione alla pianta del piede. «Avevamo l'intenzione di attraccare ad Abbazia, ma viste le condizioni del mare abbiamo "tagliato" da Cherso verso Porto Albona per trascorrervi il resto della notte, in attesa che scemasse la bora. A un certo punto ci siamo visti dinanzi questo "mostro", senza che potessimo evitare lo scontro. Abbiamo preso subito a imbarcare acqua e dopo una quindicina di minuti a giungere in soccorso è stata la stessa nave turca che ha dovuto appunto impiegare un quarto d'ora prima di tornare indietro». L'equipaggio dell'imbarcazione, 8 persone in tutto, è stato fatto salire a bordo della «Gokay K», mentre lo yacht è stato legato alla poppa del mercantile. La «Gokay K» si è quindi diretta verso il porto fiumano ma prima di arrivare in rada lo yacht è affondato del tutto, venendo comunque rimorchiato benché al di sotto del pelo dell'acqua.

La «Gokay K» ha gettato l'ancora a circa mezzo miglio dalla costa di Cantrida, mentre le operazioni di recupero del panfilo sono state affidate al pontone-gru «Dobra». Ieri pomeriggio, al Centro clinico-ospedaliero fiumano le solite formalità previste dalla legge: all'ufficiale e al radio-telegrafista della «Gokay K», in servizio al momento dell'impatto, come pure allo skipper Wolfgang Nikolaus è stato prelevato il sangue per le analisi di rito. Oggi al tribunale regionale di Pola verrà ascoltato il secondo ufficiale di coperta per cercare di far luce su un incidente che presenta molti lati oscuri.

FIERA A FIUME DEDICATA AI PRODOTTI DEL BELPAESE

Italia in vetrina

La rassegna si terrà dal 22 al 26 aprile del prossimo anno

FIUME — Un importante accordo è stato siglato nei giorni scorsi tra la società «Fiera di Fiume», nella persona del suo presidente, Zeljko Orezkovic, e la società «Chemvest», per il tramite del suo legale rappresentante Giorgio Siderini. Scopo: la realizzazione nel capoluogo quarnerino dal 22 al 26 aprile 1997 di una manifestazione denominata «Made in Italy» e riguardante la promozione del prodotto e dei servizi italiani.

La Torre civica nel centro di Fiume.

L'obiettivo di tale iniziativa è quello di portare le imprese italiane a diretto contatto con la regione e la città di Fiume, un'area di particolare e sostanziale interesse sui piani della collaborazione industriale e della penetrazione commerciale. La ripresa economica in atto in Croazia dopo la conclusione del conflitto bellico degli ultimi anni, costituisce un sicuro richiamo per gli imprenditori esteri in presenza di un trend certamente in forte crescita del prodotto interno lordo, del turismo incoming, del tasso di industrializzazione, della terziarizzazione, del livello dei consumi. Non va dimenticato che circa il 70% del movimento turistico che interessa la Croazia si svolge proprio nella regione di Fiume e in Istria. Sono previsti forti investimenti da parte dell'Unione Europea come pure rilevanti interventi esteri nel settore bancario, proprio allo scopo di consentire il rilancio dell'economia del Paese. Un mercato, quello croato, di cui l'Italia costituisce il secondo partner, già oggi estremamente interessante e destinato a crescere di importanza nel prossimo futuro.

Queste le ragioni che hanno consigliato la scelta della città di Fiume per tale iniziativa. Il programma della manifestazione, la consulenza organizzativa della quale è stata affidata a Giorgio Tamaro, già segretario generale della Fiera di Trieste, prevede, oltre all'esposizione dei prodotti dell'industria italiana, l'organizzazione di incontri operativi con imprese e gruppi di imprese, di conferenze e seminari sulle opportunità di collaborazione in Croazia, nonché eventuali iniziative dedicate alla gastronomia, allo sport e alla moda. Già dall'inizio di settembre la «Chemvest», tramite il prof. Gianni Marchio, suo consulente in quanto già presidente della Fiera di Trieste, ha attivato una capillare azione di marketing nel Nord Est italiano per definire un primo quadro di quello che sarà il «Made in Italy» fiumano del prossimo aprile, avviando contratti con enti, istituzioni, imprese, associazioni, consorzi, istituti finanziari, bancari e assicurativi. Tutto questo per farne un appuntamento non soltanto di carattere commerciale, ma onnicomprensivo di tutte le situazioni sportive e culturali.

AVVIATA LA DRASTICA CURA DIMAGRANTE

Cimos, cominciano i tagli Oltre trecento «esuberi»

CAPODISTRIA — Sindacati nuovamente in agitazione nella maggior azienda del Capodistriano, l'industria automobilistica Cimos. Infatti, la nuova dirigenza dell'impresa ha reso noto che già nei prossimi tre-quattro mesi 350 dipendenti (degli attuali 1.350 ancora occupati nei quattro reparti ubicati in Slovenia e Croazia) dovrebbero venire posti in cassa-integrazione. Venerdì, a conclusione di lunghe analisi che hanno impegnato i responsabili del settore sviluppo della Cimos sarebbe stato compilato (in questo caso il condizionale è più che d'obbligo viste le precedenti esperienze) l'elenco dei primi 350 esuberi. Ma la drastica cura dimagrante dell'industria capodistriana dovrebbe proseguire anche nel 1997.

Stando alle ultime indiscrezioni trapelate, entro il mese di maggio del prossimo anno altri 250 dipendenti, in maggior parte del settore produttivo, dovrebbero andarsene a casa. Allora l'organico della fabbrica dovrebbe raggiungere le 650 persone, ovvero quella che il ministro per le Attività economiche della Slovenia Metod Dragonja, a colloquio in luglio a Parigi con i soci dell'affari della francese «Psa», ha definito una cifra ideale per le dimensioni e soprattutto per le ambizioni della Cimos, la quale prossimamente dovrebbe siglare un nuovo programma di collaborazione con l'industria automobilistica tedesca Bmw di Monaco di Baviera.

Sempre stando a notizie ancora ufficiose già nelle prossime settimane la dirigenza della Cimos dovrebbe proporre il prepensionamento per 200 lavoratori con oltre 30 anni di servizio. Ognuno dovrebbe ricevere una buonuscita, simbolica, pari a circa 700 mila talleri (all'incirca sette milioni e mezzo di lire). Simbolica poichè, con le nuove normative in materia fiscale, metà di questa somma verrebbe immediatamente assorbita dall'erario.

Nei prossimi mesi invece si procederebbe allo sfoltimento dell'organico con licenziamenti in tronco. «Nessuna misura presa dalla nuova dirigenza per la fabbrica ci sorprende – commenta Iztok Sabadin, presidente dell'organizzazione sindacale costiera dei metalmeccanici –. Ormai gli operai sono sempre più emarginati. Nonostante i toni trionfalistici espressi ultimamente dai nuovi dirigenti della Cimos, la realtà quotidiana è ben diversa».

«In luglio — aggiunge Sabadin — le paghe dei lavoratori sono state arbitrariamente decurtate del 30%. Oggi un operaio qualificato alla Cimos guadagna mediamente una sessantina di migliaia di talleri al mese (all'incirca 700 mila lire) non va poi dimenticato che questa misera somma viene corrisposta con almeno un mese di ritardo. Ora con i nuovi licenziamenti l'attuale organico verrà praticamente dimezzato».

DIPENDENTI

Ferrovie croate: settemila «di troppo»

ZAGABRIA — Secondo uno studio commissionato agli esperti della canadese Canac, il piano di ristrutturazione delle Ferrovie statali croate dovrebbe comportare il «taglio» di ben settemila posti di lavoro. A tanto ammonterebbe infatti, secondo i periti canadesi, il personale in esubero nel settore ferroviario in Croazia.

Lo studio in questione, finanziato dalla Banca mondiale, suggerisce inoltre una serie di iniziative o provvedimenti per rimettere finanziariamente in piedi le ferrovie croate, che solo nei primi sei mesi hanno accumulato un passivo di 122 milioni di kune (quasi 35 miliardi di lire). La direzione delle Ferrovie dovrebbe pronunciarsi sulla messa in atto del programma di ristrutturazione entro la fine di ottobre, quando è previsto pure l'avvio delle trattative con i sindacati.

DUE MESI FA AL «LIBERTAS» DI CAPODISTRIA

Rapina al cambiavalute: individuati i responsabili

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,36 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 987,47 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1203,13 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 908,76 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1119,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Dopo due mesi e mezzo di ricerche sono stati individuati i rapinatori del cambiavalute «Libertas», situato nel nuovo centro commerciale all'entrata di Capodistria. Gli inquirenti hanno comunicato che il colpo è stato messo a segno da Goran Tesic, 22 anni, meccanico disoccupato residente nel villaggio di Crevatini, sul confine italo-sloveno, già condannato in passato per una lunga serie di furti con scasso. Il giovane malvivente è stato assistito da due complici. Si tratta del venticinquenne muratore David Lorbek, anche lui di Crevatini e Josip Durdevic, di 24 anni, autista senza fissa occupazione, di Capodistria.

La rapina alla «Libertas» è avvenuta nel tardo pomeriggio del 18 luglio: Goran Tesic, con la testa incappucciata e la pistola in pugno, è entrato nell'ufficio di cambiavalute riuscendo a impossessarsi in pochi minuti di una cinquantina di milioni di lire in varie valute. I due amici, invece, facevano i «pali» nelle vicinanze della «Libertas». Dopo la rapina i tre complici si sono ritrovati a Crevatini dove hanno diviso in parti uguali il malloppo. Attualmente David Lorbec e Josip Durdevic sono rinchiusi nelle carceri di Pola fortemente indiziati per una serie di furti messi a segno nelle scorse settimane in alcune località turistiche istriane. Dopo il primo interrogatorio Goran Tesic è stato rimesso in libertà. Qualche ora più tardi si è gravemente ferito in un incidente stradale. Ora si è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Isola d'Istria.

I SINDACI DEL NORD-EST RIUNITI A VENEZIA ANNUNCIANO BATTAGLIA

«Marceremo su Roma»

«Subito massima autonomia e leggi federaliste» - Illy dice no all'aumento dell'Ici e a Cossiga

VENEZIA — L'appuntamento era in piazza, in Campo San Polo, ma anche se il maltempo li ha costretti a riunirsi nella sala consiliare del comune di Venezia, il loro messaggio i sindaci lo hanno mandato ugualmente: «Se il governo non ci darà risposte certe, immediate e convincenti, sulla legge finanziaria e sul federalismo, noi siamo pronti a manifestare a Roma». Il messaggio è firmato dai sindaci del Polo, ma anche da quelli dell'Ulivo ed è stato lanciato ieri a Venezia nel corso della manifestazione organizzata dal movimento dei sindaci del nord-est e dall'Anci, l'associazione comuni d'Italia. All'incontro, erano assenti, come previsto, i sindaci della Lega.

A raccogliere il messaggio di protesta sono stati ministri del lavoro Treu e della funzione pubblica Bassanini che erano presenti alla manifestazione cui hanno partecipato i rappresentanti di centinaia di comuni italiani tra cui i sindaci di Venezia, Verona, Napoli, Bologna, Trieste e Catania.

L'approvazione di tutti i disegni di legge collegati alla finanziaria in materia di riforma fiscale e di nuovo assetto delle autonomie locali è stata una delle maggiori richieste fatte dai sindaci: «Entro Natale - ha detto il sindaco di Napoli Antonio Bassolino - i comuni devono ottenere la massima autonomia possibile a costituzione invariata. Dopo il 31 dicembre - ha aggiunto - bisognerà andare avanti in materia di autonomia anche con decreti legge e contemporaneamente spingere sulla Bicamerale perchè ci dia il massimo del federalismo.» Bocciata inoltre l' ipotesi ventilata dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, di aumentare le aliquote Ici per eliminare dalla finanziaria l' aumento degli estimi catastali. «Governo e Parlamento - ha affermato il sindaco di Trieste, Riccardo Illy - devono prendersi le loro responsabilità e non possono prima tagliare sui trasferimenti ai comuni e poi proporre un aumento dei tributi locali. Non abbiamo voluto noi - ha aggiunto - l' aumento degli estimi catastali». Illy ha detto anche no anche alla proposta di Cossiga sulla Costituente: «A parte - ha detto Illy - che la nostra Costituzione non prevede referendum propositivi, mi pare chiaro che innescare un meccanismo come quello ipotizzato dal senatore Cossiga significhi allungare di molto i tempi delle riforme». «Ed è forte il sospetto - ha aggiunto Illy - che chi lancia certe proposte in questo momento lo faccia in maniera strumentale, manifestando una vera e propria volontà dilatoria». Il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari ha sottolineato come la manifestazione non è contro nessuno: «l'unico nemico che abbiamo è la burocrazia che impedisce ai sindaci di amministrare con efficienza per rispondere alle esigenze dei cittadini».

Sindaci arrabbiati. Riccardo Illy (a sinistra) ha bocciato l'ipotesi Visco sull'Ici. Cacciari (a destra) ha attaccato il nemico-burocrazia.

TURISMO / REPLICA

Degano: «L'Enit non ci dimentica»

TRIESTE — «Di convegni ce ne sono tanti, e spesso sono organizzati da società private che hanno scopi diversi da quelli di una politica del turismo di interesse pubblico». Nella «querelle» sollevata a Riva del Garda sulla «rllevanza turistica» o meno della nostra regione interviene l'assessore regionale al Turismo, Cristiano Degano *(nella foto)*. Dopo la presa di posizione del direttore regionale dell'Apt, Mario Francescato, che ha snocciolato cifre a sostegno della buona salute turistica del Friuli-Venezia Giulia, Degano tiene piuttosto a fare alcuni «distinguo».

«Il convegno di Riva del Garda - spiega - è uno dei tanti che si organizzano in ogni parte d'Italia; spesso sono incontri organizzati da privati che hanno precisi interessi da tutelare e quindi invitano chi vogliono». «Ho letto - continua Degano - che nel corso di quel convegno si è parlato della promozione dl turismo all'estero; noi come regione non siamo stati invitati, ma va ricordato che una settimana fa eravamo puntualmente a Roma a un coordinamento degli assessori regionali al Turismo organizzato dall'Enit (l'Ente nazionale per il turismo) dove si è parlato di un progetto di ristrutturazione dell'Enit proprio in vista di una nuova politica di promozione all'estero».

Secondo tale progetto, continua Degano, saranno potenziate e sarà data maggiore autonomia alle delegazioni negli altri Paesi, «coinvolgendo anche giornalisti del luogo».

Insomma, aggiunge l'assessore, se è vero che quest'anno tra bombe, squali e maltempo il turismo in regione non ha vissuto una stagione esaltante («inferiore per numero di presenze al 1995, ma comunque superiore al 1994»), è altrettanto vero che agli appuntamenti importanti per lo sviluppo del turismo la Regione con i suoi rappresentanti non è mai mancata: «Non siamo tagliati fuori, anzi il nostro sistema viene indicato come un sicuro punto di riferimento». «Perché è innegabile - aggiunge Degano - che l'"area del marco" suscita appetiti, e che nel campo della promozione turistica c'è non poca concorrenza».

A FOGLIANO REDIPUGLIA

«Memorial della Pace», una fiaccola per ricordare la fraternità tra i popoli

FOGLIANO - Pace oltre i confini: con questo leitmotiv, Fogliano Redipuglia si appresta ad ospitare, domenica 13 ottobre, il secondo «Memorial di Pace», diventato una cadenza celebrativa fissa. L'iniziativa ha debuttato lo scorso anno, sulla scia dell'incontro sull'Isonzo tra i Presidenti delle Repubbliche italiana e austriaca, a 80 anni dal Primo conflitto mondiale. La regia è del Comitato organizzatore, patrocinato dalla Provincia di Gorizia, composto dall'Amministrazione, l'Onorcaduti-Direzione del Sacrario, gli Alpini di Gorizia, la Cri, gli «Amici dell'Isonzo»; numerose le associazioni combattentistiche e d'arma, culturali, sportive.

Il programma prevede l'accensione della fiaccola della fraternità che arriverà sabato sera, con una staffetta dell'«Ara pacis» sul Colle di Medea, al Cimitero austro-ungarico, dove sarà deposta una corona. Quindi, la sfilata, tra gonfaloni e bandiere, verso il Sacrario: qui, sarà officiata la Messa e si alterneranno gli interventi ufficiali. Nel pomeriggio, tombola e spettacolo. Sabato sera, inoltre, un Concerto per la pace della Filarmonica di Turriaco. Ed è già lunga la lista dei partecipanti: Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria. Autorità consolari, militari e una cinquantina di sindaci dalla regione. E ancora, il Collegio del Mondo Unito di Duino, la Banda «Verdi» di Ronchi, quella della Brigata Gorizia, il Coro «Elianico» e l'orchestra Corridoni di Fogliano.

FONDI DI SOSTEGNO ALLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

Cinque miliardi alle imprese

Al contributo sono ammesse spese per attrezzature e arredi

TRIESTE — Un intervento finanziario a sostegno dello sviluppo e ammodernamento della rete di distribuzione commerciale è stato deliberato dalla Giunta regionalei: su proposta del vicepresidente e assessore al Commercio Cristiano Degano è stato infatti approvato il riparto di oltre cinque miliardi di lire (per l'esattezza 5.375 milioni) fra 148 imprese commerciali della regione.

Al contributo regionale sono ammesse le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature compresi i mezzi di trasporto delle merci, nonchè l'acquisto, l' ammodernamento, ecc., di locali per l'attività di impresa. Nel caso di programmi d'investimento che comprendano l'apertura di un nuovo esercizio o il suo ampliamento sono considerate ammissibili anche le spese per l'acquisto di scorte nella misura massima del 20 per cento dell'ammontare ammesso a contributo.

Tra le 148 imprese commerciali che hanno fruito dei contributi decennali ripartiti dalla Giunta regionale figurano tra l'altro sia associazioni di dettaglianti e grossisti sia piccole e medie imprese esercenti il commercio al minuto o il commercio all'ingrosso, come pure cooperative di consumo e piccole e medie imprese esercenti attività di rappresentanza con deposito ed anche esercizi di ristorazione e bar.

INIZIATIVA DELL'AIRC

«Storie al microscopio», racconti di una malattia

TRIESTE — Continua l'iniziativa dell'Airc, l'associazione per la ricerca sul cancro, in collaborazione con il nostro giornale. Chiediamo ai nostri lettori che vorranno di raccontarci qual è stato il loro incontro con questa terribile malattia. L'iniziativa si chiama «Storie al microscopio». Le vicende saranno pubblicate sul nostro giornale come contributo all'iniziativa analoga in programma sulle reti Rai dal 3 al 10 novembre e che vede tutti coinvolti nel comune impegno di sostenere la ricerca sul cancro. L'obiettivo è anche quello di dare una informazione più completa sullo stato della ricerca e raccogliere anche nuovi fondi a sostegno dell'Airc. Inviate dunque i vostri racconti, indirizzandoli a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Una sola preghiera: i testi non dovranno superare le 60 righe per 60 battute.

TURISMO / PROMOZIONE INVERNALE

L'Arpt scommette sulla montagna

TRIESTE — Anche per la montagna invernale del Friuli-Venezia Giulia questo mese di ottobre ed il prossimo di novembre saranno tempo di promozione sul mercato interno ed all'estero. Attività di promozione imperniata in particolare sui centri sciistici di Piancavallo, Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto e Forni di Sopra, che proprio in questi giorni è di scena a Milano, in occasione della «Festa della neve» promossa per il terzo anno consecutivo dal quotidiano la Gazzetta dello sport.

Nella cornice di piazza del Duomo, a Milano, infatti, proprio nell'ambito della Festa della neve (che nelle precedenti edizioni aveva visto affluire anche 50 mila visitatori) l'Azienda turistica regionale e la Promotur hanno presentato, praticamente in anteprima, l'offerta sciistica e vacanziera della montagna per l'entrante stagione invernale. Ma dopo la manifestazione milanese il nostro «pianeta» montagna potrà disporre di altri appuntamenti sempre legati al mondo dello sci e della neve.

Si proseguirà infatti a fine mese con la partecipazione a «skipass», il Salone del turismo invernale e delle attrezzature per lo sci di Modena (nel corso del quale la Federsci presenta ufficialmente la prossima stagione agonistica e le squadre azzurre), e successivamente, nella seconda metà di novembre, con l'adesione alle rassegne «Ski show» e «World travel market» di Londra, allo «Schnee show» di Budapest, alla Borsa del turismo di Bruxelles ed alla «Traumreise» di Vienna, di concerto con le Apt della montagna ed i consorzi dei servizi turistici. A livello nazionale, comunque, l'attività di promozione aveva già appreso avvio nel corso dell'estate, coinvolgendo circoli aziendali, associazioni ricreative e sci club.

INAUGURATA L'ESPOSIZIONE A RUDA

Sulle tracce di Pasteur rivive la storia della seta

Il padre dell'immunologia studiò nelle nostre terre la malattia dei bachi salvando la produzione europea

RUDA — E' stata inaugurata ieri mattina alle 11 un'interessante mostra dal titolo «Pasteur e la storia della bachicoltura nelle Contee di Gorizia e Gradisca», che il Comune e la Biblioteca civica di Ruda, in collaborazione con l'associazione Alliance française di Pordenone e con l'Ersa, hanno organizzato nelle sale espositive dell'ex Amideria Chiozza di Perteole.

Come forse pochi sanno, infatti, la vita e le scoperte del grande scienziato francese, che è considerato il padre della microbiologia e immunologia moderne, sono legate in modo particolare alla coltura dei bachi da seta, che nel secolo scorso caratterizzavano buona parte dell'Isontino e della bassa pianura friulana orientale.

Fu proprio durante un soggiorno nella nostra regione che Louis Pasteur mise a punto tra il 1869 e il 1870 quel metodo per la selezione microscopica del seme-bachi che gli permise di ottenere il suo primo grande successo scientifico. Grazie alla scoperta fatta studiando i bachi friulani, infatti, lo studioso francese riuscì a debellare la pebrina, una grave malattia che aveva quasi annientato la bachicoltura europea. Partendo da questo primo eclatante risultato, quindi, Pasteur allargò via via i propri studi che gli permisero, tra l'altro, di dare una spiegazione scientifica delle vaccinazioni. Partendo da un excursus storico sulla vita dello scienziato d'Oltralpe, perciò, la mostra rudese si sofferma sullo sviluppo della bachicoltura nella Bassa e nell'Isontino dal 1500 ai giorni nostri con appositi pannelli illustrativi e con una raccolta di attrezzi concessi dai Musei della civiltà contadina di Aiello e Farra d'Isonzo nonché dalla Stazione bacologica di Padova.

Durante il percorso espositivo sarà anche possibile assistere alla proiezione di un video sull'allevamento del baco da seta realizzato dall'Associazione nazionale bachicoltori. La mostra, che resterà aperta fino al 20 ottobre, sarà visitabile ogni mercoledì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19, nonché ogni domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Michele Tibald

L'ERMI

Antonaz: «Lega Nord razzista contro i Rom»

TRIESTE — Rifondazione comunista torna ad attaccare la Lega. «In occasione della riunione della terza commissione consiliare permanente che doveva decidere in merito alle audizioni delle associazioni degli immigrati per un utile confronto sul futuro dell'Ermi - ha detto il presidente del gruppo consiliare di Rifondazione comunista Roberto Antonaz - la Lega Nord ha dato prova, una volta di più, della sua inaffidabilità e della sua filosofia politica razzista: nonostante le assicurazioni fornite una settimana fa, in occasione di un incontro tra i gruppi consiliari ed il mondo del volontariato, infatti, la Lega Nord in commissione ha cercato di limitare al massimo le consultazioni con le associazioni e gli organismi impegnati sul fronte dell'accoglienza, imponendo una pesante selezione sui nomi proposti, come ad esempio il Comitato udinese dei Rom e dei Sinti».

IN BREVE

«Mostro di Udine», si rafforza l'ipotesi del medico-maniaco

UDINE — «Mostro di Udine»: prende corpo l'ipotesi del medico-maniaco. Dopo gli ultimi sviluppi della vicenda, che hanno portato ad un avviso di garanzia (relativo all' omicidio di Marina Lepre, trovata uccisa il 25 febbraio '89 sul greto di un torrente) e a una perquisizione domiciliare si moltiplicano le indiscrezioni secondo cui l' indagato sarebbe un anziano medico (ma non si hanno conferme ufficiali) dalla personalità strana.Un' ipotesi rafforzata dal fatto che sia Marina Lepre che altre quattro vittime sono state trovate con uno sfregio sul ventre, che farebbe pensare ad un assassino in possesso di nozioni di chirurgia. Altri inquirenti che in passato hanno seguito la vicenda del «mostro», manifestano comunque scetticismo.

Il sindaco di Gemona ha chiesto il commissariamento dell'Ass

UDINE — Il «controllo sostitutivo», nei confronti dell' Azienda per i servizi sanitari numero tre dell' Alto Friuli, è stato chiesto al presidente e all' assessore alla sanità regionali dal sindaco di Gemona, Virgilio Disetti. Lo ha reso noto lo stesso sindaco, rilevando che la procedura richiesta «è una sorta di commissariamento ad acta dell' azienda sanitaria», motivata dalla situazione nella casa di riposo per non autosufficienti, di Gemona. Disetti ha rilevato che, alla chiusura di reparti dell' ospedale di Gemona, non è corrisposto il previsto aumento di servizi sul territorio. Per quanto attiene la casa di riposo, a sei mesi dalla richiesta comunale «l' azienda sanitaria non ha provveduto a dotarla di un fisioterapista, di ambulanza e ad aumentare gli infermieri».

Nuova legge elettorale regionale, oggi un convegno-dibattito

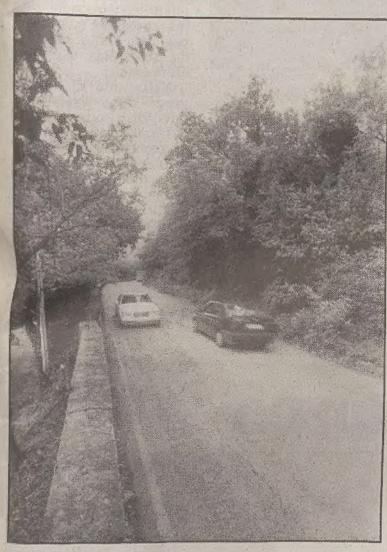
TRIESTE — Roberto Antonione, coordinatore regionale di Forza Italia, Viviana Londero, capogruppo leghista in Consiglio regionale e Renzo Travanut, capogruppo regionale del Pds, sono i tre esponenti politici invitati a intervenire oggi, alle 17.30, all'Hotel Continentale di Trieste, aun dibattito promosso dall'assoziazione Orizzonti in collaborazione con Charta 2002 sul tema «La nuova legge elettorale regionale». Nel presentare l'iniziativa il presidente della Orizzonti, Daniele Damele, ha specificato che «il dibattito tra i rappresentanti politici potrà riferirsi anche alla proposta organica presentata per noi dall'avvocato Emilio Terpin». A trarre le conclusioni del convegno sarà il presidente di Charta 2002, Giuliano Parmegiani.

UN MORTO IN STRADA DEL FRIULI POCO PRIMA DELL'ALBA E CINQUE FERITI IN UNO SCONTRO FRA DUE AUTO SULLA COSTIERA

Sangue sulle strade nel sabato notte

Andrej Pertot, commesso in un negozio di ferramenta di Opicina, era al volante di una Ford che è finita di fianco contro un furgone

LE INSIDIE DI STRADA DEL FRIULI

Carreggiata stretta e molto scivolosa: l'ennesima vittima

Strada del Friuli, un percorso a rischio. Lo ha dimostrato una volta in più l'incidente mortale accaduto ieri mattina alle 3. La strada è stretta, spesso invasa da foglie, terriccio, limo. Il Comune la pulisce con una certa frequenza, ma basta una pioggia o un temporale per renderla nuovamente scivolosa. Anche il tracciato, risalente a mezzo secolo fa mostra, tutti i suoi limiti. Le vetture parcheggiate ne diminuiscono ulteriormente la larghezza e spesso il traffico diventa "alternato". Un'auto e un furgone non passano simultaneamente.

All'altezza del casello del dazio, quando la strada diventa meno tortuosa, il conducente si sente invece autorizzato a pigiare sull'acceleratore. E' una sorta di liberazione sia per chi sale verso l'altopiano, sia per chi scende. A notte fonda questa tendenza aumenta ulteriormente. Se piove, come è accaduto ieri, è il disastro perchè il contatto tra l'asfalto e il pneumatico è del tutto aleatorio. Si entra in testacoda e se arriva un altro mezzo in direzione opposta è la fine. Frenare non serve.

Servizio di
Claudio Emè

Frammenti di vetro verde-azzurro, una maniglia marrone spezzata, la carenatura di plastica nera di uno specchietto retrovisore, la traccia scura di un pneumatico sull'asfalto e una macchia di carburante iridescente.

Non ci sono altri segni in strada del Friuli dell'incidente che ieri, alcune ore prima dell'alba, ha stroncato la vita di Andrej Pertot, 25 anni, Contovello 144. Lo schianto tra la "Ford Fiesta" di cui era al volante e un furgone "Nissan" targato ZA 351 CW, è avvenuto all'altezza del civico 242, a una cinquantina di metri dall'ex casello del dazio, in direzione dell'altipiano.

Pioveva alle 5 del mattino e foglie fradice erano sparse sull'asfalto. Dalla sovrastante scarpata l'acqua aveva trascinato sulla carreggiata del limo. Un'altra insidia era rappresentata dal curvone in leggera discesa che invita alla velocità.

La "Ford" si è accartocciata attorno alla parte anteriore del furgone. Paradossalmente l'urto ha risparmiato il posto di guida, sconvolgendo al contrario quello del passeggero. Andrej Pertot, che era solo nella macchina, è stato sballottato nell'abitacolo. Ha subito lesioni interne, al torace, al capo, ai visceri. Il medico del 118 l'ha raccolto in fin di vita e a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo.

«Forse non aveva allacciato la cintura di sicurezza» ha ipotizzato un tecnico dopo aver visto i resti della vettura. Il giovane, che lavorava come commesso in un negozio di ferramenta di Opicina, è morto appena entrato all'ospedale Maggiore. Un mese fa era rimasto coinvolto in un incidente in Serbia. La sua "Bmw" era uscita malconcia dello schianto. Ieri la "Ford" di cui era al volante l'aveva avuta in prestito. Era intestata a un suo congiunto, Mariano Pertot, residente sempre a Contovello 144. .

La polizia stradale ora sta cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Forse per questa ragione i responsabili dell'ufficio non hanno ritenuto di diffondere alcuna notizia dell'ennesimo schianto del sabato notte. Nè l'indirizzo del giovane, nè il nome dell'altro conducente coinvolto, nè le direzioni in cui procedevano i due veicoli. Chi saliva verso Contovello, chi scendeva in città? Nulla di nulla come si fosse trattato di proteggere chissà quale inconfessabile segreto. Per ore in Questura sono state esibite tre fotografie di tre diversi Andrej Pertot, tutti poco più che ventenni. Si è rischiato anche un clamorso scambio di persona con un pallavolista della "Koimpex Sloga", una squadra di Opicina che milita nel campionato in B2.

Per raccontare com'è morto Andrej Pertot, nato il 28 aprile del 1971, è stato necessario affidarsi ai "segni" dello schianto, alle carcasse accartocciate dei veicoli, a qualche parola di seconda mano, verificata più volte. Un incidente quasi "cancellato" dalla burocrazia anche se in strada del Friuli erano intervenuti durante la notte, uomini del 118, della polizia stradale, dei vigili del fuoco, del "soccorso" dell'Aci. Forse a molti appare scontato che di sabato notte a tanti giovani la vita venga strappata in questo modo atroce e banale. Ma non è così. Per capirlo basta confrontare il tortuoso e stretto percorso di Strada del Friuli, immutato dagli anni Trenta e le prestazioni di vetture sempre più scattanti, costruite per annullare distanze e tempi di percorrenza. Basta una pioggia autunnale e l'equilibrio si infrange.

Nelle foto: a sinistra Andrej Pertot, il venticinquenne che ha perso la vita nello schianto avvenuto in Strada del Friuli; al centro il furgone Nissan contro cui ha cozzato il giovane che era alla guida di una Ford Fiesta, il cui rottame si vede nella foto a destra.

TRIESTE AI PRIMI POSTI NELLA GRADUATORIA DEGLI INFORTUNATI

Sono i passeggeri (specie senza cintura) i più a rischio in caso di incidenti stradali

Persone trasportate, infortunate in incidenti stradali nei maggiori comuni italiani

Comuni	Persone trasportate, infortunate per 10.000 abitanti
ROMA	52
MILANO	48
TRIESTE	46
FIRENZE	42
GENOVA	31
VERONA	28
CATANIA	25
NAPOLI	23
TORINO	21
BOLOGNA	19
PALERMO	17
BARI	16
VENEZIA	15
MESSINA	13

Incidenti stradali a Trieste. In un recente processo relativo a un incidente stradale mortale, il pretore ha ribadito il principio secondo il quale il conducente ha l'obbligo e la responsabilità di far indossare alle persone trasportate la cintura di sicurezza. È una decisione di indubbia portata se si considera che ogni anno, in Italia, quasi 20 mila persone «trasportate», che viaggiano su automotoveicoli coinvolti in incidenti stradali rimangono uccise o ferite.

In particolare a Trieste, secondo le più recenti statistiche ufficiali diffuse dall'Istat, in un biennio sono rimaste infortunate 1070 persone che, in compagnia del guidatore, viaggiavano su automotoveicoli protagonisti di incidenti stradali: 1064 sono rimaste più o meno gravemente ferite, mentre 6 hanno perso la vita.

Di questi infortunati, 364 – pari al 34 per cento del totale, cioè a uno su tre – avevano un'età compresa tra i 21 e i 29 anni; 277 (cioè il 25,9 per cento) non avevano ancora compiuto il ventesimo anno e 37 erano bambini al di sotto dei dieci anni. Un altro aspetto particolare riguarda il fatto che, sia a livello nazionale che a quello locale, fra i «passeggeri» infortunati in incidenti stradali le donne risultano essere molto più numerose degli uomini. A Trieste, per esempio, nel biennio considerato, 410 erano uomini e 660 – vale a dire il 61,7 per cento del totale – donne: madri, mogli, figlie, sorelle, fidanzate o amiche dei conducenti.

Questa constatazione non può non far riflettere sulla pesante responsabilità che ogni conducente, mettendosi al volante di una macchina sulla quale viaggiano anche altre persone, si assume, in quanto – in sostanza – prende nelle proprie mani la vita e la sicurezza altrui. Una constatazione dalla quale dovrebbero scaturire comportamenti, prudenza e correttezza nel rispetto delle norme del Codice della strada, nonché un senso di responsabilità, ben più forti e profondi di quanto non accada attualmente di vedere in molti guidatori.

È, al riguardo, eloquente il fatto che, secondo quanto è emerso da un confronto fra le maggiori città italiane, a Trieste si registra – in rapporto alla popolazione residente – una fra le più alte frequenze di «passeggeri» infortunati in incidenti stradali, con una media di 46 persone ferite o decedute, in un biennio, ogni diecimila abitanti. Frequenze superiori a quella locale si riscontrano, in effetti, in due sole città: a Roma (con 52 persone trasportate, infortunate, ogni diecimila abitanti) e a Milano (con 48).

Quindi, dopo Trieste, vengono – nell'ordine, con indici inferiori, come si evince dalla tabella – Firenze (42), Genova (31), Verona (28), Catania (25), Napoli (23) e Torino (21). Le frequenze più basse si registrano, invece, nei Comuni di Messina, Venezia e Bari.

gio. p.

L'ALTRO SINISTRO ALLE TRE DEL MATTINO ALL'IMBOCCO DEL RACCORDO CON L'AUTOSTRADA

Nel frontale in Costiera due donne gravi

Francesca Vitturi e Barbara Collarini sono ricoverate al Maggiore - Anche tre uomini feriti, ma in modo lieve

Cinque feriti, di cui due gravi. Due auto distrutte, il traffico bloccato per un paio d'ore. E' accaduto la scorsa notte poco dopo le 3 lungo la "Costiera", all'altezza della torre piezometrica di Sistiana, proprio all'imbocco del raccordo da e per l'autostrada. Pioveva a dirotto da ore e ore e la carreggiata era parzialmente allagata.

Si sono scontrate quasi frontalmente una "Fiat 500" e una "Renault 5". La prima stava entrando in città, la seconda puntava verso il Friuli e l'Isontino.

Gravi le due conducenti. Francesca Vitturi, 20 anni, e Barbara Collarini 21 sono state ricoverate all'ospedale Maggiore. La prima ha subito la frattura del bacino, prognosi 50 giorni. La seconda se la caverà, secondo i medici, in due mesi. Ha gravi lesioni agli arti.

Distrutte le due auto, traffico bloccato per un paio d'ore

Ecco i nomi degli altri feriti. Sulla "500" viaggiavano Luigi Venditti e Vincenzo Marino, entrambi ventunenni. Secondo la "radiomobile" dei Carabinieri di Aurisina che ha seguito il caso anche a livello ospedaliero e che poi ha avvisato i parenti, se la dovrebbero cavare in una quindicina di giorni. Stessa prognosi per Duilio Fiocco, 45 anni, passeggero della "Renault".

Secondi i primi rilievi quest'ultima vettura è sbandata sulla sua sinistra, invadendo la corsia opposta. Pioveva a dirotto e la conducente della "500" non è riuscita a evitare l'impatto.

L'incidente richiama nuovamente l'attenzione sulla "Costiera", una statale che si è guadagnata la fama di essere una delle più belle ma anche pericolose strade d'Italia. Sedici chilometri sconvolti da incidenti spesso mortali, da frane e smottamenti, da chiusure e da un traffico intensissimo. Anche la notte specie quelle di venerdì e sabato.

UNGHERESI DENUNCIATI

Un commerciante acciuffa tre ladri all'opera nei negozi

Giravano in gruppo: erano in otto o nove, fra cui tre donne. Hanno passato l'intera mattinata di sabato a rubare nei negozi. La tecnica che usavano era sempre quella: una volta entrati fingendosi clienti, alcuni di loro tenevano impegnato il personale chiedendo informazioni sulla qualità e il prezzo della merce (in molti casi voluminosa e anche pregiata). Gli altri, intanto, si impadronivano degli oggetti e li nascondevano nelle capienti borse che portavano con sé. Poi si allontanavano, indisturbati.

La squadra Mobile della Questura fin dal primo mattino aveva ricevuto diverse segnalazioni telefoniche da parte dei negozianti derubati. Ma uno di loro, il cui locale è situato in via San Spiridione, avvertito da una commessa che i malviventi erano passati anche di lì, si è messo sulle loro tracce ed è riuscito a individuarne tre.

Si tratta di cittadini ungheresi: Antal e Jozef Balog, rispettivamente di 45 e 41 anni; e Antal Kovacs, di 39. Al momento della cattura i tre uomini stavano salendo su un furgone con targa ungherese parcheggiato in largo Panfili. Il bagagliaio dell'automezzo era già strapieno di merce poi risultata rubata.

Sul posto è intervenuta al Mobile, che ha portato in Questura e identificato i tre, poi denunciati per furto.

Intanto proseguono le indagini per arrivare a individuare i complici, che a quanto sembra si erano già allontanati a bordo di altre due macchine, anch'esse con targa ungherese.

La merce, il cui valore globale si aggira intorno ai dieci milioni, è stata parzialmente restituita ai proprietari.

CHIUSA LA 202

Disagi per il fango portato dalle Enduro

Lunghe code di automezzi si sono formate ieri pomeriggio sulla 202, rimasta chiusa al traffico dalle 16.30 fino a poco dopo le 19 nel tratto vicino alla polveriera. Causa del disagio, l'asfalto che nel corso della giornata era stato reso pericoloso dal fango accumulatosi. Nel primo pomeriggio si era conclusa la prova del campionato regionale Enduro organizzata dal Moto Club Trieste. Il percorso prevedeva che le fuoristrada transitassero in parte anche sulla 202: da qui, appunto, il fango portato dalle gomme. La pulizia del manto stradale è stata effettuata dalla Geoservice e dalla Italspurghi: sul posto quattro pattuglie dei vigili urbani.

MATERNE

Snals, niente sciopero: stamattina assemblea

Scuole materne: lo Snals sospende la propria adesione allo sciopero programmato da altri sindacati e invita il personale docente all'assemblea indetta per oggi, alle 8, alla scuola Bergamas (via dell'Istria 45). L'iniziativa è stata organizzata dopo l'incontro fra i rappresentanti Snals e gli assessori comunali all'Istruzione e al Personale. Il colloquio è definito «positivo» in una nota del segretario provinciale del sindacato Giuseppe Ughi, secondo il quale «gli assessori hanno dichiarato che è possibile modificare e meglio definire l'organizzazione del lavoro» dando «piena disponibilità al confronto sul concorso per il personale precario e la distinzione delle qualifiche fra asili nido e materne».

RITI ORGANIZZATI DA ASTAD E GREENPEACE

Acqua benedetta sui quattrozampe

CONFRONTO

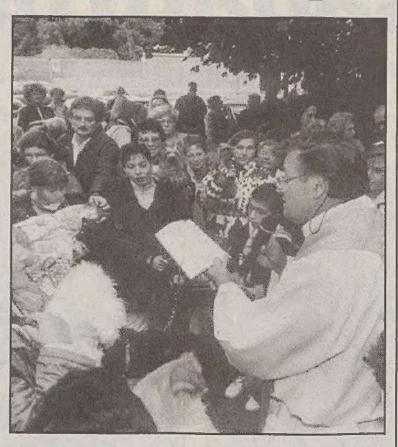
La città verso il 2000

Dare un futuro a Trieste, superando i vincoli che condizionano lo sviluppo della città. Se ne discuterà questo pomeriggio, per iniziativa del Movimento per l'Ulivo, nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6 a partire dalle 18.

«Anno 2000: Trieste volta pagina?», è il titolo della tavola rotonda tra il professor Renzo Rosei, Tito Favaretto, direttore dell'Isdee e l'ex parlamentare europeo Giorgio Rossetti. Modererà il senatore Fulvio Camerini.

PROVINCIA

Consensi per Sardos

Il Comitato provinciale di Trieste del Movimento per la Nuova Repubblica, riunitosi alla presenza del segretario regionale Tullio Mikol, all'unanimità ha deciso di appoggiare la candidatura a presidente della Provincia di Paolo Sardos Albertini. «La motivazione - si afferma in una nota - è data dalla vittoria di Sardos Albertini nella precedente tornata, vittoria cui ha contribuito anche Nuova Repubblica, che aveva in Pino Ferfoglia il candidato espresso, risultato poi eletto. Non ci sono più partiti tessera, ma candidati, e Sardos ha tutte le qualità per portare alla vittoria unendo le varie componenti».

Nel ricordo e nel nome di San Francesco si è tenuta ieri la tradizionale benedizione delle bestiole. Il rito, promosso da oltre 30 anni dall'Astad, è stato ambientato nello slargo di viale Romolo Gessi e officiato da don Mario Penso. Quello patrocinato, invece, da Greenpeace è stato celebrato sul pronao della chiesa di Barcola dal parroco don Elio, che vive con sette gatti.

Nonostante l'inclemenza del tempo, in viale Gessi si era raccolta una piccola folla di cani assortiti, tra i quali la diciottenne barboncina Ami, un meticcio adottato ancora 17 anni fa nel rifugio sul Carso, una marea di gatti tra i quali Salvatore, chiamato così perché strappò alla morte tre micini che stavano annegando, Rocco, il gatto rosso di Marina e Pierpaolo, il criceto Carotina e persino una salamandra. Don Mario ha asperso con l'acqua benedetta sia gli animali sia i loro accompagnatori.

Analoga folla anche a Barcola, sul pronao della chiesa di San Bartolomeo e sotto i frondosi alberi del sagrato spettinati dagli sbuffi di bora. Anche qui un esercito di cani: dai minuscoli Pincher ai gagliardi pastori tedeschi, Cannella e Menta i quattrozampe dell'avvocato Tiziana Benussi. Chiusa in una gabbia, Davide Chersicla ha portato una gallina che per l'occasione sfoggiava un fiocco rosso al collo. C'erano ancora il coniglietto Nerone, più nero della pece, e il criceto della piccola Francesca Spirito. Per non parlare della moltitudine di gatti che chiusi nei trasportini osservavano con l'abituale distacco la folla che li circondava, senza che nessuno di essi desse il benché minimo segno di insofferenza.

Greenpeace ha voluto offrire ai proprietari degli animali un delizioso ricordo: un minidipinto di un cane o di un gatto, a seconda che il proprietario avesse con sé un Fido o un micio. Dopo le preghiere don Mario ha esortato i presenti, sull'esempio di San Francesco, al rispetto che tutti debbono a queste indifese creature, e quindi ha asperso con l'acqua benedetta gli animali e i loro accompagnatori. Molti occhi erano lucidi.

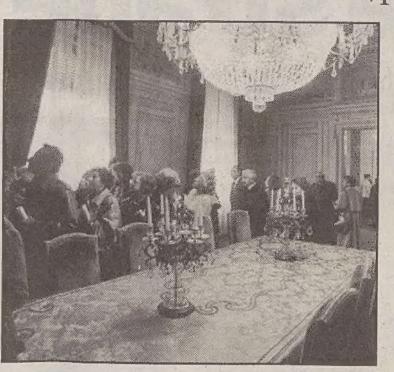
Miranda Rotteri

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA CHE HA APERTO AI VISITATORI LE SALE DEI PALAZZI PUBBLICI

Folla nelle stanze dei bottoni

Comune, Regione, Prefettura e Cciaa: costante, per tutta la mattinata, l'afflusso di triestini e turisti

Nello studio del sindaco, sull'ultima finestra della sala - quella che ieri si affacciava su una piazza dell'Unità gremita di gente, sotto un cielo carta da zucchero - c'è una scatola azzurra, che contiene un gioco di società. «No se pol», recita la scritta, «gioco d'abilità consigliato dall'assunzione al pensionamento», probabile omaggio al sindaco di qualche ospite in vena di facezie.

I tanti triestini che per tutta la domenica mattina hanno affollato le stanze del potere del primo cittadino, guardano e ridacchiano. «E' una scritta che non mi piace per niente», filosofeggia una signora, ignorando del tutto il corposo incartamento appena più in là, dal titolo di gran lunga più preoccupante. «Progetto di fattibilità per il recupero culturale e la realizzazione di un parcheggio sotterraneo sotto piazza Unità», un dossier alto una spanna, che custodisce ipotetiche trasformazioni, già vigorosamente contestate da buona parte della città.

La Prefettura aperta al pubblico (sin.); visitatori nella galleria dei sindaci in Municipio. (Foto Lasorte)

Un serpentone umano, ininterrotto dalle 10 alle 13, ha idealmente unito ieri mattina le sale di rappresentanza e gli studi di autorità e amministratori, nei principali palazzi pubblici della città. La Sala delle feste nel palazzo della Regione di piazza Unità, già Lloyd Triestino, il Salotto azzurro del Comune, il Salone di rappresentanza della Prefettura, con la splendida terrazza che guarda il mare, la Sala maggiore e la Sala rossa, nell'edificio che fu dell'antica Borsa e che oggi ospita la Camera di Commercio.

Un successo insperato, a dispetto del tempo annunciatosi inclemente, per l'iniziativa «porte aperte». «I visitatori sono almeno tre volte quelli dell'anno scorso», racconta il portiere della Regione, che per tutte le tre ore di visita ha vigilato sull'accesso all'ampia scalinata in pietra del Carso, nell'edificio ultimato nel 1883 per volontà dell'allora Lloyd Austro-Ungarico di Navigazione, dove oggi la giunta leghista si arrabbatta per non affondare sotto i colpi secessionisti del suo leader.

Il pubblico si è soffermato a lungo nell'imponente salone d'onore, sotto i ritratti di Francesco Giuseppe e di Elisabetta d'Austria, come nella sala allestita al primo piano con le foto dell'archivio storico del Lloyd. «4 novembre 1954, celebrazioni per il ritorno di Trieste all'Italia», recita la didascalia dell'immagine, che calamita irresistibilmente l'attenzione dei visitatori. Qualcuno punta il dito verso l'indistinta marea umana che, in quel giorno di giubilo, invadeva piazza Unità. «Io ero pressapoco qui, proprio davanti», racconta ai nipoti.

Uguale, costante affluenza nel corridoio del municipio che conduce agli uffici di Illy e dei suoi più stretti collaboratori, dove sono esposti i ritratti di tutti i sindaci di Trieste e dei podestà, dall'800 a oggi. «Spaccini, *par de véderlo*», commenta la gente, sparpagliandosi poi nella sala del consiglio comunale, per una volta animata da un brusio piacevole all'orecchio.

Nella sala di velluto verde della Prefettura, dove il rappresentante del governo pranza con gli ospiti illustri (per accedere al palazzo la gente faceva la fila), e nello studio del sindaco, da cui si gode una delle viste più emozionanti sulla piazza e sul golfo, i visitatori fotografano incessantemente. Mescolato alla folla anche il numero due di piazza Unità, Damiani.

Che facesse le prove?

ar. bor.

Smemorati in treno, all'asta un po' di tutto

Che siano terapeutici i nostri treni? A giudicare dalla stampella che qualche claudicante sbadato ha dimenticato in uno scompartimento, si direbbe di sì. E che dire poi di una carrozzina gemellare, ordinatamente ripiegata a mo' di ombrella e scordata nel corridoio? O forse durante il viaggio i due poppanti prodigio hanno imparato a camminare con le loro gambe!

Stampella e carrozzina sono due degli oggetti più curiosi che questa mattina, a partire dalle 8.30, verranno messi all'asta nel deposito compartimentale vendite al silos n. 5 di via Flavio Gioia (lato mare), insieme a decine di altri piccoli grandi monumenti all'umana sbadataggine. Ce n'è per tutti i gusti e per tutti i portafogli: l'affare è assicurato. Un telefonino cellulare Tim Gsm della Siemens verrà messo in vendita a partire da 300 mila lire; una fede nuziale (ma perché diamine uno in treno dovrebbe sfilarsela da un dito e non rimetterla più?) a 50 mila lire; un prezioso orologio al quarzo marca Omega, oro 18 carati, del valore commerciale di 1 milione e mezzo di lire, verrà battuto all'asta a 590 mila lire; ma ci sono anche biciclette, da donna, da uomo, da bambino, da passeggio, da corsa; prezzi base compresi tra le 25 e le 150 mila lire.

Per gli appassionati fotografi, cercano un nuovo proprietario una Canon AE1 (prezzo base 370 mila lire), una Pentax PC313 (55 mila lire) una Yashica J (110 mila lire), una videocamera Sony CCD Tr 350E venduta a un prezzo base di 390 mila lire. Discreta anche la scelta di walkman tutti di marche note e compresi tra le 20 e le 38 mila lire. A 20 mila lire vengono messe in vendita camicie nuove da uomo, manica corta in misto cotone di taglie varie; giubbini in pelle, scarpe tipo espadrillas ancora in confezione, poi ombrelli, cappellini, borse, zainetti, valigie di tutte le dimensioni, giubbotti, libri, caschi da motociclista, agendine elettroniche, boccali di birra, occhiali da sole e da vista, un set di lumini votivi ordinatamente contenuti in un astuccio di plastica, un elegante completo da uomo taglia 50 al prezzo base di 100 mila lire.

Tutto e di più, insomma in questa sagra della smemoratezza nella quale sono confluiti tutti gli oggetti rinvenuti in un anno sui treni e nelle stazioni della nostra regione, oppure abbandonati nei depositi e mai più ritirati o reclamati nei termini legali. L'asta procederà fino a esaurimento anche nei giorni successivi.

g.l.

INAUGURATA AL SAVOIA LA MOSTRA SULL'EVOLUZIONE DEL COSMO

L'orologio, dalla candela al cesio

Decine di pezzi che hanno fatto la storia della misurazione del tempo - Un allosauro di 150 milioni d'anni fa

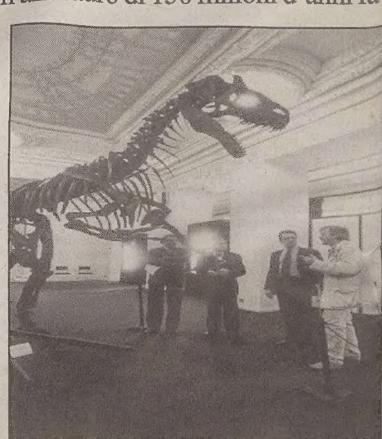
Centro sociale: dialogo tra Illy e il Comitato

Alla manifestazione per il federalismo indetta dal Movimento dei sindaci del Nord-Est, svoltasi ieri al municipio di Venezia, ha partecipato anche il Comitato per i diritti negati di Trieste, che da tempo si batte per dare ai giovani uno spazio proprio. In un intervento, fatto a nome del Melting dei Centri sociali del Nord-Est, il rappresentante del Comitato ha ricordato proprio l'irrisolta questione del centro sociale autogestito di Trieste, facendo notare come «un serio discorso sul federalismo dal basso non possa prescindere dai bisogni e dalle rivendicazioni dei soggetti sociali meno garantiti come i giovani, i disoccupati e gli immigrati».

Il sindaco Illy, tra i promotori della manifestazione, ha raccolto l'invito ad avviare un nuovo tavolo di trattative sulla questione e si è impegnato pubblicamente - così in una nota del Comitato - «a incontrare personalmente il portavoce del Centro sociale che, a sua volta, gli consegnerà l'atto notarile che costituisce l'associazione civile destinata ad assumere la gestione degli spazi che il sindaco si è impegnato a mettere a disposizione».

Domani, alla Marittima, si parlerà dei meccanismi della memoria e un «cacciatore di dinosauri» racconterà le sue esperienze

È stata inaugurata ieri all'hotel Savoia la mostra sull'evoluzione del Cosmo, della Terra e dell'uomo intitolata «Il cammino del tempo», una rassegna di strumenti per la misurazione dell'attimo inafferrabile, un tuffo nella storia della Terra, una finestra aperta sulle nostre origini. Protagonista indiscusso l'orologio, misuratore del tempo per eccellenza, che nei saloni della mostra viene presentato in qualche decina di versioni, da quello a candela risalente al XVIII secolo, a quello a olio della fine del 1700, dalla clessidra egiziana in alabastro del 1400 a.C. a quello notturno di Trefler, dall'orologio da carrozza a quello al cesio che può accumulare un errore di un secondo dopo 300 mila anni. Se orologi, pendole e cronometri la fanno da padrone sulle mensole e nelle vetrine, al centro della sala principale giganteggia lo scheletro di un allosauro (nella foto a fianco), un carnivoro lungo una decina di metri e alto poco meno, vissuto 150 milioni di anni fa. Fossili, calchi, sezioni di tronchi preistorici e un supporto informatico sulla storia dell'uomo, ripropongono la lenta evoluzione della terra e dei suoi abitanti e aprono inedite prospettive sulle nostre origini. Particolare suggestivo il planetarium sistemato all'inizio del percorso: all'interno viene ridisegnata la volta celeste così come appare alle nostre latitudini dal momento del tramonto alle prime luci dell'alba.

La mostra, ideata e organizzata da Globo Divulgazione scientifica in collaborazione con l'Area di ricerca e con l'Autorità portuale, resterà aperta fino al 13 ottobre (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 nei giorni feriali, dalle 9 alle 21 nella giornata di domenica). Ricco anche il parallelo programma congressuale che avrà per sede la Sala Illiria nella Stazione marittima. Domani parleranno, alle 9, Alberto Oliverio, docente di psicobiologia all'Università di Roma, sui meccanismi della memoria e, alle 11, Flavio Bacchia che racconterà le sue esperienze di «cacciatore di dinosauri» in giro per il mondo.

Piscina di San Giovanni: un incontro con i tecnici

Il problema della mancata realizzazione della piscina di San Giovanni sarà discusso questa mattina, alle 11, nella sala dell'albergo Continentale di via San Nicolò 25, dai rappresentanti della pro loco «Amici del rione di San Giovanni e Cologna». All'incontro sono stati invitati i parlamentari triestini, il sindaco, gli assessori competenti e i capigruppo del consiglio comunale.

«Quella della piscina è una questione molto sentita a livello rionale e cittadino - dice il presidente della pro loco, Luciano Felluga - che continua a causare notevolissimi aggravi di spesa alle casse pubbliche, senza produrre alcun beneficio alla cittadinanza». Gli organizzatori metteranno a disposizione materiali che documentano la vicenda e l'impegno della pro loco, del comitato rionale e della comunità di San Giovanni e Cologna. Per la piscina è stato anche costituito un consorzio, fomato dalla Triestina nuoto, Edera nuoto, San Giovanni, Esperia, Bor e Union, cui stanno per aderire anche altre società.

LA «GRANA»

Parcheggi, inutile costruirne di nuovi se non calano i prezzi

Care Segnalazioni,

L'articolo «Parcheggi tutti d'accordo o quasi» apparso giovedì 19 settembre dimentica gli utenti, quelli che devono pagare profumatamente i posteggi. Sono convinta che la loro costruzione faccia la felicità dei costruttori, dei progettisti e che le tavole rotonde diano lustro ai presidenti delle varie categorie economiche chiamate in causa, ma qualcuno ha esaminato il vero problema, l'alto costo orario del parcheggio? Questo è a mio avviso il motivo principale per cui quelli sinora costruiti non vengono in buona parte utilizzati, vedi Silos, via Locchi, Foro Ulpiano, Campo Belvedere, via Vecellio, ecc. Ora, prima di costruirne di nuovi, non sarebbe il caso di ridimensionare i prezzi di quelli esistenti. E vedere se l'utenza risponde? Perché i parcheggi servono solo se usati.

Mariella Bosic

Saluti da bordo della regia nave «Aurora»

«Saluti da bordo», recita il messaggio sulla cartolina del primo settembre del 1934, inviata dalla regia nave Aurora, costruita nel 1904 e passata dal naviglio austro-ungarico a quello inglese, prima di essere consegnata all'Italia nel 1923. A partire dal 1928 lo yacht veniva usato dal capo del Governo. L'elegante vascello venne affondato da due motosiluranti tedesche, l'11 settembre del 1943, al largo del porto di Ancona.

Archivio A. Barison

ECONOMIA / FRA MANOVRE E MANOVRINE

Dare sì, ma come S. Martino

Il cavaliere Martino, poi fatto santo, viene ancor oggi ricordato e portato a esempio per la solidarietà dimostrata verso i meno fortunati.

Egli infatti, si narra, dividendo di netto a metà, con un colpo di spada, il mantello in cui era avvolto per proteggersi dal freddo in una livida giornata novembrina, ne detta una metà a un poveretto che tremava di freddo sotto la sferza delle intemperie. Meraviglioso gesto di solidarietà, da prendere senz'altro a esempio.

Ma l'altra metà Martino se la tenne per sé. Il che par giusto! Se si deve amare, come c'insegna un precetto cristiano, il prossimo come se stessi, si deve dedurne che non si debba dare al prossimo più di quanto non si dia a sé stessi: tanto a me e tanto a te, perché se dessi a te più che a me, amerei me stesso meno che il prossimo; e il rapporto di parità non reggerebbe più.

Sinora noi contribuenti italiani abbiamo dato, più nolenti che volenti, tra imposte e tasse, dirette e indirette, palesi e occulte (inflazione!), ben oltre la metà dei nostri redditi. Ma pare non basti: ora veniamo sottoposti a un'ennesima manovrina che ci sottoporrà a un'ennesima strizzatina, grazie alla quale il nostro salasso supererà quella simbolica metà dei nostri redditi, come San Martino c'insegna.

A tal proposito, ai nostri governanti, che tanto orgogliosamente hanno menato vanto del consenso e delle lodi da essi ricevuti a Wall Street, quasi fossero essi stessi, con i loro propri denari, i finanziatori della manovra, è opportuno rammentare che per la maggior parte degli italiani metà del reddito annuale loro scippato in tasse corrisponde ad appena una mensilità di quanto essi, i nostri governanti, percepiscono a titolo di indennità. Ma gli italiani non sono tutti sànti e non ne posseggono la proverbiale e inesauribile pazienza.

Aldo Cannata

La vera «grìpiza»

Sulla pagina delle Segnalazioni del 28 settembre è stata pubblicata una foto della vecchia piazza Libertà, nella stessa appaiono alcuni carri, uno dei quali viene erroneamente descritto quale «grìpiza». I carri, trainati sia da cavalli che da buoi, erano costruiti con due longheroni di legno grosso, paralleli e distanti tra loro circa un metro, questo scheletro di base era posto su quattro ruote fisse posteriormente e mobili anteriormente, le ruote erano di legno con i cerchioni di ferro. A seconda delle merci da trasportare, sui due longheroni era fissato un pianale con o senza sponde, mentre per il trasporto delle botti le stesse erano poste tra i due longheroni. In caso di trasporto di pietrisco, terra o letame, veniva tolto il pianale e al suo posto veniva incastrata tra i due longheroni una «zaia», che altro non era che un cassone conico bislungo che poteva essere di legno o di vimini; ed è appunto una di queste zaie che appare al centro della foto e che è stata denominata grìpiza.

Lo scheletro del carro, ossia i longheroni privi di pianale, era chiamato «scalone», in dialetto «scalon»; per fermare il mezzo, alle ruote erano posti dei ceppi di legno, che mediante una manovella con una vite senza fine stringeva o allentava la pressione sulle ruote.

Alla fermata del carro, il conducente, in dialetto «el cùcer» non comandava: tira il freno, bensì: «sera o tira el slaif»; i perni delle ruote erano unti con un grasso chiamato «smir». Per quanto riguarda la vera «grìpiza», essa non era altro che un comune carro con pianale e tre sponde, sulle quali in senso longitudinale erano fissato lunghi sedili con schienale sui quali sedevano i passeggeri.

Per i nostri nonni era classico: «cior una grìpiza a nolo e andar domenica in Carso a far fraia». Una di queste, forse l'ultima, circola per le vie della nostra città durante certe festività locali ed è condotta da un vecchio cùcer, che quando era giovane non diceva: sono senza soldi, ma: «son curto de caveza».

Ho notato con dispiacere che spesso sia sulla stampa locale, alla radio, come pure sulle vetrine delle pescherie, certe parole del nostro dialetto sono storpiate; infatti le granzievole diventano granceole, i pedoci diventano peoci e gli angusigoli anigoni, ecc. Per cortesia, siamo a Trieste e usiamo le parole del nostro dialetto, «no stemole resentar o tociar in laguna o ne l'Arno».

Raniero Grion

Secondo i vocabolari del dialetto triestino, «grìpize» erano detti i carri a forma di greppia e tale sembrava essere quello della foto. Secondo il lettore, che ringraziamo per la precisazione, la «grìpiza» era invece la cosiddetta «giardiniera» usata per le gite. Ai posteri, anzi ai nostri avi, l'ardua sentenza.

Vie da pulire

Chiedo ospitalità per porre un problema al Comune o alla Nettezza Urbana, o a chi di competenza: le vie Maiolica e Sorgente sono sporche, piene di escrementi di colombi, vengono usate come orinatoi, e passando di là si sente un odore nauseabondo. Non si potrebbe pulirle ogni tanto?

Marisa Cernilopar

Gli insegnanti e la Finanziaria

Vorrei rivolgere al provveditore agli studi la seguente domanda: sul Piccolo del 10 dicembre 1995, nella pagina «Economia», si riportavano i provvedimenti varati dalla commissione bilancio nell'ambito della legge finanziaria e tra l'altro si leggeva: insegnanti, fine del precariato per i docenti non di ruolo della scuola, che potranno conseguire l'abilitazione frequentando un corso di formazione di un anno che si concluderà con un esame. Che n'è stato di tale provvedimento?

M.L. Raguzzino

SCUOLE MATERNE / LA PROTESTA DI UNA MAMMA

I nostri bambini in balia della sporcizia

Sono la mamma di una bambina di nome Lisa, di quasi cinque anni, che frequenta regolarmente la scuola materna. Vorrei porgere le mie più animose proteste per l'andamento della scuola materna. Mi fa molto strano che con tutte le cose belle che il sindaco ha portato alla nostra città, ad esempio la regolazione del traffico, la cura dei pochi giardini e aiuole che abbiamo, eccetera; ripeto, mi fa molto strano che lasci questi nostri meravigliosi bambini in balia della sporcizia.

Trovo assolutamente inutile che si assuma un nuovo manager seppure giovane, bello e molto apprezzato e che pertanto si usino i soldi in questo senso, come pure per il nuovo palazzetto dello sport o per il famoso stadio Rocco, e poi si togla dall'asilo personale ausiliario preposto alla pulizia.

Durante il primo anno di asilo della mia bambina la pulizia era la cosa che più mi aveva colpito, assieme alle tante attività che le maestre riuscivano a fare. Ora tutto questo è cambiato. In via dei Mille l'unica donna che viene al pomeriggio a «pulire», umanamente non riesce nel suo compito perché l'asilo è troppo grande.

Perché statalizzare questi splendidi asili comunali? E poi ci si lamenta della crescita zero: io mi lamento del servizio quasi zero!

I bambini sono il nostro futuro e non dobbiamo pensare solo a noi adulti per riempirci la tasche e avere la pancia piena. Bisogna, insomma, fare le formiche piuttosto che le cicale.

Lucia Brandolin, in Misculini

Per uscire dalla crisi

L'attivismo parolaio, la miriade di proposte e di critiche che semplici cittadini e personalità politiche e culturali dedicano alla crisi economico-sociale della nostra città e la inconcludenza che ne deriva, mi ha fatto venire in mente un'idea dalla quale si potrebbe ricavare una commedia satirica di costume da proporre ai triestini. Oltre che discutere, criticare e proporre, ci si impegna molto nel produrre lamentazioni e piagnistei, nell'elencare e classificare problemi e ipotesi di soluzione degli stessi, nell'individuare colpe e responsabilità delle cose che non vanno.

Ma poi non si riesce a fare niente per trovare le soluzioni necessarie. La naturale tendenza di attribuire ad altri gli oneri e a trattenere per sé gli onori, ci porta a invocare un'entità o autorità superiore e astratta tanto potente quanto indefinibile, indistinta e inafferrabile. Si cerca disperatamente un santo a cui votarsi e siccome i santi sono diventati merce rara si tenta ogni tanto di inventarne uno. A me viene in mente una comunità di contadini superstiziosi diventati esperti di invocazioni, lamentazioni, imprecazioni e implorazioni, ma incapaci di trovare il tempo di zappare, seminare e curare i campi perché avevano elaborato la credenza che ciò fosse il compito precipuo di un mitico gigante buono, qualcosa di simile al genio della lampada di Aladino. Se fossi capace di disegnare come il bravissimo Marani, con questo spunto mi costruirei una sceneggiatura per farne un fumetto dedicato ai triestini.

Viene voglia di buttarla sul comico perché i ragionamenti seriosi non producono nessun effetto e ciò lo verificheremo continuamente. Le mie infarinature di teoria economica mi dicono che prima di consumare risorse per praticare assistenzialismi e mantenere in vita attività fini a sé stesse e senza futuro, bisogna produrre risorse creando posti di lavoro che generano valore aggiunto. Ma ciò significa dover operare per dare gambe a dei progetti di sviluppo economico, il che comporta anche potenziare le proprie capacità e identità culturali. Parafrasando gli accademici: se vogliamo tentare di attivare stimolare e orientare quello che gli economisti chiamano il «circuito dello sviluppo» è necessario: fare emergere lo spirito imprenditoriale; far accrescere la professionalità dei lavoratori a tutti i livellil; stimolare la diffusione di know-how tecnologico; flessibilizzare il costo del lavoro; eliminare le rigidità del mercato del costo del lavoro; incentivare la produttività.

Se siamo in grado di fare questo bene! Altimenti continueremo a parlarci addosso. La città sembra aver rimosso (ma non superato) la logica del «No se pol», ma non ha né ancora cominciato né sembra intenzionata a chiedersi alcune cose interessanti.

Per esempio: perché l'iniziativa del Bic (Business innovation centre) noto per risolvere i problemi occupazionali derivanti dalle crisi della aziende Pp. Ss. non ha prodotto risultati apprezzabili? Perché le istituzioni culturali e le strutture scientifiche non producono ricadute industriali? Perché si insiste nel voler far diventare la nostra area solo un enorme terminal energetico, il che probabilmente preclude altre possibilità di sviluppo?

Da anni sono impegnato nel cercare di portare avanti delle iniziative che rilanciando in sede locale la ricerca legata al navale non disperdano completamente, ma ripotenziano la nostra capacità industriale cantieristico-motoristica. Purtroppo è alquando difficile far passare delle proposte corpose come quella della ricerca navale e del potenziamento della dieselistica. Forse sarebbe più facile far passare delle iniziative di sviluppo di qualche prodotto più banale. Ci sono molti esempi di aree produttive, i cosiddetti distretti industriali, occhiali in Cadore, calzature sportive a Montebelluna, piastrelle a Sassuolo, sedie a Manzano, ecc. ecc. Queste zone sono diventate ricche sviluppando la loro capacità lavorando su dei prodotti che richiedono poca tecnologia, strutture modeste e investimenti limitati, ma che consentono enormi volumi di affari.

Se invece di essere Fincantieri-dipendente io fossi un dipendente della Dukcevich o di qualche azienda simile, mi darci da fare per far nascere e sviluppare a Trieste il «distretto delle luganighe e del cotto». Per utilizzare al meglio la vocazione e la cultura alimentaristica dei triestini proporrei dei concorsi per creare «nuovi sapori in salumeria del tipo: salsicce al formaggio, alle acciughe, alle erbe, ecc.» oppure su «i cento modi di degustare le salsicce». Chissà come sarebbe bello avere a Trieste la Fiera intenazionale della salumeria. Io la butto là con tono semiserio, ma con la mezza idea che sia una possibilità concreta se viene ripresa da chi di dovere.

Ladi Minin
presidente club Forza Italia Riforme e lavoro

Dal Comune il benestare per i punti luce in via Pisoni

Rispondo alla lettera pubblicata dal Piccolo il 2 ottobre a proposito dell'installazione, richiesta da cittadini della zona, di punti luce lungo la scalinata che si trova nella parte alta della via Pisoni.

Devo precisare che il Comune, cui compete e fa carico l'illuminazione pubblica, mentre l'Acega ha funzioni esclusivamente gestionali (tecniche e operative), ha dato il «benestare», o meglio l'autorizzazione a inserire nella rete assumendone i relativi costi, i nuovi punti luce, dopo la necessaria istruttoria, già il 2 luglio scorso.

Non mi risultano pervenuti solleciti e mi sarebbe utile sapere a chi e quando siano stati fatti.

Richieste, a seguito dell'attuale segnalazione, notizie all'Acega, ho appreso che, avviata la realizzazione del lavoro, è stata rilevata la necessità tecnica di appoggiare la struttura portante dei punti luce da aggiungere a un edificio privato, la cui proprietà non ha ancora dato l'autorizzazione. Non appena risolto – e sarà mia cura intervenire al riguardo – l'intoppo descritto, che comunque dipende da volontà esterne alle pubbliche amministrazioni interessate, l'intervento del potenziamento richiesto potrà essere eseguito.

L'assessore
Franco Degrassi

Una vittoria dello sport

Ho vissuto intensamente la tre giorni di pallanuoto, nuoto e tuffi svoltasi nella piscina Bruno Bianchi lo scorso weekend essendo, assieme all'amico Livio Ungaro, un organizzatore della manifestazione.

Mi è grato in primo luogo ringraziare l'Associazione sportiva Edera per l'ospitalità assegnata alla mia società, la Canottieri Nettuno; ma in assoluto mi preme ringraziare tutti quegli atleti che, capito lo spirito della manifestazione, si sono misurati in acqua con noi canottieri per l'occasione trasformati in pallanotisti. Ancor più emozione c'è stata nel vedere lo splendido spettacolo offerto dai «giovani volanti» della squadra di tuffi dell'Edera.

Un ringraziamento speciale va al «Piccolo» e in particolare alla signora Grandi per averci seguito in tutte e tre le giornate con grande professionalità. Rinnovo l'invito a tutti gli atleti e al pubblico per la 3.a edizione del torneo che riproporremo in mare nello specchio acqueo antistante la Nettuno il prossimo anno. È stata una vittoria dello sport con la «S» maiuscola!

Per la Società nautica canottieri Nettuno,
Franco Bandelli

Il processo a Scientology

Ventitré membri della chiesa di Scientology sono sotto processo a Lione esclusivamente per provare e dimostrare che il controverso, totalitario e contestatissimo «Rapporto Guyard» francese sulle «sette» sia valido e necessario.

Il rapporto è stato completato all'inizio di quest'anno. La polizia francese, addirittura nel 1988, aveva già archiviato il caso in questione, in quanto non aveva trovato alcuna evidenza che lo giustificasse. Il «Rapporto Guyard», che prende il nome dal deputato relatore di una commissione d'inchiesta sulle sette dell'Assemblea nazionale francese, è stato a dir poco criticato, non solo dagli studiosi di religione di tutto il mondo, ma anche dalla Chiesa cattolica (vedi comunicato dell'8 febbraio 1996 del Segretariato generale della Conferenza episcopale francese), proprio per la sua pericolosità e per la sua pressappochezza, con delle «inesattezze francamente diffamatorie».

Il «Rapporto Guyard» è stato quanto meno ispirato dal movimento francese anti-sette Adfi, che opera in collaborazione con un altro gruppo anti-sette americano, Can, che ha recentemente dovuto chiedere il fallimento a seguito di una severa condanna in un caso di deprogrammazione di un membro di una chiesa pentecostale. Si è voluta la Commissione parlamentare sulle «sette», si è voluto il «Rapporto Guyard» e ora si è voluto il caso di Lione che coinvolge Scientology. Quanti altri casi e processi inquisitori e politici saranno necessari per richiedere ulteriori e persecutorie leggi contro tutte le religioni?

Flavio Bagnariol
Affari pubblici della Chiesa di Scientology

Gli autori de «El Campanon»

Nell'articolo «Ritorna "El Campanon"» di mercoledì 2 ottobre, ho notato con dispiacere che tra gli autori della celebre trasmissione radiofonica non si ricordava mio padre, Duilio Saveri, recentemente scomparso. Una breve precisazione sarebbe forse opportuna.

Maria Tiziana Saveri Runti

Viaggio di nozze

I nostri nonni, Mila ed Elio Maroth, subito dopo la guerra, in partenza per il viaggio di nozze. Per il loro anniversario gli auguri di Manuela e di Alessandro.

Pioggia di riso

Pioggia di riso su Liliana e Alfredo Cesar, ritratti nel giorno delle loro nozze all'uscita dalla chiesa. Auguri per il loro anniversario da Alessandra, Enrico e famiglia.

LE ORE DELLA CITTÀ

Riflessi sulla Barcolana

Oggi, alle 18, nella Sala esposizioni dell'azienda di promozione turistica di Trieste (via S. Nicolò 20) s'inaugura la mostra di Liliana Bamboschek «Riflessi sulla Barcolana», fotografie e dipinti realizzati con elementi marini (conchiglie, gorgonie) che valorizzano i colpi di luce, i magici effetti coloristici di centinaia di vele sul nostro golfo. Interverrà il critico Sergio Brossi che ha curato anche la presentazione sul catalogo. La mostra rimarrà aperta fino al 22 ottobre (con apertura dalla 9 alle 19; sabato 9-13, domenica chiuso).

Concerto di Muggia

Organizzato dalla parrocchia di San Matteo Apostolo di Zindis di Muggia (strada per Lazzaretto 13/c) si terrà oggi, alle 20.30, il concerto dell'organista Paolo Cescutti. Nato a Trieste nel '70 e diplomatosi al Conservatorio «G. Tartini, Cescutti presenterà un programma di musiche di Bach (Partite diverse sopra «O. Gott, du frommer Gott», Preludio e Fuga in mi bemolle maggiore e Toccata e Fuga in re minore), M. E. Bossi (Chant du soir), e L. Vierne (Epitaphe n. 4).

Sapori d'autunno

Alla trattoria «Stalletta», in via Giuliani 36 a Trieste, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato una mostra collettiva d'arte contemporanea con undici artisti triestini dal titolo «Sapori d'autunno» che si inaugurerà oggi, alle 17.45 e rimarrà aperta fino al 30 novembre.

Incontri di lettura biblica

Ogni due settimane a partire da oggi alle 20.30, nella sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1 scala A si svolgeranno gli incontri comunitari di lettura biblica. Si mediterà assieme sulla Lettera di San Paolo ai Romani.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso avvisa soci e simpatizzanti che oggi, nella sede di S. Barbara, alle 20, si terrà la consueta riunione avente per oggetto: «Funghi dal Vero».

Facoltà di economia

Oggi, alle 10, nell'aula A dell'edificio della Facoltà di Economia verrà presentata l'attività didattica per i corsi di laurea in: Economia e commercio; Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari; Scienze statistiche e attuariali; Statistica e informatica per l'azienda e per il corso di diploma in Statistica. Da domani avranno inizio le lezioni.

Trentini nel Mondo

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo Sottoufficiali di via Cumano 5 il presidente, prof. dott. Renato Mezzena terrà una conferenza illustrata da diapositive a colori. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Pensionati Cgil

Oggi, alle 16, alla Lega di Campi Elisi, viale Campi Elisi n. 38/A, assemblea su «La finanziaria ed i pensionati legge 335 - Riforma pensionistica - Gli indebiti chiesti dall'Inps - Pensione alle casalinghe». Sono invitati tutti i pensionati delle leghe di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Campi Elisi, San Vito.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Bonazza-Musizza. In programma musiche di: J.S. Bach, A. Dvorak, A. Casella, D. Zanettovich, F. Poulenc, S. Celeghin, G. Enesco.

Amici dei Musei

L'associazione triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» comunica che la conferenza dell'architetto Serena De Ponte sulla Magna Grecia, prevista per mercoledì 9 ottobre, alle 18 nella sala della Ras, è anticipata a oggi alla stessa ora, sempre nella sala della Ras.

Circolo Ras

Oggi, alle 21 il Musiclub Ras organizza nella sede di via Santa Caterina 2, un concerto dell'Intercity Jazz Sextet. In programma musiche di H. Silver, J. Coltrane, H. Hancock ed altri. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati al circolo Ras, piazza della Repubblica 1, oppure anche all'entrata del circolo, prima del concerto.

Associazione I Passeri

L'associazione «I Passeri» invita soci e simpatizzanti alla conferenza che il dottor Baiocchi terrà oggi, alle 19, in via dei Mille 18, 1.o piano, sulla prevenzione e la terapia dei disturbi psichici.

Note del Timavo

Si conclude oggi nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino la stagione concertistica «Note del Timavo» 1996, a cura della scuola associazione «Punto Musicale» e giunta quest'anno alla sua nona edizione con l'ensemble «Accademia di S. Rocco - Venezia» specializzato nell'esecuzione del repertorio barocco con prassi rigorosamente filologiche e strumenti originali dell'epoca. Il programma prevede musiche di: Vivaldi, Manfredini, Tartini, Galuppi.

Pro Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, programma «I classici della musica leggera», al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 15.30 prove del coro dell'associazione. Sempre oggi, alle 16.30 nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Lo scorrere del tempo

«Lo scorrere del tempo», mostra della pittrice Erna Vukmanic, alla galleria «La Tavolozza» via Bernini 4 (p.zza Vico). Inaugurazione oggi, alle 18.

Unione degli Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenta un audiovisivo dal titolo: «La nave scuola Amerigo Vespucci». Replica a richiesta. Ingresso libero.

Ottobre organistico

Oggi, alle 20.30, nella basilica di S. Silvestro, si terrà il secondo concerto del ciclo «Ottobre organistico», promosso dal Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer». Ospite, l'organista Giuseppe Zudini, responsabile dell'attività musicale del Centro «A. Schweitzer» e organista della Comunità elvetica valdese di Trieste. In programma musiche di J.S. Bach, W.A. Mozart e di G. Litaize. Ingresso libero.

Amici della lirica

Domani alle 18, nella sede di Corso Italia 12, Lega Nazionale, la dottoressa Laura Accerboni terrà una conferenza sul tema: «I Canti della Morte» di Modest Mussorgskij, che figurano nel programma della stagione sinfonica del Teatro Verdi.

Al Tiepolo con la Farit

La Farit organizza una visita alla mostra del Tiepolo al Museo Sartorio, domani, alle 10. Ritrovo davanti al museo Sartorio alle 9.45. Informazioni: Farit, via Paduina 9, tel. 370667.

Cral Ente Porto

La sezione pesca ed il gruppo pugilistico informano i propri soci che, alla segreteria alla Stazione marittima sono aperte le iscrizioni per il ponte di novembre che avrà luogo al Park di Rovigno, nel corso del quale si disputerà la gara di pesca sportiva «Amo d'oro 96».

Società Dante Alighieri

La segreteria del Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» informa che nella sede di via Torrebianca 32 sono a disposizione per i soci abbonamenti per la stagione di prosa 1996/'97 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a prezzi speciali. Informazioni alla segreteria, lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19, e mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 362586).

Cinema americano

Inizia giovedì, al cinema Ariston, la rassegna di successi del cinema Usa organizzata dall'Associazione italo-americana. Il programma comprende 11 film, scelti tra le migliori e più recenti produzioni Usa. Per agevolare i soci, le iscrizioni potranno essere effettuate alla segreteria dell'associazione, in via Roma 15, oltre che al pomeriggio dalle 16 alle 19, anche al mattino dalle 10 alle 12.

Sloveno a Sales

Il circolo culturale «Rdeca Zvezda» di Sales organizza due corsi di lingua slovena (principianti e avanzato). Il primo incontro informativo si terrà alla biblioteca comunale di Sales oggi, alle 20.30.

CRONACHE SPE

Corsi di lingue alla Scuola per interpreti

La «Scuola per Interpreti» di via San Francesco 6, organizza corsi basati essenzialmente sulla conversazione, a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e sloveno, con insegnante di madrelingua. Per informazioni telefonare al 371300.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperti i corsi con pattini «roller» per bambini e adulti. Via Costalunga 408. Tel. 823818.

Corsi di tedesco

Sono aperti al Deutsch Institut le iscrizioni ai corsi che inizieranno il 14 e 15 ottobre. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi di contabilità

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi di Contabilità generale - Iva - Paghe. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi d'inglese bambini e ragazzi

I corsi inizieranno il 9, 10 e 11 ottobre. Ultimi posti disponibili. British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Fisio Sport Asc

Organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti, ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check-up sportivo, artrosi ed osteoporosi, presso la palestra del Sanatorio triestino, via Rossetti 62, tel. 392501. Parcheggio interno.

MOSTRE

La Tavolozza
VUKMANIC
Inaugurazione ore 18

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando c'è posto nel cuore ce n'è anche nella casa.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,5; temperatura massima: 17,5; umidità 83 per cento; pressione millibar 1010,1, in aumento; cielo nuvoloso; vento da S-E, con velocità di 4 km/h e raffiche di 10 km/h; mare mosso con temperatura di 19 gradi; pioggia caduta mm 2,6.

Le maree

Oggi: alta alle 8.15 con cm 28 e alle 19.48 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.18 con cm 26 e alle 14.28 con cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.33 con cm 34 e prima bassa all'1.55 con cm 31

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RISTORANTI E RITROVI

AL MIELA

«Cine tempo» con l'Esercito delle 12 scimmie

Mentre continuano alla Stazione Marittima la mostra su «Star Trek» e al Savoia la mostra di divulgazione scientifica, nell'ambito di «Tempo futuro» si è aperta ieri al teatro Miela la sezione cinema della manifestazione intitolata «Cine tempo». La rassegna, a cura della Cappella Underground, si svolgerà fino all'8 ottobre. Protagonista della serata di ieri il regista Franco Piavoli che ha presentato il suo ultimo film «Voci nel Tempo».

Nella serata di oggi sarà proiettato alle 20.30, uno dei maggiori successi della stagione, il film di Terry Gillian «L'esercito delle 12 scimmie». Il film sarà preceduto, alle 20, dal cortometraggio di Chris Marker «La Jetée», dal quale è stato tratto il soggetto per la realizzazione delle «12 scimmie».

Farmacie di turno

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; vai Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CORSO DA NOVEMBRE

Diciotto laureati primi tecnici in Italia di bioarchitettura

Partirà ai primi di novembre la formazione dei diciotto laureati che, primi in Italia, riceveranno l'attestato di qualifica superiore come tecnico di bioarchitettura. Il corso, approvato dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e finanziato dal Fondo sociale europeo, è organizzato dall'Agenzia formativa Ial, con la supervisione dell'Istituto nazionale di bioarchitettura.

In tutto, 850 ore articolate in circa 500 ore di teoria e di laboratorio progettuale, un viaggio studio nel Centro Europa per vedere da vicino le realizzazioni che si ispirano a questa filosofia progettuale, più uno stage in studi e cantieri per calarsi nel concreto.

Un percorso articolato e mirato, in grado di trasformare architetti, ingegneri e urbanisti in professionisti esperti nell'organizzazione ecologica dello spazio edificato.

Se è vero che nei Paesi di lingua tedesca il 15% dell'intero settore edile è condizionato da scelte di ecosostenibilità e biocompatibilità; se, come pare, il trend si sta positivamente affacciando anche nel nostro Paese, allora questa di Trieste appare come un'opportunità di estremo interesse per rispondere con prontezza alle richieste di un mercato in sicura espansione.

Un'occasione favorevole anche perché non solo l'intero corso è assolutamente gratuito, ma ai corsisti selezionati è riconosciuta una indennità di 5000 lire per ogni ora di frequenza.

La domanda di preiscrizione dovrà pervenire entro il 18 ottobre a uno dei centri Ial del Friuli-Venezia Giulia.

Per informazioni telefonare allo 0434/505511 o allo 040/365322).

Piccolo 'pianista d'Italia'

Un giovanissimo pianista triestino, Samuele Maria Semi (10 anni) ha vinto il secondo premio al 29° concorso nazionale Coppa pianisti d'Italia. Samuele, che è allievo di Maria Teresa Kevin, ha ottenuto il punteggio di 92/100 nella categoria A.

ALLA FINALE INTERNAZIONALE

Proposte per il cinema Exploit di due straniere residenti in città

Due belle ragazze straniere che abitano a Trieste sono arrivate prima e seconda alla finale internazionale del concorso per aspiranti talenti «Una proposta per il cinema», svoltosi all'Hotel Hilton di Roma. Sono rispettivamente la russa Tatiana Azovskaja e la uzbeka Oxana Campisi (coniugata con un italiano), ventunenne ballerina classica, che hanno fatto emergere la loro bellezza e bravura su un campo di una decina di concorrenti provenienti da tutta Italia. Dopo il terzo posto di un'ungherese, Marita Balazs, abitante a Roma, si è piazzata un'altra «triestina», l'ucraina Natalia Gricenko. Exploit quindi delle belle ragazze provenienti dalle repubbliche ex sovietiche, stabilitesi nella nostra città, in un concorso che può aprire alcune strade nel mondo della celluloide.

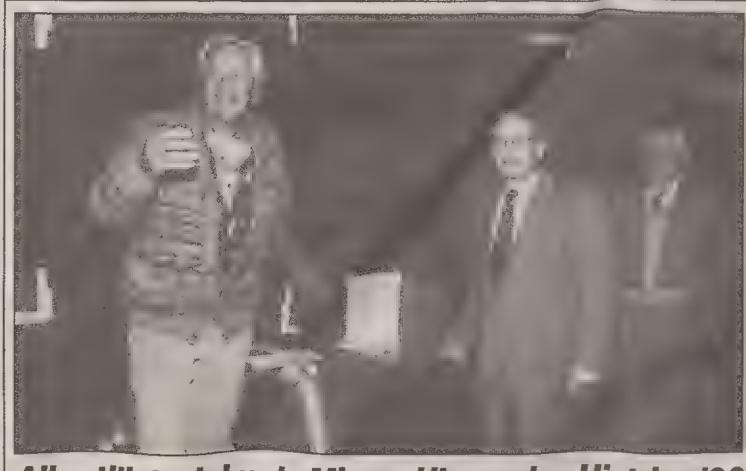
Nella finale nazionale invece si è imposta una ragazza bionda di Vicenza, Laura Cassola (vincitrice della finale per il Veneto al P.I. di Abano Terme), che ha prevalso su un'isontina, Francesca Sgaravetto, ventiduenne di Sagrado, una certa somiglianza con Ornella Muti. Terza, Arianna Rizzetto di Treviso, una mammina sedicenne con pargolo al seguito.

Secondo la formula del concorso oltre a sfilare le ragazze hanno interpretato brevi scene tratte da celebri film quali Flashdance, Basic Instinct, La ragazza di Trieste, Dirthy Dancing e Pretty Woman. La giuria era composta tra gli altri da Egon Fürstenberg, Mirella Banti e Mario Marenco, coordinati dal talent-scout romano Tom Del Monaco, che nell'occasione ha festaggiato il decennale del concorso da lui stesso ideato. Da ricordare che l'anno scorso ha vinto un'altra triestina, Isabel Candotto. Nella foto Laura Cassola e Tatiana Azovskaja con il patron del concorso Del Monaco.

cl. sor.

Energia, scienze e saperi di donne e uomini

Nell'ambito di un ciclo di conferenze sul tema delle scelte energetiche e della responsabilità degli scienziati, oggi alle 17, nell'aula A del dipartimento di fisica di via Valerio 2, la professoressa Elsabetta Donini, dell'università di Torino, terrà un seminario dal titolo «Il criterio della responsabilità. Scienze e saperi di donne e uomini».

Domani la Donini sarà nella sala conferenze del Maggiore, alle 17.30, per un incontro sul tema «Tra natura e cultura: pazialità e coscienza del limite».

Allo stilista dalmata Missoni il premio «Histria» '96

E' stato consegnato allo stilista Ottavio Missoni, durante l'inaugurazione al bastione Fiorito della Biennale giuliana d'arte organizzata dalle Comunità Istriane, il premio «Histria» '96, il riconoscimento che segnala artisti o autoveicoli personaggi nel campo della cultura e dell'immagine che hanno dato lustro e prestigio alle nostre terre. Missoni, dalmata, ha ricevuto il premio nella cornice di una sua personale con gli arazzi in parte già esposti al Palazzo Pitti di Firenze (Foto Lasorte).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Bossi per il 99.o compleanno (7/10) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Coggi nel IV anniv. (7/10) dal fratello 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Marsi nell'VIII anniv. (7/10) da Pina e Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Libero Mauro nel II anniv. (7/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Bruno Padovani nel X anniv. dalla moglie Nella 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Giuseppe Pelosi nel I anniv. (7/10) dalla moglie e dalle figlie 200.000, da Antonino, Bruna, Flavia, Marino, Renata, Silvana, Vincenzo ed Annamaria 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ines Poggi per il 96.o compleanno (7/10) dalle figlie 100.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Guido Spinetti nellXI anniv. (7/10) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Zamarin dalla moglie e suocera 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad; dalla nipote Luciana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adolfo Valentinotti da Mariuccia Calici 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vratovic da Edi e Iole Stefani 50.000, da Ida Fait 25.000 pro Agmen.
— In memoria dell'amico Giuseppe Zohc da Branka e Silvano Poropat 50.000 pro Agmen.
— da Alda Viola Umari 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— da Renato Mezzena 100.000 pro A.I.L. - 30 ore per la vita.
— In memoria di Maria Apollonio ved. Pobega dalle fam. Ubaldini, Pacco, Carpani, Colombo, Cepirlo e Claudio e Nello Sgualdini 130.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Baldas da Maria Pregellio 20.000, dai condomini di Salita Monte Valerio 3/1 240.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Angela Ban dalla figlia, genero e nipoti 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Aldo Barberini da Roberto Scarpa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Belli Pesaro da Lucia Pesaro e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Berton dalla moglie Nives 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Birsa da Boris e Noemi Beltram 50.000, da Giordano Delise 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Bonivento da Laura Viezzoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Corso dagli inquilini e condomini di Piazza Foraggi, 5/1 130.000 pro Agmen, 130.000 pro Aism.
— In memoria di Dalila De Stark dai dipendenti delle ditte Master Sport e Bombacigno 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Alfredo Deschmann dall'amico d'infanzia Raffaello (Lello) Camerini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Fortuna Diella ved. Zuliani dai colleghi di Sergio 180.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Guglielmo Dietz da Maria Pregelj 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Romilda Filippi da Anita Marchioli e figli 50.000, da Redenta Lampronti 20.000 pro Ass.volontariato per anziani Acli S.Luigi.
— In memoria di Maria Fortunati ved. Abrami da Marina e Valeria De Silvestro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nereo Gandini da Federica Vitiello e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Oreste Giachelli da Francesco e Liliana Coni 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Grabar ved. Mersich da Anna Trippari e figlio Mario 20.000 pro Associazione orfani di guerra, 20.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco.
— In memoria di Pina Kravos Rustia dal marito NIno Rustia 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Andreas Krotlinger dalle fam. Lowson-Schiavo e Tersalvi 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— In memoria di Laura Majer da Valnea Matera e Paolo Giorgi 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Andrea Masetti dalle famiglie Mattiazzi Conighi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Argia Mattei da Nita e famiglia 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Anselmo Moratti dal figlio Ariano, nuora Monica e nipotino Davide 300.000, dalla moglie Luciana, figlio Emidio e suocera Alma 500.000 pro Airc; dalle fam. Ada Labile, Giovanni Labile e Sergio Lorenzini 200.000, dalle fam. Fedel, Furlan, Strangolini, Mario Comar, Graziano Comar, Pacoric e Scarel 140.000, dalle fam. Giordano Robba, Ennio Robba, Piero Manzin e Francesca Robba 220.000, dalle fam. Roberto Moratti, Ines Moratti, Giuliano Gon ed Emi Gon 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Muran ved. Cossutta da Otello Berti e famiglia 50.000 pro Anffas; dai condomini di Strada del Friuli 60/10 210.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione.
— In memoria di Odina da Ciliana e Bruno Petronio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Persi da Elena favale ed Enzo e Cristina Lorenzetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Brunetta Poli da Anita, Aura, Guido e Marsilio 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mirella Robazza dalle fam. Matic, Bressan, Arbulla, Volk, Marussi, Vellussi, Peschier, Dandri, Murador, Tonon, F. Antonini, Marcon, A. Antonini, Costanza, Magris e Valdemarin 205.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Robustelli da Tiziana Robustelli Missio 20.000 pro Airc.

OCCHIO AI PREZZI

Lavoro a domicilio e tragiche trappole

Controllare gli annunci «civetta» che promettono facili impieghi e favolosi guadagni chiedendo elevati investimenti iniziali

Una telefonata può allungare la vita, secondo il fortunato spot televisivo, ma può anche rivelarsi pericolosa e molto salata.

Nel nostro Paese ci sono 2,8 milioni di disoccupati di cui il 34,5% è rappresentato da giovani con un'età variabile tra i 15 e 24 anni. In questa drammatica emergenza, sotto questo tragico incubo si tentano tutte le possibilità anche quelle che si annidano, come sirene, negli annunci economici. E le telefonate si sprecano, anche perché dall'altro capo del filo prima di dare qualsiasi informazione si chiedono le generalità di chi telefona e alla domanda legittima di conoscere di cosa si tratta, offrono di inviare il materiale a domicilio.

Ma qui viene il bello, perché con questa telefonata il malcapitato ha innescato un meccanismo molto raffinato e perverso: 1) arriva un telegramma con cui si conferma l'ordine telefonico circa i servizi di ricerca sul mercato del lavoro; 2) segue l'invio di un plico con contrassegno del valore di circa 200.000 lire (che, naturalmente, viene respinto); 3) una anonima divisione legale del gruppo, con lettera ciclostilata senza firma e senza data, invita a provvedere agli adempimenti previsti dalla legge e preavvisa che in mancanza di ciò sarà depositato l'atto di citazione; 4) una società recupero crediti, facendo riferimento al contratto mai firmato perché mai esistito, reclama 500.000 lire, minacciando nuovamente il ricorso alla competente autorità giudiziaria.

Ha sbagliato il nostro giovane disoccupato che al telegramma di conferma dell'ordine doveva far seguire una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno in cui ribadiva che non di ordine trattavasi bensì di richiesta di informazioni circa l'annuncio sul giornale. Ma ancora una volta stigmatizziamo questo universo di illusionisti che vivono sulla disperazione di coloro che sono alla ricerca di lavoro, che offrono facili impieghi part-time, che promettono favolosi guadagni e che si servono di chi abbocca soltanto per farne la base di una piramide ai cui vertici stanno unicamente coloro che hanno inventato il «gioco».

Stiamo pertanto attenti al «facile lavoro a domicilio», diffidiamo di chi richiede elevati investimenti iniziali, da chi si trincera dietro un numero telefonico che non compare nelle informazioni numeriche elenco abbonati.

Impariamo soprattutto a leggere gli annunci economici: si cominci anche a selezionarli per evitare che si trasformino in una tragica trappola.

Luisa Nemez
Organizzazione Tutela Consumatori

FANTASIA

Risiko formato tascabile

Il popolare gioco si trasforma, sostituendo il lancio del dado con carte speciali

Risiko, un classico del gioco da tavolo, esce ora in formato tascabile a carte. Dopo le versioni pocket della scatola base e le espansioni «Risiko più» e «future Risiko», nelle quali ai semplici carri armati si aggiungono navi, aerei e missili, la nuova proposta (sempre dalla Eg) si rivolge agli appassionati di strategia sostituendo il lancio del dado – per determinare il vincitore della battaglia – con delle carte speciali che rappresentano il valore delle singole armate. Obiettivi e strategia rimangono pressoché immutati nelle linee generali, con i territori da conquistare eliminando l'esercito avversario. La battaglia avviene però utilizzando le carte che ogni giocatore ha in mano e che rappresentano le armate a disposizione, ciascuna con un proprio valore di riferimento. Un valore in punti viene attribuito pure ai territori, così è possibile inventare un torneo «a punti», impegnando gli eserciti nella conquista delle nazioni di valore più elevato. Una variante rispetto al gioco base già in voga nei tornei e che mette un pizzico di pepe nella scelta dei nemici di turno.

C'è più calcolo nell'impiego delle forze e meno spazio nella fortuna legata al risultato del lancio del dado. La novità in assoluto è la possibilità di «proteggere» dagli assalti nemici alcuni dei propri territori conquistando una determinata combinazione di nazioni.

Il gioco però non perde nulla dello smalto delle edizioni maggiori, anche se viene meno l'uso del tavoliere, che resta solo come riferimento generico – anche se indispensabile – dei territori e dei loro confini. Ne guadagna invece la dinamicità della partita, più veloce e animata rispetto a quelle classiche, e la praticità della confezione per disputare tornei anche in viaggio o in spazi ristretti.

Per gli appassionati del gioco di strategia Risikard è destinato a diventare una scatola da collezione immancabile. La grafica delle carte risulta curata anche nei dettagli e non può che essere apprezzata la scelta di lasciare dei piccoli carri armati colorati come segnalini di gioco. Il regolamento contiene anche una curiosità: l'ultimo capitolo è riservato ai suggerimenti per i giocatori meno esperti indicando alcuni comportamenti utili per non uscire di scena troppo presto.

Appuntamenti. Dopo un settembre intenso di convention e riunioni, anche nella nostra regione, ottobre si presenta più calmo. Di rilievo c'è Lucca Games, la rassegna semestrale dedicata al gioco e al mondo del fumetto, in programma dal 31 ottobre all'1 novembre. Nei tre giorni di manifestazione sarà possibile partecipare a tornei dei principali giochi o disputare semplici partite. La sede è sempre il palasport di Lucca e le tensostrutture esterne, l'organizzazione è dell'ente autonomo Max Massimino Garnier (0583-48522).

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/10	6.00	Li FAS TRIESTE	Venezia	50/15
7/10	6.00	Sv CIAJ	Umago	Afs
7/10	8.00	It CAPO NOLI	Venezia	Molo VII
7/10	9.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
7/10	9.00	Cy WISTERIA	Durazzo	15
7/10	16.00	Gr MONTROSE	Marsa El Br.	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/10	13.00	Li FAS TRIESTE	Ancona	50
7/10	14.00	Ma PORTO CERVO	ordini	52
7/10	14.00	Ge NUOVA IONIA	Gioia Tauro	49
7/10	16.00	Sv CLAJ	Koromacno	Afs
7/10	19.00	Tu KAPT. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
7/10	20.00	Ss URI	ordini	33
7/10	20.00	Bu ADALBERT ANTONOV	Venezia	45
7/10	20.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Alexandria	47
7/10	20.00	Ct KAPETAN VJEKO	Ploce	44

IL TEMPO

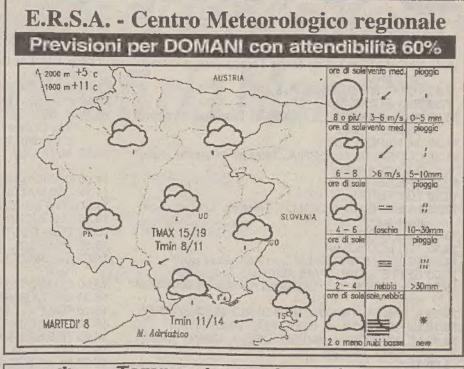
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

Tempo previsto

OGGI: Variabile su costa e pianura e nuvoloso sui monti, con possibili piogge da deboli a moderate. Vento di Bora moderato sulla pianura e forte sulla costa.

DOMANI: Cielo nuvoloso con qualche debole pioggia. Bora da moderata a forte.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	6	14
Atene	variabile	18	24
Bangkok	nuvoloso	26	32
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	pioggia	8	16
Belgrado	sereno	12	18
Berlino	nuvoloso	5	14
Bermuda	pioggia	21	25
Bruxelles	sereno	4	12
Buenos Aires	variabile	11	22
Caracas	pioggia	18	28
Chicago	variabile	10	21
Copenaghen	sereno	4	11
Francoforte	nuvoloso	3	14
Gerusalemme	sereno	15	28
Helsinki	nuvoloso	5	14
Hong Kong	sereno	25	29
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	pioggia	15	20
Il Cairo	sereno	20	30
Johannesburg	nuvoloso	14	25
Kiev	sereno	3	15
Londra	nuvoloso	7	13
Los Angeles	sereno	18	28
Madrid	pioggia	8	19
Manila	nuvoloso	23	33
La Mecca	sereno	27	44
Montevideo	sereno	9	21
Montreal	sereno	2	10
Mosca	sereno	1	13
New York	variabile	9	X
Nicosia	XXX	X	X
Oslo	nuvoloso	4	10
Parigi	sereno	8	15
Perth	sereno	8	21
Rio de Janeiro	pioggia	20	26
San Francisco	sereno	13	28
San Juan	variabile	24	31
Santiago	sereno	5	23
San Paolo	pioggia	18	26
Seul	pioggia	15	19
Singapore	pioggia	25	29
Stoccolma	nuvoloso	6	15
Tokyo	nuvoloso	18	23
Toronto	sereno	4	13
Vancouver	np	np	np
Varsavia	sereno	5	16
Vienna	np	8	10

LUNEDÌ 7 OTTOBRE — **S. N. DEL ROSARIO**

Il sole sorge alle	7.11	La luna sorge all'	1.57
e tramonta alle	18.34	e cala alle	16.04

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	14,5	17,5	MONFALCONE	12,1	17,5
GORIZIA	12,8	17,7	UDINE	12,3	16,1
Bolzano	9	16	Venezia	12	16
Milano	11	20	Torino	9	17
Cuneo	10	14	Genova	14	21
Bologna	12	15	Firenze	11	24
Perugia	13	22	Pescara	13	21
L'Aquila	8	18	Roma	11	21
Campobasso	11	18	Bari	14	21
Napoli	14	25	Potenza	10	16
Reggio C.	18	25	Palermo	17	25
Catania	16	26	Cagliari	11	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull' Emilia-Romagna e sulle Marche molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti cui potranno essere associate isolate precipitazioni; dalla serata intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni meridionali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali.

Venti: moderati da Sud-Est sulle regioni di Levante, deboli variabili sulle rimanenti regioni.

Previsioni a media scadenza.

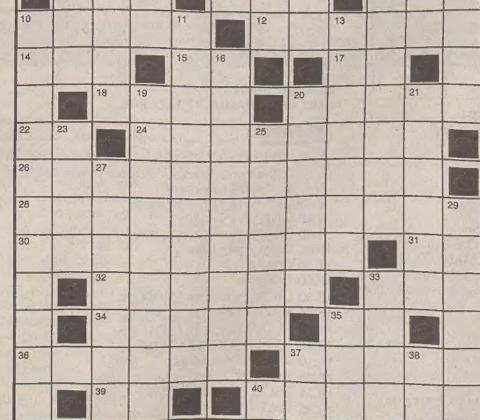
DOMANI: sulle regioni centro- meridionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse ed isolati temporali. Le precipitazioni saranno più frequenti sulle regioni joniche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Venti. moderati da Sud-Est tendendi a disporsi da Nord-Ovest a iniziare dalla Sardegna.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Buoni del tesoro (sigla) - **4** Segnale di soccorso - **7** Interno in breve - **10** Scali per navi - **12** Il Morandi cantautore - **14** Capetto di quartiere - **15** Abbreviazione di nostri - **17** Sigla di Matera - **18** Una coppa calcistica - **20** La dea della caccia - **22** La quarta nota - **24** Pavimentazione stradale - **26** Addetti ai servizi - **28** Imitare grottescamente - **30** Basilica con la Cappella Sistina - **31** Iniziali di Salgari - **32** Votato alle elezioni - **33** Gli anni che si hanno - **34** Maestri nel cucire - **35** Un po' di bile - **36** Regione dell'Austria - **37** Tinse il bagno di rosso - **39** Ovest-Est - **40** Nome dell'ex ciclista Argentin.

VERTICALI: 1 Gavitello marino - **2** Suvvia, coraggio - **3** Due nell'otto - **5** In mezzo al rogo - **6** Breve affermazione - **7** Illesa - **8** Centro di Enna - **9** Nome della Turner - **10** Stabilirsi una data o un proposito - **11** Fan parte del personale paramedico - **13** Materiale isolante incombusto - **16** Piccolo asciugamano - **19** Ammirevole - **20** A tergo - **21** Philippe, attore francese - **23** Fianco - **25** Sandro, ex cronista sportivo - **27** Filosofo neoplatonico - **29** Preciso - **33** Stato libero d'Irlanda - **35** Esercizio che chiude tardi - **37** Sigla di Modena - **38** Sigla di Ancona.

ZEPPA (4,5)
Mio suocero contestatore
Ci vuole per costui, ecco, una prova
tangente sì, per la dimostrazione;
sono le azioni sue di certo attuali,
ma seguono, se «buone», gli ideali?!

SCARTO D'INIZIALE (6/5)
Bravo concertista
C'è l'andante con moto, poi la mano
una toccata e fuga esegue al piano
e degli archi sostiene la cadenza
e con la partitura è in evidenza.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: alte voci = velocità

Sciarada: indo, vinello = indovinello

Cruciverba

C	O	N	I	G	L	I	O	■	B	U	M
O	N	O	R	I	■	T	I	M	O	N	I
R	E	C	L	A	M	E	■	I	R	A	N
O	S	E	■	V	O	■	D	C	I	■	U
■	T	■	W	E	N	D	E	R	S	■	E
P	E	N	U	L	T	I	M	O	■	E	T
■	P	E	R	L	O	M	E	N	O	■	T
■	■	■	S	O	N	O	R	E	■	K	O
■	B	A	T	T	E	R	I	S	T	A	■
A	R	R	E	T	R	A	T	I	■	Y	M
M	I	G	L	I	O	R	I	A	■	A	A
■	O	O	■	■	S	E	■	■	R	K	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nell'ambiente di lavoro siate abbastanza diplomatici per appianare ogni contrasto con i collaboratori. Non lasciatevi sfuggire di mano chi amate.

Gemelli 20/5 – 20/6
Una situazione che in partenza sembrava giosa sta volgendo a vostro favore. Se davvero avete fiducia in una persona i pettegolezzi non contano.

Leone 22/7 – 23/8
Vi sentite un po' irrequieti e avete bisogno di ristabilire migliori contatti con le persone che vi circondano. Si ravviva il clima sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
La situazione professionale necessita di un'attenta valutazione da parte vostra. Il cuore non può essere tenuto a freno. Salute: attenzione agli eccessi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Presto avrete a disposizione ottime occasioni per dimostrare agli altri quanto valete. Amore: incomprensioni superabili grazie alla vostra calma.

Aquario 21/1 – 19/2
L'amore oggi risulterà molto appagante. Vi compenserà delle delusioni e delle frustrazioni di un lavoro troppo impegnativo, ma che volgerà a buon fine.

Toro 21/4 – 19/5
Gli sviluppi delle vostre nuove iniziative procedono bene, ma a rilento. Armatevi di una buona dose di pazienza. Segnali positivi in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
In vista miglioramenti lavorativi. Venere vi dà il suo appoggio e questo vi consentirà di trovare l'anima gemella. Migliorano i rapporti sociali.

Vergine 24/8 – 22/9
Favorito chi vive un'intensa vita di relazione e sta esplorando nuovi ambienti. Situazione sentimentale contraddittoria. Bisogna scegliere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata esaltante per chi tenta di introdursi in nuovi ambienti. Le sorprese non mancheranno. Attenzione: in amore non dormite sugli allori.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non lasciate che la situazione vi sfugga di mano: un pò di riflessione potrebbe farvi correggere il tiro. Una svolta positiva nella vita sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3
Confusione sulle iniziative da prendere nel mondo del lavoro. Lasciate da parte l'orgoglio e fate il primo passo verso una riconciliazione con il partner.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
10.00 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Progetto Quantum Leap"
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Fascino latino" "La vita in gioco"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una nave piena di ladri"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.35 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARCOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Anna Falchi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IL CLIENTE. Film (thriller '94). Di Joel Schumacher. Con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones.
22.55 TG1
23.05 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Un amore da salvare"
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film (drammatico '47). Di Mario Camerini. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Irasema Dilian.
2.55 IL TASTOMATTO (1985)
3.55 INCONTRO CON SCRITTORI DEL '900
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LITTLE TONY
4.50 LA DONNA DI FIORI. Scenegg.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
7.25 PINGU
7.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 SORGENTE DI VITA
8.45 IL SEGRETO DI MONTECRISTO. Film (drammatico '48). Di Albert Valentin. Con Pierre Brasseur, Marcella Derrien, Madeleine Lebeau.
10.15 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm. "Cuore gelido"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "L'ultima telefonata"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Ragazzo ingenuo"
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un omicidio: secondo tempo"
22.00 UNA STRANA STORIA D'AMORE. Film (sentimentale '94). Di Peter Werner. Con Farrah Fawcett, Lea Thompson.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TRACCE DI VITA AMOROSA. Film (drammatico '90). Di Peter Del Monte. Con Walter Chiari, Massimo Dapporto, Valeria Golino.
2.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.15 10 MINUTI CON MARIO SOLDATI
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 36. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 36. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
8.45 DOPPIO DELITTO. Film (giallo '77). Di Steno. Con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Peter Ustinov.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Facciamo credere che..."
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 VITA SEGRETA DI ANNA PROCLEMER
13.25 PARIGI - NAPOLI VIA MARTINA FRANCA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Il genio della lampada"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO: A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CICLISMO: FIUGGI CUP CROSS COUNTRY
16.40 EQUITAZIONE: CAMP.ITALIANI DRESSAGE
16.50 GOLF: CAMPIONATO NAZIONALE PROFESSIONISTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm.
23.45 PUBBLIMANIA
0.15 CAROSELLO: I SUOI PRIMI 40 ANNI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA. Scenegg.
3.40 MICHAEL SHAYNE E L'UOMO CHE NON VOLEVA MORIRE. Film (giallo '42). Di Herbert Leeds. Con Lloyd Nolan.
4.45 SEPARE': CATERINA CASELLI - PEPPINO DI CAPRI
5.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.45 LA SIGNORA MINIVER. Film (drammatico '42). Di William Wyler. Con Greer Garson, Walter Pidgeon, Teresa Wright.
12.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA. Film (drammatico '83). Di Sergio Leone. Con Robert De Niro, James Woods.
22.30 TMC SERA (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.10 TMC DOMANI
1.25 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.10 TMC DOMANI (R)
2.20 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Colpo di sole" 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.25 BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 ANNI 90 PARTE II. Film (commedia '93). Di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi, Nino Frassica.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERBOY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R). Con Susanna Messaggio.
10.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
11.25 PLANET (R)
11.30 HIGHLANDER. Telefilm.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
13.55 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Finche' c'e' l'amore"
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Il sequestro"
16.00 PLANET
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Johanna in liberta'"
17.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 KICK BOXER: IL NUOVO GUERRIERO. Film (avventura '89).
22.30 GROSSO GUAIO A CHINATOWN. Film (fantastico '86).
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.40 SPECIALE RALLY. Con Claudia Peroni.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 DON VESUVIO - IL BACIO DEL SOLE. Film (commedia '58). Di Sirio Marcellini. Con Nino Taranto, Lorella De Luca.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 TEMPESTE SUL CONGO. Film (avventura '53). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Robert Mitchum.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 PAURA D'AMARE. Film (commedia '91). Di G. Marshall. Con Al Pacino, Michelle Pfeiffer.
22.50 INNAMORARSI. Film (commedia '84). Di Ulu Grosbard. Con Meryl Streep, Robert De Niro.
1.05 TG4 NIGHT LINE
1.25 PESTE E CORNA (R)
1.30 VIALE DEL TRAMONTO. Film (drammatico '50). Di Billy Wilder. Con Gloria Swanson, William Holden.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.05 CARTONI ANIMATI
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TSD-TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.30 SANTANA IL KILLER DAL MANTELLO NERO. Film (western '72). Di Raoul De Anda jr.. Con Rodolfo De Anda, Narciso Busquets, Jose' Elias Moreno.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TEMPO FUTURO
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: TRIESTE - CARME MONTANA
22.30 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.55 AMORE GITANO. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.10 I RAGAZZI DI CELLULOIDE. Scenegg.
16.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
17.00 MAPPAMONDO
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 GOL D'EUROPA. Documenti.
20.30 ORIENT EXPRESS. Scenegg.
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 A SCUOLA / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.
5.40 TELEFRIULI NOTTE
6.10 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 UNA RAGAZZA AMERICANA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 HOT CHOCOLATE. Film tv (commedia '93). Di Josee Dayan. Con Bo Derek, Robert Hays.
22.30 SPENSER. Film tv (azione '85). Di Lee H. Katzin. Con R. Ulrich, B. Stock.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAR
1.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 OPERAZIONE PIRATI. Film tv.
4.00 NEWS LINE

TELE+3

10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA - DANZA
21.25 J. MASSENET: MANON
23.20 C. DEBUSSY: TRE NOTTURNI
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 TRA MOGLIE E MARITO. Film (commedia '63). Di John Rich. Con Janet Leigh, Van Johnson.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR1 Radio anch'io. Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 - 11.00 - 12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 10.30: GR1 Ultimo minuto (11.30 - 12.30); 10.35: GR1 - Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 12.10: GR1 - Rotocalco quotidiano; 12.38: GR1 - La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.30: GR1 Ultimo minuto (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: GR1 - Cultura: rubrica di libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Radio Campus; 18.12: I Mercati; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio; 22.00: GR 1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Invito al concerto; 11.45: Pagine: letture latine; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe': variazioni su una nota sola; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.10: Hollywood Party; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Ensemble Sine Nomine; 23.50: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Onda verde regione; Tgr Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Tgr Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Uguali ma diverse (diretta); 15: Tgr Giornale Radio del del Friuli-Venezia Giulia; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Tgr Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. VI puntata; 9.40: Appunti sulla creatività femminile; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Incontro con i più piccini, di Majda Mihacic; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La cultura dell'interculturalità; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: Dj hit dance parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound», rap, soul e funky con dj Cue, John Mc Power e Lillo Costa; 15: Dj hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996 Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì, 11 ottobre, ore **20.30** (turno A) e domenica 13 ottobre ore **18** (turno B) concerto diretto dal m.o Stefan Sanderling; pianista Roberto Cominati. Musiche di Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19. Oggi chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Anima e corpo». Talk show d'addio, testo e regia di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 1. Turno libero. Durata 2h e 30 m. Domani ore 12, presso l'Aula conferenze della Facoltà di Economia, incontro con Vittorio Gassman. Introduce il prof. Roberto Damiani. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Prenotazioni riservate agli abbonati per «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre). Prevendita per i non abbonati da martedì 22 ottobre. Continuano le sottoscrizioni degli abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «The fan» (Il mito). Un grande film con un grande Robert De Niro. Dolby digital.

ARISTON. Solo oggi ingresso unico lire 8.000. Ore **17, 19.30, 22:** «La canzone di Carla» di Ken Loach, premiato a Venezia. Un'avventurosa e appassionata storia d'amore tra le insidie della guerra civile in Nicaragua. Emozionante!

EXCELSIOR. Ore **17, 19.45, 22.30:** «Independence day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 19.30, 22.15:** «Independence day». Dolby stereo. Solo giovedì: «Frankie delle stelle».

MIGNON. Solo per adulti. **16.00** ult. **22:** «Olinka porca e puttana». Domani: «Le relazioni anali».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting». L'irriverente «cult movie» dei giovani di tutto il mondo. Dolby digital. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission: impossible», con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Sonoro digitale Dts.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale». Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dal regista di «Pomodori verdi fritti» un altro «imperdibile». Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «The rock» con Sean Connery e il premio Oscar 1996 Nicholas Cage. Dolby stereo. 2.o mese.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18, 20.30, 23: «Independence day» di Roland Emmerich. N.b.: dal lunedì al giovedì riduzioni agli studenti e abbonati Triestina Calcio.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Stripteasе» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **19.50, 22.10:** dal 53.o Festival di Venezia «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera, con Margarita Rosa de Francisco e Mamol Arias. Una storia affascinante che unisce il fantastico tipico della narrativa sudamericana alla cruda analisi del reale. I visione. V.m. 14.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì. Dal romanzo di Peter Handke il capolavoro di Wim Wenders: «Prima del calcio di rigore». Per tutti.

MIELACINEMA. Cine-Tempo (6-8 ottobre 1996). Rassegna cinematografica a cura de La Cappella Underground, in collaborazione con «Tempo futuro». Oggi 7 ottobre, sala grande: ore **20,** «La Jetée» (Francia 1963 - v.o.) regia di Chris Marker; ore **20.30** «L'esercito delle 12 scimmie (Usa 1996) di Terry Gilliam, con Bruce Willis, Brad Pitt; ore **22.30** «The Time Machine» (Usa/Gb 1960 - v.o.) di George Pal. Sala video: ore **20, 21** «For Alla Mankind» (Usa 1989 - v.o.) di Al Reinert; ore **22** «Jurassic Park» (Usa 1993 - v.o.) di Steven Spielberg.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21.30** spettacolo unico: in prima nazionale «Independence day», il film più atteso! Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30:** concerto «Omaggio a Vivaldi» con gli allievi e gli insegnanti dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone e la partecipazione dei «Piccoli Archi» dell'istituto. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97: 8 e 9 ottobre vendita abbonamenti cumulativi (prosa+concerti); dal 10 ottobre sottoscrizioni abbonamenti singoli (prosa o concerti).

EXCELSIOR. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Il rompiscatole».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 20, 22.30: «Independence day - Il giorno della riscossa».

TEATRO / ROMA - 1

Müller, riscrittura crudele

«Quartett» del drammaturgo scomparso nel '95 presentato dal Berliner Ensemble

Servizio di
Roberto Canziani

ROMA — Una presenza fra le più qualificate al Festival d'autunno, in programma fino alla metà di novembre nei teatri di Roma, è stata quella del Berliner Ensemble. Le sorti recenti della compagnia teatrale più famosa di Berlino (la fondarono Bertolt Brecht e Helene Weigel nel 1949) riflettono le veloci trasformazioni subite dalla capitale tedesca negli ultimi sei anni. Tra i repentini avvicendamenti alla direzione artistica e le discussioni sulla proprietà del teatro in riva alla Sprea, in cui la compagnia ha sede, un capitolo nuovo si aggiunge quasi ogni mese alla storia del Berliner.

Conservata fino alla fine degli anni Ottanta secondo una ortodossia un po' museale, l'eredità di Brecht ha per esempio conosciuto una profonda riformulazione da quando Heiner Müller, Peter Zadek, Peter Palitsch – non sempre d'accordo fra loro – hanno collegialmente retto il teatro, rinnovando – soprattutto i primi due – repertorio, linguaggi, linee politiche di un'istituzione che rimane, con poche altre, uno dei punti di riferimento del teatro europeo contemporaneo.

Dopo roventi polemiche e qualche scambio d'insulti, dopo l'abbandono di Zadek e la morte di Müller (nel dicembre del '95), c'è ora un attore, Martin Wuttke a dirigere la compagnia, per quanto il segno lasciato da Müller sia ancora fortissimo, sia nelle scelte di fondo sia negli spettacoli offerti. Impregnate di Müller erano le produzioni che il Berliner ha recentemente presentato al Brecht-Festival organizzato al Piccolo di Milano, così come ancora dedicato a Müller è il contributo della compagnia tedesca al festival romano: l'allestimento di «Quartett».

Pubblicato all'inizio degli anni Ottanta, «Quartett» è il lavoro teatrale che Heiner Müller aveva tratto da «I legami pericolosi» di Choderlos de Laclos. Rilettura e riscrittura allo stesso tempo, secondo una formula tipica del drammaturgo e mutuata dalla lezione di Bertolt Brecht, del quale, per lungo tempo Müller è stato considerato l'erede politico. Nelle sue riscritture, Brecht denunciava il meccanismo ideologico del lavoro originale, Müller si applica a un denudamento ancor più crudele, in cui lo stesso senso dell'essere uomini (o donne), caro ancora all'umanesimo socialista di Brecht, capitola sotto i colpi dell'ipocrisia smascherata. Già illuminista e libertino, il romanzo di Laclos si accende perciò nella messainscena voluta da Müller di una ancora più torva luce anatomica. È un quartetto, anche se sono soltanto due i personaggi, la marchesa Merteuil e il visconte Valmont. Ed è anche una sfida che ha per premio due vittime del libertinaggio a cui i due contendenti hanno devoluto il senso della propria vita. Come la didascalia impone, la scena può ugualmente riferirsi a un salotto prima della rivoluzione francese o a un bunker dopo la terza guerra mondiale, con le sue pareti metalliche e il saliscendi continuo di grandi teloni orizzontali. Anche se poi l'alta parruccona bianca di Marianna Hoppe (una delle «grandi dame» delle scene tedesche) e il cappottone pesante aperto sul petto nudo di Martin Wuttke (proprio lui, l'attuale direttore) sono i due soli segni veramente «teatrali» di un'atmosfera così rarefatta da sfiorare la secchezza della pièce filosofica, così tesa da squarciare la conosciuta immagine del capolavoro di Laclos, in un intreccio rabbrividente di desiderio carnale e comportamenti sociali.

TEATRO / ROMA - 2

Leroy nei Miserabili di Hugo diretto da Riccardo Reim

ROMA — Un ambizioso adattamento da «I Miserabili» di Victor Hugo aprirà domani sera la stagione al teatro Ghione. A proporlo sarà Riccardo Reim, riduttore e regista, con Philippe Leroy nel ruolo di Jean Valjean, scene di Tommaso Bordone, musiche di Massimiliano Pace.

Prodotto dal Teatro Libero di Milano, lo spettacolo, che ha debuttato al «Todifestival» un mese fa (accolto, a dire il vero, con poco favore dalla critica), sarà visibile a Roma sino al 27 ottobre e verrà successivamente rappresentato a Torino, Parma, Vicenza, Verona, Lugano.

Reim trasferisce la trama del romanzo popolare in un'Italia del 1914, che definisce «macchiaiola»: un gruppo di borghesi attende ospiti per una cena in campagna ma, all'improvviso, giunge notizia dell'attentato di Sarajevo, che la gazzetta reca insieme con l'inserto dei Miserabili. Tutto pare precipitare in scalmanata concitazione. I presenti sembrano abbandonarsi a ricordi tranquillizzanti, calandosi nei personaggi di un romanzo a lieto fine, unico tipo di avventura senza rischi. La pace del passato dovrebbe così tornare a scacciare i funesti presagi di un Novecento gravido di lutti atroci e complicità inconfessabili.

MUSICA: TRIESTE

Giovani di laboratorio trascinati da Manara

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Grazie alla collaborazione della Scuola Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste, sabato sera si è tenuto il primo concerto di chiusura del primo Laboratorio di tecnica orchestrale tenuto dal violinista Francesco Manara. Primo violino e solista dell'orchestra del Teatro alla Scala, Manara ha lavorato in modo esemplare sui giovanissimi elementi dell'Orchestra da Camera dell'Università di Udine, validamente coadiuvato in qualità d'assistente dalla «spalla» Mariko Masuda.

Mai ci si sarebbe aspettato, da strumentisti in gran parte non ancora diplomati, di assistere a un'esibizione di primissimo livello. Il grado di preparazione che in meno d'una settimana tali giovani hanno raggiunto ha del miracoloso; la netta pulizia delle arcate, la coesione d'insieme superba, la forza e il dinamismo che l'entusiasmo di questi ragazzi ha reso marmorei per consistenza e luminosità era oltre ogni aspettativa.

Esemplare l'esibizione dell'orchestra di Udine

Il lavoro di Manara, associato a quello assolutamente professionale di Walter Themel ha avuto ragione di due pagine tra le più complesse della letteratura musicale per soli archi: le serenate di Dvorak e di Ciaikovsky, benché d'ascolto limpido e gradevole, nascondono un'insieme d'insidie che scoraggiano – o distruggono – i dilettanti. Themel ha disegnato con struggente precisione le bellissime pagine d'entrambi i capolavori, senza cadere nei facili tranelli del sentimentalismo a buon mercato; i giochi antifonali e gli spessori timbrici venivano letti da Themel con quella chiarezza strutturale che sola può dare piena comprensione della raffinatezza compositiva di queste due serenate.

Manara si è presentato in veste solistica nel poco conosciuto Concerto in Re minore di Mendelssohn, trascinando il numeroso pubblico, con il Presto finale, a un applauso calorosissimo che ha suggellato il doppio, ottimo lavoro dell'artista.

Il concerto sarà replicato (con lo stesso programma) questa sera, con inizio alle ore 20.30, nel salone del Parlamento del Castello di Udine.

TEATRO / TRIESTE

All'insegna del buonumore il «varo» della Barcaccia

TRIESTE — La stagione della Barcaccia al teatro dei Salesiani si è aperta ancora una volta all'insegna del buonumore con la nuova commedia di Carlo Fortuna «Zia Isolda, la tirolese». In una famiglia triestina, tipica dei nostri tempi, ne succedono di tutti i colori fra genitori e figli, liti e capricci sono all'ordine del giorno tanto che la bile del capofamiglia è sempre sul punto di scoppiare.

La madre è troppo indulgente nei confronti dei figli e lascia sempre correre, il padre è troppo indaffarato nel proprio lavoro e non riesce a farsi rispettare, i tre ragazzi, di diverse età, sono pigri, fannulloni e senza alcun senso di responsabilità. Le cose vanno di male in peggio e non ci sono molte speranze che migliorino finché, all'improvviso, capita fra capo e collo in visita alla famiglia la zia Isolda, una tirolese dal carattere deciso che troverà il modo di risolvere i problemi. Quel poveraccio di padre e marito bistrattato dovrà fingersi malato (non è la prima volta che il teatro si fonda su ammalati immaginari o volontari) e la sua temporanea assenza aiuterà gli altri a prendere coscienza di sé e della propria situazione, a cavarsela da soli: così un po' alla volta l'atmosfera della famiglia diventerà di nuovo vivibile.

La vicenda scorre sempre in bilico fra realtà e farsa e i personaggi sono caricature abbastanza riuscite: in particolare la bionda e inossidabile Isolda, che mastica allegramente il suo tedesco condito di espressioni dialettali, il finto malato (a cui Gino Tomsich conferisce una maschera comica di notevole spessore), la gustosa macchietta del dottore e la centrata caratterizzazione della vicina di casa. La commedia ha bisogno di un po' di rodaggio da parte degli attori e magari di qualche sforbiciata per acquistare un'ottimale agilità nei ritmi, cercando di non insistere sulla morale, del resto scontata.

Ma il divertimento per le famiglie è assicurato. Si replica fino al 3 novembre.

Liliana Bamboschek

ILONA ARRIVA CON LA PIOGGIA
Regia di Sergio Cabrera. Interpreti: Margarita Rosa De Francisco, Humberto Dorado, Imanol Arias. Italia-Spagna-Colombia 1996.

CINEMA / RECENSIONE

Personaggi senza frontiere

Romanzo di Alvaro Mutis portato sullo schermo da Cabrera

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Sergio Cabrera regista di origine colombiana, cresciuto nella Repubblica popolare cinese, militante della guerriglia nel paese di origine, infine studente di cinema a Londra e Parigi. Alvaro Mutis scrittore colombiano di formazione europea, instancabile viaggiatore e fine romanziere, autore di «Ilona arriva con la pioggia» – portato sullo schermo da Cabrera: una storia di personaggi apolidi e sognatori, come i loro autori.

Maqroll (Humberto Dorado), detto Gabbiere, dopo una vita sui mari è costretto a lasciare il cargo su cui lavora e abituarsi alla terraferma. Lontani o vicini accompagnano il suo destino il libanese Abdul (Imanol Arias) e Ilona Grabowska (la bellissima Margarita Rosa De Francisco), ovvero The Lady of Trieste "nata a Trieste, di origine macedone e polacca, senza radici, senza stabilità, frivola e mondana".

I tre condividono amori, avventure, complicità e il sogno di possedere una «Tramp steamer»: una nave che non appartenga a nessuna compagnia, dove saranno liberi di viaggiare. A Panama, dopo varie avventure, si ritrovano Ilona e Maqroll che per realizzare il loro sogno aprono un bordello dove finte hostess danno corpo ai desideri erotici di viaggiatori di passaggio. Ma nella loro vita arriva l'enigmatica Larissa, donna affascinante e inquietante, destinata a travolgere il destino di Ilona.

Personaggi senza frontiere, in continua fuga, ma fedeli ai loro sogni e soprattutto all'amicizia. Si muovono quasi sospesi in una dimensione fuori dal tempo. Lo spunto e la materia sono indubbiamente affascinanti, ma Cabrera tende a raffreddare la vicenda in una messa in scena patinata e piuttosto superficiale.

Margarita Rosa De Francisco, la «Lady of Trieste»

CINEMA

Assegnato ex aequo l'XI «Premio Solinas»

SASSARI — «Piovono mucche» (opera di Filippo Pellizzi, Marco Damilano, Marco Marafini e Luca Vendrusco) e «Cosa c'entra con l'amore» (di Silvia Barbiera, Ivan Controneo, Marco Speroni e Mario Sesti) sono le sceneggiature inedite che hanno vinto ex aequo l'undicesima edizione del Premio Solinas, intitolato allo scomparso Franco Solinas, uno dei maggiori sceneggiatori italiani.

La giuria, presieduta da Gillo Pontecorvo dopo aver esaminato 162 elaborati, ha anche assegnato tre menzioni alle sceneggiature «Un febbraio di 30 giorni», «Glyk Ist Chio Chips Oder Zahnpasta» e «Il sorteggio».

RAI REGIONE

«Uguali ma diverse» parte dalla cucina

Prende il via oggi il nuovo palinsesto pomeridiano dei programmi radiofonici regionali della Rai. Ritorna, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»**, la trasmissione condotta da Lilla Cepak e Daniela Picoi: nel settimanale delle donne, in diretta con la partecipazione telefonica del pubblico, si parlerà oggi di cucina. Alle 15.15, le principali manifestazioni musicali nel Friuli-Venezia Giulia sono al centro de **«La musica nella regione»**: al microfono Stefano Sacher.

Domani, alle 14.30, una nuova proposta: **«Chi ha tempo non aspetti tempo»**. Obiettivo della curatrice, Gioia Meloni, curiosare nell'utilizzo del tempo libero. Alle 15.15, **«Cara patria»**: un altro nuovo titolo curato da Tullio Durigon, che ripercorre la storia del Friuli attraverso l'analisi delle espressioni musicali con la consulenza del musicologo e storico Gilberto Pressacco.

Mercoledì, alle 14.30, torna **«Da consumarsi preferibilmente»**, con la partecipazione dell'avvocato Alessandro Carbone, per dare una risposta in diretta (si può telefonare allo 040/362909) in merito alla tutela dei consumatori. La regia è di Daniela Picoi. Tema della puntata, i nuovi libri scolastici. A seguire **«Mi anì»** (Chi sono io), una nuova trasmissione che narra storie di identità ebraica proposte da Valerio Fiandra per la regia di Lilla Cepak.

Giovedì, alle 14.30, **«La specule»**, il programma di cultura friulana curato da Tullio Durigon. Alle 15.15, debutterà **«In prima battuta»**, a cura di Marisandra Calacione con la collaborazione di Isabella Gallo e Orietta Fossati, dedicato agli eventi musicali di rilievo in regione e nel Veneto.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»**, la rubrica che Mario Mirasola e Daniela Picoi dedicano alla produzione teatrale in regione e alle novità cinematografiche. La prima puntata dà spazio a Vittorio Gassman e al suo «Anima e corpo», in scena al Politeama Rossetti. Alle 15.15, **«Nordest Cultura»**, a cura di Lilla Cepak: le recensioni dei libri pubblicati e venduti in regione. Stavolta si parla del mito di Trieste negli scrittori latino-americani.

Sabato, alle 11.30, di nuovo **«Campus»**, sul mondo dell'Università in regione e in Europa, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola: il primo appuntamento vede fra gli ospiti i rettori dei due atenei regionali. A seguire **«Tropa roba»**: attraverso scenette in vernacolo, Nereo Zeper propone un confronto fra la vecchia e la nuova parlata dialettale triestina.

Domenica prossima, infine, alle ore 12, continua **«Tu che mi hai preso il cuor»**: Marisandra Calacione ripropone le migliori arie del repertorio operettistico interpretate dai più noti cantanti.

Intanto prosegue ancora questa settimana **«Aperto per ferie»**, a cura di Piero Pieri; da lunedì 14 ottobre riprenderà **«Undicietrenta»**, a cura di Fabio Malusà e Tullio Durigon.

TELECOMANDO

Carramba! Niente sorprese navigando sulle lacrime

Commento di
Giorgio Placereani

Probabilmente la punteggiatura del titolo «Carramba! Che sorpresa» (ritornato sabato sera su Raiuno, battendo sul campo degli ascolti, con quasi 9 milioni di telespettatori, la partita di calcio Italia-Moldavia, trasmessa da Canale 5) andrebbe rivista, modificandolo in una domanda retorica, «Carramba: che sorpresa?». Infatti la caratteristica principale del programma di Raffaella Carrà (nella foto), *finita in panne con la macchina, venisse per caso a bussare alla porta di questo recensore, aprire e riconoscerla e chiedersi «Quale fratello sconosciuto mi riporta costei dalla Transilvania?» sarebbe tutt'uno. Nel momento in cui Raffaella Carrà si getta repentinamente in picchiata su un ignaro (preannunciatoci dai primissimi piani della regia di Sergio Japino, prima sornioni e poi avidi), sappiamo già tutto. «Carramba! Che sorpresa» si muove su due direttrici: i parenti lontani e i fans. Passato il momento del «Proprio io?», non si può parlare di sorpresa neanche per i prescelti, giacché ormai tutti gli italiani dovrebbero essercisi abituati; quando la Carrà piomba su di te, fai velocemente il conto dei tuoi parenti sparsi per il mondo, e se no è il tuo idolo.*

Naturalmente la linea parenti è prevalente, perché porta le lacrime, e sulle lacrime naviga il programma. Ecco perché definitivamente «Carramba! Che sorpresa» non è una sorpresa. Gli spettatori lo guardano per godere reiterativamente di un effetto finale già conosciuto, per vedere l'esplosione della bomba a tempo innestata già dall'attimo in cui lo sguardo della Carrà e quello della telecamera si posano su un viso e le prime frasi ci annunciano la modalità della conclusione. Anche il meccanismo dell'inversione, per cui l'agente attivo della sorpresa sarà poi sorpreso a sua volta, ormai non sorprende più. Chissà questa rigidità c'entra col fatto che siano costruiti così fiaccamente i pochi interventi di rottura dello schema del programma: moscia la scenetta di Carrà e D'Angelo, e l'intervento di Funari meglio dimenticarlo.

Sono lacrime legittime, ci mancherebbe (già ne parlavamo l'altra stagione), da parte dei beneficiati; e a un leggero trasferimento di commozione allo spettatore non sfugge neanche il cuore più scafato; ma siccome il programma è tutto costruito per spremere queste lacrime, inevitabile vederlo come una forma di televampirismo alquanto imbarazzante, un po' sgradevole. Per questo, benché ci faccia piacere se una brava persona ha l'opportunità imprevista di riabbracciare i suoi cari, preferiamo il versante piccoli fans: solo sul quale però il programma non potrebbe reggersi, se non altro perché l'emozione non è altrettanto tangibile. E anche perché funziona se può contare su personaggi simpatici come Robert De Niro (il frammento migliore della trasmissione o Lucio Dalla, ma sono guai se arriva un cafoncello pieno di sé come Raz Degan. Francamente è stato uno spettacolo triste a vedersi, quando lo hanno depositato al tavolo di un'ammiratrice al ristorante (e pazienza già lì, che quanto a intimità sembrava «le lever du Roi») e lui ha snobbato la poveretta ignorandola spietatamente quando le telecamere lo inquadravano, perché pensava solo a far scena rumorosamente con la Carrà e a pavoneggiarci in stile «so' bello con tre b». Idoli così, davvero, meglio il Gabibbo.

TELEVISIONE

I FILM

Riuscito thriller processuale da «Il cliente» di Grisham

Le reti televisive pubbliche e private propongono questa sera otto film tra cui scegliere:

«Il cliente» (1994), di Joel Schumaker (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Dalla penna miliardaria di John Grisham un riuscito thriller processuale con caccia all'uomo di una banda di mafiosi che vuole sopprimere un pericoloso testimone. Si tratta di un bambino che ha raccolto le ultime parole di un avvocato del crimine. Lo difendono l'avvocato Susan Sarandon e il poliziotto Tommy Lee Jones.

«Anni 90 - Parte II» (1993), di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 20.40). Nuovi mostri dell'Italia di oggi con le facce di Massimo Boldi e Christina De Sica.

«Paura d'amare» (1991), di George Marshall (Retequattro, ore 20.40). Scoppia la grande passione nel retro di una cucina tra il cuoco Al Pacino e la cameriera Michelle Pheiffer.

«Kickboxer: il nuovo guerriero» (1989), di Mark Di Salle (Italia 1, ore 20.30). E' il film che lanciò l'astro di Jean-Claude Van Damme.

«Innamorarsi» (1984), di Ulu Grosbard (Retequattro, ore 22.50). Passione frustrata fra Robert De Niro e Meryl Streep.

«C'era una volta in America» (1984), di Sergio Leone (Tmc, ore 20.30). Il film-testamento del maestro. Con Bob De Niro e James Woods.

«Una strana storia d'amore» (1994), di Peter Werner (Raidue, ore 22). Peripezie sentimentali di una donna sola: Farrah Fawcet.

«Grosso guaio a Chinatown» (1986), di John Carpenter (Italia 1, ore 22.30). Misteri e delitti per l'agente Kurt Russell.

Canale 5, ore 23.15

Gli «sfoghi» del «Costanzo Show»

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» è dedicata agli sfoghi. Gli ospiti saranno: Loredana Delfino, separata e disoccupata, Mauro Antonini, lavoratore edile, Rosa Tamagnone, separata, con il marito che si rifiuta di pagare il mantenimento per le figlie stabilito dal giudice, Luigina Caprio, operaia separata, Osvaldo Costa, i cui figli vivono in America, Bruno Poli, separato dalla moglie, danese, e dalla figlia, Francesco cavaliere, separato da quattro anni, Gabriella Rocca, esponente dei giovani imprenditori, Girolamo Trevisan, imprenditore, Saverio Cascone, metalmeccanico.

Raiuno, ore 14.05

Ospiti e giochi a «40' con Raffaella»

Christian De Sica, Monica Guerritore, Gianfranco Funari e Denny Mendez sono oggi gli ospiti della prima puntata di «40 minuti con Raffaella», nuova striscia quotidiana legata a «Carramba che sorpresa» e condotta da Raffaella Carrà. Tra gli ospiti che, nell'arco della settimana, parteciperanno al programma ci sono: Tullio Solenghi, Debora Caprioglio, Sergio Castellitto, Maria Teresa Ruta e Gianni Minà.

Raitre, ore 23.45

La puntata di «Publimania»

Nuovo appuntamento con «Publimania», condotto da Natalia Estrada. Tra i filmati della puntata odierna, Paolo Hendel alle prese con la pubblicità povera e Piero Chiambretti con la sua personalissima visione del mondo dei testimonial pubblicitari.

Raitre, ore 20.30

La bellezza e l'età a «Milleunadonna»

L'appuntamento odierno di «Milleunadonna» è dedicato alla bellezza e all'età. Alcune donne sono convinte che non è l'età a renderci vecchi o giovani e si lasciano così andare anche a 70 anni anche all'innamoramento. Ci sono invece donne che reagiscono con terrore all'invecchiamento e in alcuni casi ricorrono all'uso di cure estetiche o si rivolgono agli psicologi perchè non accettano il naturale corso dell'età. Poi le candid camera ci introdurranno negli istituti di bellezza e nelle palestre per scoprire come le donne reagiscono ai danni del tempo.

Raidue, ore 11.30

Due storie di donne a «I fatti vostri»

Due storie di donne nella puntata odierna de «I fatti vostri»: quella di Giovanna Maddaloni che ha una figlia adottiva di 21 anni, Valentina, che le ha espresso il desiderio di conoscere la vera madre, e quella di Marina, l'impiegata di 35 anni accusata di aver molestato un suo collega di religione mussulmana.

Italia 1, ore 16

L'allarme del porto petroli di Genova

Oggi a «Planet» si parlerà della situazione del porto petroli di Genova, il porto a più alto rischio d'incidenti e, insieme con quello di Trieste, il maggior terminale petrolifero e petrolchimico d'Italia.

Raitre, ore 1.10

«Tempo di riposo» a «Fuori orario»

«Fuori orario» questa notte propone «Tempo di riposo», un video di 44 minuti di Daniele Segre. Protagonista unico è Carlo Colnaghi, ex attore 46enne, che ripercorre la propria vicenda esistenziale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828;

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio — richieste

ASSISTENZA sanitaria anziani disabili 37enne esperta pulizia della persona conduzione della casa offresi privati enti case di riposo orario libero. 040/761716 feriali 9-12.

4 Impiego e lavoro — offerte

AMBOSESSI anche prima occupazione azienda seleziona per ufficio commerciale. Si richiede preparazione culturale, dinamismo. Offresi compenso orientativo 1.500.000 mensili. Minimo garantito L. 700.000. Telefonare 040/364557. (A11446)

CERCASI persona seria per lettura contatori acqua, residente nel comune di Muggia. Telefonare solo se veramente interessati dalle 16 alle 17.30 allo 0481/531314 dal lunedì al venerdì. (A00)

CROUPIERS eventuale apertura casinò Lignano Grado immediato inserimento casinò Inghilterra navi crociera, selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi lunedì 7 dalle 15.30 alle 19.30, hotel Astoria Udine. (AA032)

DE AGOSTINI : cerca collaboratori per Gorizia Provincia, anche part-time, 30/50 anni automuniti, offriamo lavoro organizzato, stabile, ben retribuito. Per appuntamento conoscitivo e di presentazione, telefonare 0481/534329 orario ufficio.

IL CAPRICCIO Sagrado per apertura prossimo locale cerca esperta banconiera bella presenza e moralità orario serale tel. 0336/792873. (A001)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G00)

SALONE parrucchiera cerca apprendista. Telefonare martedì 040/632034. (11272)

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine 30 adulti 23/35 anni eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città telefonare 06/6629756. (A002)

TELEVISION show promotion agenzia seleziona ambosessi per pubblicità fotoromanzi sfilate cinema tv animazione. Presentarsi martedì 8 delle 15.30 alle 19.30 hotel Astoria Udine. (A001)

5 Rappresentanti

CERCASI giovane agente di commercio anche prima esperienza offresi portafoglio clienti ed inquadramento Enasarco molto interessante. Tel. 0336/644593 Fattori. (A0003)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (11440)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (11440)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (P003)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Richerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (A000)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini): Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26945. (A00)

22 Case-ville-terreni — vendite

BARCOLA privato, cucina, soggiorno, letto, guardaroba, bagno, giardino, garage, grande, termoautonomo. 0337/538755. (A1124)

BIBIONE Mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

CASELLO Villesse vendesi capannone con uffici appartamento + scoperto trattativa riservata tel. 0348/3832269.

GORIZIA Giusti 16 vendesi villino da ristrutturare L. 270.000.000 trattabili. Non intermediari. Telefonare ore pasti 0360/974160. (G5678)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera. Tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA Lucinico primaria impresa vende villa soggiorno cucina studio 4 camere doppi servizi tavernetta finiture personalizzabili. Pagamenti avanzamento lavori. RICCI IMMOBILIARE 0481/531731.

GORIZIA piazza Vittoria vendesi appartamento libero camera cameretta soggiorno cucina ampio loggiato 0481/534787. (A00)

GORIZIA privato vende appartamento centrale spazioso cucina soggiorno 2 camere servizi terrazza poggiolo 135.000.000. Tel. ore pasti 0481/530987. (G1234)

GORIZIA ultime disponibilità nuova costruzione appartamento soggiorno cucina camera cameretta garage giardinetto L. 148.000.000. RICCI IMMOBILIARE 0481/531731.

GRETTA casa nuova con cortile tristanze salone cucina doppi servizi più attigua dependance 40 mq vendesi. Di e Bi tel. 040/299137. (A11421)

PRIVATO vende appartamento Roiano termoautonomo buone condizioni bicamere soggiorno cucina. Telefonare mattina 0433/43555.

PRIVATO vende Fiumicello villa due piani con mansarda e cantina mq 3000 parco ottimo stato. Tel. 0481/22157 0422/717293. (B00)

STRADA per San Giuseppe vendesi in casetta pianoterra di 85 mq con 2650 mq giardino di cui 810 edificabili 260.000.000. Di e Bi tel. 040/299137. (A11421)

TERRENO Opicina centrale 1.100 mq alberato possibilità costruzione villa circa 200 mq più terrazze recintato già acqua e metano privato a privato. 040/211195 orario 18-21. (A11520)

TRIESTE appartamentino ristrutturato arredato riscaldamento autonomo vendo tel. 0481/961171. (A00)

L05113

RETTIFICA BANDO DI GARA dd. 2.9.1996

SOCIETA' TERRATEST SRL
Ronchi dei Legionari (Go)

Lavori di costruzione dell'Interporto di Cervignano del Friuli - 1.o e 2.o Lotto.
Si pubblica per estratto la seguente rettifica:

- è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per categorie prevalenti 6 per 9 miliardi e 9B per 6 miliardi.

Gli interessati dovranno presentare domanda di partecipazione all'indirizzo e con le modalità indicate nel bando dd. 2.9.1996, entro la nuova scadenza del 29.10.1996 ore 13. La rettifica integrale del bando è disponibile presso Autovie Servizi Spa (Alta Sorveglianza) - Tel. 040/311801 - Fax 040/300252.

30 settembre 1996

TERRATEST S.r.l.
Renzo Zuliani

L05114

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI E FONDAZIONI RIUNITE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'I.T.I.S. indice una gara d'appalto mediante pubblico incanto, per i servizi ausiliari all'attività istituzionale di ristorazione. L'appalto ha una durata prevista di tre anni.

L'importo annuale a base d'asta è di lire 480.000.000 al netto di I.V.A. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), art. 23, comma 1, lett. a) e art. 25 del D. Lgs. 17.3.'95 n. 157.

Le offerte, redatte con le modalità previste dal Capitolato Speciale d'Appalto, dovranno pervenire all'Ente appaltante entro e non oltre le ore 12 del giorno 25 novembre 1996.

Il bando integrale di gara è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della CE in data 2.10.1996 e alla G.U.R.I.

I documenti e le eventuali informazioni relativi alla gara possono essere richiesti all'Istituto Triestino per Interventi Sociali e Fondazioni riunite, via Pascoli n. 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736210, fax 3736220.

IL DIRETTORE GENERALE